

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Manifestazione martedì a Roma contro la violenza e l'eversione

Mentre una vasta mobilitazione prepara la manifestazione contro la violenza indetta per martedì pomeriggio a Roma dalle associazioni paritiche con l'adesione della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e dei movimenti giovanili, un appello all'impegno democratico di tutte le donne romane è venuto dalle madri degli agenti di PS Graziosi e Passamonti, uccisi nei mesi scorsi a colpi di pistola da gruppi criminali terroristi. Anche il sindaco Giulio Carcano ha rivolto un invito alla mobilitazione di tutti i cittadini in difesa dello Stato democratico. **A PAGINA 12**

Il programma e lo sbocco politico

IL CONTRASTO avvio del confronto conclusivo tra i partiti su un programma comune di governo. Anche la conferma che ci muoviamo in una situazione complessa, difficilissima, ma soprattutto nuova, del tutto inesplosa. Si è però già fatto un grande e positivo lavoro. L'area dell'accordo è molto larga ma permangono contrasti su punti importanti che si chiariranno nei prossimi giorni. Stipulare è perfino un po' ingenuo.

Certo, tre mesi di trattative sono tanti. Ma sono tanti anche trenta anni di monopolio politico della DC basati sulla discriminazione anticomunista e la contrapposizione frontale al processo del movimento operaio. Su questa base non è stata costruita soltanto una certa Italia fragile e distorta (questa Italia che adesso sembra tremare sotto i colpi della crisi) ma si sono sedimentati interessi, privilegi e si è formata anche un'ideologia — la meschina cultura di un determinato ceto politico che stenta assai ad allargare il suo sguardo al di là della manovra parlamentare e del piccolo gioco delle correnti. Perciò recalcitra. Altro che il timore di un «patto di ferro» DC e comunisti di cui va favoleggiando niente meno che l'on. Pierluigi Romita (PSDI). La verità è che se questo tentativo di fronteggiare la crisi italiana coinvolgendo, per la prima volta dopo 30 anni, tutte le forze del movimento operaio andrà in porto nuovi spazi si apriranno all'intervento delle masse. Sarà un brutto giorno per i notabili.

Ma la realtà è «ruggosa». E allora guardiamo bene cosa sta accadendo. La DC si è opposta e si oppone a quella svolta radicale, profonda, a quel governo di unione nazionale senza il quale non è possibile dare al paese la direzione politica e la guida morale di cui c'è assoluto bisogno. In questa situazione un accordo programmatico è un cedimento in gran parte una necessità per fronteggiare l'emergenza, è anche un mezzo per andare avanti in direzione della svolta? In poche parole, questa ci sembra la sostanza della questione.

NOI CI SIAMO impegnati con tenacia, a fondo, sul terreno dell'accordo programmatico, cercando di vincere le resistenze di una DC in gran parte riluttante se non ostile, ma anche molte altre resistenze di parte non democristiana. Le trattative si sono trascinata a lungo e il modo tortuoso e accidentato con cui sono andate avanti ha colpito negativamente l'opinione pubblica. Oggi non possiamo però non abbiamo desistito. Il risultato che si potrebbe raggiungere (se di qui a martedì non salterà tutto) è molto importante. Altro che mini-acordo, come si è detto e ripetuto con petulantia da chi vorrebbe solo screditare i comunisti e le forze politiche più responsabili di fronte al Paese. L'area della trattativa si è estesa a quasi tutti i nodi della vita nazionale: l'economia, l'ordine pubblico, la scuola, le nomine degli enti pubblici, i poteri delle Regioni, la finanza locale, l'informazione e la RAI-TV. Manca praticamente solo la politica estera. Naturalmente l'accordo non è soddisfacente su tutti i punti, su altri le posizioni sono rimaste distanti, ed è su questo che si sta lavorando in queste ore. In sostanza ci troviamo di fronte a un grande fatto politico nuovo nella vita dell'Italia repubblicana.

Comprendiamo lo sforzo accanito di chi tende a svalutare l'accordo per alimentare il qualunquismo, e soprattutto la passività e il disimpegno. Qui, in effetti, sta il centro di tutto e sta la ragione vera al quesito: abbiamo posto prima. Perché l'importanza dell'accordo non consiste tanto in ciò che Moro, Berlinguer, e gli altri segretari possono sottoscrivere. Ma nell'esempio che ciò può rappresentare, e quindi nel colpo che può dare ai antichi pregiudizi meschine chiusure, nell'incoraggiamento a estendere le iniziative comuni, quelle esperienze unitarie attraverso cui cresce la coscienza collettiva e l'intelligenza sociale. Si sta discutendo molto in queste ore del problema delle garanzie politiche che devono sorreggere l'accordo. Anche noi vi insistiamo e vi insisteremo. Ma la garanzia sta anche nel fatto che il programma venga vissuto dalle forze democratiche, dalle grandi masse popolari e dai sindacati come un terreno più avanzato di lotta e più favorevole per l'organizzazione del movimento. Dovrebbe dire qualcosa la malizia della stampa conservatrice che ha nascosto, oppure completamente travisato, il fatto che i sindacati abbiano dato dell'accordo programmatico un simile giudizio.

COSÌ noi abbiamo ragionato e continueremo a ragionare, cercando di dare a tutti la consapevolezza della necessità di una svolta ma anche indicando come muoversi per renderla possibile: coinvolgendo in sostanza le masse in un processo reale. Ci sembra più produttivo questo che non il limitarsi a far la voce grossa contro la DC. Torniamo alla «ruggosa realtà». So la sinistra vuole incidere veramente sulla realtà deve comprendere che la svolta non c'è ancora non perché noi non abbiamo insistito abbastanza nel collegare la questione del programma con quella dello sbocco politico. Le ragioni sono più profonde ed è con queste che bisogna fare i conti: riguardano le resistenze della DC ma anche il modo di essere dello Stato e della società italiana, che in queste zone è corporativizzata, divisa, con gravi contraddizioni anche interne al popolo. Perciò si tratta di una marcia lunga, lenta, ma che si avanza scava nel profondo, va lontano.

L'accordo programmatico serve ad andare in questa direzione? Ecco il vero quesito. E non ci sembra proprio che questo significhi accantonare o indebolire il problema dello sbocco politico. In nessun caso. Ha ragione il compagno Craxi quando nota che a questo punto si crea una contraddizione stridente tra il fatto che i partiti sottoscrivono praticamente un programma di governo e la resistenza accanita della DC a difendere il quadro politico e di governo, una resistenza che non si giustifica più se non come puro fatto di potere. Ebbene, si crea. Ma questa contraddizione è in loro. Non va oscurata, anzi, più il paese verrà impegnato sulle cose da fare, più la vivrà — questa contraddizione — come qualcosa di anacronistico, che va superata. E superata in avanti. Altrimenti se la sinistra si disimpegna e si riserva in questa fase della lotta politica solo una funzione critica, di attesa, c'è il rischio che in autunno qualcuno cerchi di superare questa contraddizione. Ma all'indietro.

Alfredo Reichlin

Dopo il vertice dei partiti di venerdì sera

Si cerca di ridurre l'area dei dissensi

Nell'incontro di martedì saranno tratte le conclusioni definitive - Al lavoro il «comitato ristretto» - Dichiarazioni e prese di posizione dei partiti - Discorso del compagno Luigi Longo ad Alessandria - Giudizio di Lama sulla trattativa



LA CONFERENZA DELLE OPERAIE COMUNISTE

È stata aperta ieri a Milano da una relazione della compagna Licia Perelli la conferenza nazionale delle operaie comuniste. Al centro del dibattito le questioni della lotta per il lavoro e dell'emancipazione della donna. La discussione sarà conclusa oggi da un intervento del compagno Gianni Cervelli. **A PAGINA 6**

Rientra l'allarme ai confini fra Liguria e Piemonte

Lo Scrivia senza veleno Riaprono gli acquedotti

Risultati negativi i prelievi dell'acqua - Autocisterna carica di tetracoloro di carbonio era precipitata nel fiume

Dal nostro inviato
ALESSANDRIA — Sono stati riaperti ieri mattina, su ordine della prefettura di Alessandria, gli acquedotti alimentati dallo Scrivia, chiusi martedì in seguito alla caduta nel fiume di 120 quintali di tetracoloro di carbonio. La decisione che sdrammatizza la situazione creata nel Novese e nel l'Alessandrino e allontana il pericolo di nuovi più pesanti disagi per la popolazione e le attività produttive della zona, è stata presa sulla base dei risultati degli ultimi prelievi effettuati nel corso d'acqua.

Per tutta la giornata di venerdì e nella notte successiva 25 dipendenti della provincia di Alessandria hanno effettuato più di 100 prelievi sulla superficie dell'affluente del Po, a pochi centimetri dal fondo e nel letto stesso dello Scrivia. Analizzati nel laboratorio di igiene e profilassi di Alessandria tutti i campioni non hanno presentato tracce del tossico tranne alcuni che erano stati prelevati in prossimità del luogo dove è precipitata la cisterna contenente il liquido. Anche per questi campio-

ni, comunque, le percentuali individuali, scese nei prelievi più recenti all'ordine dello 0,05 per cento di tetracoloro in un litro, non sono preoccupanti, a detta dei tecnici sanitari.

Non sono però state sospese tutte le misure precauzionali: il medico provinciale ha disposto che tutti i comuni effettuino prelievi dalle acque erogate dagli acquedotti ogni sei ore, ancora per una decina di giorni mentre continueranno i prelievi nello Scrivia.

«Adesso — dice il vicepreside della provincia di Alessandria, Boselli — si tratta di valutare quanto è accaduto da valutare quanto è accaduto. Bisogna accertare i danni reali e vedere se è possibile giungere anche ad un accertamento delle responsabilità dell'incidente. Quanto meno, mi sembra incomprensibile il fatto che manchi una normativa precisa per regolare il trasporto di sostanze pericolose».

La vita dei comuni colpiti dall'incidente, da Serravalle, a Novi, a Tortona, è tornata nel giro di qualche ora alla normalità.

Mentre sembra avviarsi alla conclusione una vicenda che ha avuto carattere di eccezionalità, rimangono in Valle Scrivia i problemi di una normalità non certo contrassegnata da equilibrio ecologico. Sono situazioni che gli amministratori locali hanno affrontato da tempo e che stanno per avere una prima importante soluzione: si è costituito infatti un consorzio di Comuni per la realizzazione di un collettore lungo il corso dello Scrivia capace di convogliare scarichi industriali e civili in un depuratore.

Alberto Leiss

Il bilancio dell'Unità

Illustriamo il bilancio del nostro giornale. Attraverso la lettura dei nostri conti l'immagine di un quotidiano comunista sostenuto dallo sforzo costante dei lettori e dei militanti del partito, di nuovo impegnati in questi mesi nell'azione di sottoscrizione e diffusione, per conseguire ulteriori successi.

ALLE PAGINE 8-9

Presentato il Rapporto Svimez

Cifre paurose sulla crisi del Mezzogiorno

Gli investimenti industriali calati del 7%, quelli nell'edilizia del 4% - Aumenta l'occupazione nell'agricoltura ma diminuiscono prodotto e reddito - Ingenti residui passivi

La portata del «Rapporto» della Svimez sul Mezzogiorno, presentato ieri mattina a Napoli nei saloni di Villa Pignatelli dal professor Pasquale Saraceno, sta innanzitutto nel richiamo a meditare «sulla ristrettezza del margine di adattamento e di resistenza che la società meridionale è ancora in grado di offrire» e sulla necessità quindi di avviare politiche che siano in grado di conciliare l'obiettivo del risanamento della economia nazionale con quello della riduzione del divario tra Nord e Sud. Nel '76 il Mezzogiorno ha potuto fare ancora affidamento su alcuni «margini di adattamento», ma proprio nel '76 si è visto che una operazione del genere viene ormai pagata con un ulteriore deterioramento della struttura produttiva, sociale e civile delle regioni meridionali. Del resto è proprio l'osservatorio meridionale che permette di cogliere a pieno i limiti e la fragilità della ripresa congiunturale che si è avuta durante lo scorso anno.

Nel '76 — come è noto — il reddito nazionale è aumentato di quasi il 6%; questo aumento è stato appena del 2,2% nel Mezzogiorno. Solo nella industria, l'incremento percentuale del prodotto è stato nel Mezzogiorno uguale, anzi leggermente superiore, rispetto al Centro-Nord. Ma, paradossalmente, questo fenomeno più che esprimere qualcosa di positivo, riflette proprio una caratteristica particolare della ripresa industriale del '76: trattandosi di una ripresa industriale che ha fatto leva sulla utilizzazione di margini produttivi inutilizzati, non su nuovi investimenti, le cose sono andate avanti in maniera simile nel Nord come nel Sud. Gli effetti generali di questo andamento analogo sono stati però ben diversi tra Nord e Sud dal momento che al Sud la partecipazione della industria alla formazione

del prodotto complessivo è ancora al di sotto del 20% (nel Nord invece è del 36%). Il quadro si completa se poi si tiene conto che gli investimenti industriali nel Sud sono calati del 7% e quelli nel settore edilizio del 4%.

Quali sono stati allora i «margini di adattamento» utilizzati nel '76? Chiudiamo la valvola della emigrazione, venuti meno nuovi investimenti, bloccata anche l'attività edilizia, il Mezzogiorno ha fatto fronte all'accumularsi di una offerta di lavoro non solo attraverso un aumento della disoccupazione passiva, ma attraverso un rifluire di persone in agricoltura e nel settore terziario. Per la prima volta in molti anni, l'agricoltura ha visto sensibilmente aumentare il numero degli addetti (di un 2%) ma questo è un carico di forza lavoro, gravando su una agricoltura ormai strutturalmente incapace di dare un costante e solido contributo produttivo, si è tradotto, nonostante un aumento degli investimenti del 3,5%, in una caduta del reddito agricolo (calato del 13%), frutto anche di una caduta verticale (— 11%) del prodotto agricolo lordo. Un fenomeno analogo si è verificato nel settore terziario, dove gli occupati sono aumentati di un 2,5% ma il prodotto è cresciuto di meno e di conseguenza si è abbassato anche il reddito medio degli addetti.

Non è una forzatura sostenere, alla luce di questi dati, che per alcune fasce sociali, nel '76, si è avuto nel Mezzogiorno un processo di inarrestamento in termini assoluti, cui si è accompagnato un peggioramento anche delle condizioni fisiche di vita. La crisi della edilizia residenziale nel Mezzogiorno è stata grave nel '76 oltre che sotto il pro-

Lina Tamburrino
(Segue in ultima pagina)

Riaffermando la propria indipendenza

Il CC del PC spagnolo respinge l'attacco mosso contro Carrillo

Un documento presentato da Dolores Ibaruri e da altri compagni che hanno vissuto in URSS considera l'articolo di «Tempi Nuovi» come rivolto contro il partito

MADRID — Il comitato centrale del PC, riunito a Madrid, ha respinto ieri l'unità di un documento presentato da Dolores Ibaruri, presidente del PC, e da altri compagni che hanno vissuto in URSS, contro l'articolo di «Tempi Nuovi» di Santiago Carrillo. Ecco il testo del documento:

«Su proposta dei compagni Dolores Ibaruri, presidente del PC, Ignacio Gallego, Francisco Romero Marin, José Sandoval, José Serran, Félix Perez, José Gros, Irene Falcon, e Gabriel Aron Julia, i quali tutti sono in URSS, per lunghi anni nell'Unione Sovietica, alla cui difesa alcuni di loro hanno contribuito attivamente negli anni della seconda guerra mondiale, il plenum allargato del Comitato centrale del PC, riunito a Madrid nei giorni 25 e 26 giugno, ha approvato all'unanimità con una sola astensione il seguente comunicato:

«Nell'interesse della pace, della democrazia e del socialismo in Europa, in seguito all'articolo sul cosiddetto «Eurocomunismo» pubblicato dal settimanale sovietico «Tempi Nuovi» e ripreso dalla rivista internazionale «TASS», il Comitato centrale del Partito comunista spagnolo si vede costretto a dichiarare che gli attacchi contenuti in detto articolo, anche se centrati sulla figura del nostro segretario generale Santiago Carrillo, con il pretesto del secondo Eurocomunismo e Stato sono in realtà diretti contro la totalità del Partito comunista spagnolo e contro i principi che oggi ispirano la politica di tutti i Partiti comunisti che optano per una democrazia al socialismo e per un socialismo nella democrazia.

«Il Comitato centrale del PC considera che è giunta l'ora di eliminare dai rapporti tra i Partiti comunisti ed operaisti il sistema di sostituire l'analisi scientifica del proble-

ALTRE NOTIZIE IN ULTIMA

A Sciaccia, dal Consiglio comunale di Genova

Caro Sciaccia, lunedì 20 ero in Comune, qui a Genova, in seduta, e un consigliere comunista, a un certo punto, mi si è avvicinato, e porgendomi un libro che recava in epigrafe, a un dato capitolo, un passo di Gramsci, del resto abbastanza noto, me lo ha proposto in lettura. Mi piacerebbe credere, qualche volta, alla consultazione dei volumi sacri, ad apertura di pagina, surrogata, magari, come nel caso, dall'ispirazione fortuita di un collega in burocrazia amministrativa: da un'esperienza bibliografica di «sortes grameianae», in ogni caso, non si esce mai delusi. Il passo, che decontestualizza e conserva un suo buon valore autonomo, dice: «Nella realtà, da dovunque si cominci ad operare, le difficoltà appaiono subito gravi perché non si era mai pensato seriamente ad esse e siccome occorre sempre cominciare da piccole

coso (per lo più le grandi cose) sono un insieme di piccole cose) la «piccola cosa» viene a segno. E' meglio continuare a sognare e rimandare l'azione al momento della «grande cosa». E. Gramsci oppone, con molta ironia, la «sentinella» che si annuia all'«orizzonte del grande ora». Il mio racconto si presenta subito come malizioso, lo vedi, perché mi raffigura in consiglio comunale (eletto come un indipendente nella lista del PCI, e non dimissionario). Posso anche dirmi che, per ragioni personali gravi, avevo chiesto di potermi dimettere appena eletto, e che fui costretto a rimanere al mio posto: e così ho fatto. E non credere che io sia convinto di essere particolarmente utile, in consiglio. So che tu hai spiegato ampiamente, a suo tempo, le tue ragioni di dimissionario, e non ho modo di documentarmi, adesso, rileg-

gendo le tue dichiarazioni. Ma la ragione essenziale l'hai ribadita, in ogni caso, sulla «Stampa» del 19, e non era affatto strettamente personale. Era un lamento per l' inutilità del «ruolo di «confronto» che il gruppo comunista aveva scelto in luogo di quello dell'«opposizione». E' un giudizio politico globale, che investe tutta la strategia del partito. E tu hai collaborato con il partito, spieghi, dimettendoti. E' tutto chiaro, e tutti ne abbiamo preso atto, a suo tempo, e adesso muoviamo, sono probabilmente anche mie. Forse, le mie, sono anche maggiori, e in ogni caso evidenziate, qui in Genova, dal fatto che il partito è in giunta, nel governo della città. Ma non di questo, adesso, impetto discorrere.

Il racconto mio, questo intendo sottolineare, è meno malizioso della sua apparenza.

Credo che il compagno, proponendomi l'estratto di quella notarella gramsciana, colpito dalla sua verità, si sia rivolto a me, almeno inconsciamente, per confortarmi. Voleva probabilmente, anche se in modo istintivo e irreflessivo, lenire garbatamente il mio eventuale sentimento di frustrazione, di inutilità. Intendevo consolarmi, è credibile, del fatto che un «uomo di lettere», prima ancora che un «intellettuale», come preferisci dire tu, appunto, dotato di scarsezze competenze tecnico-amministrative, si trovasse assai sovente ridotto a risolvermi tutto nella sua mano alzata, in atto di aggiungere numericamente il proprio voto a quello dei compagni di gruppo, in una situazione e in una condizione in cui è perfettamente surrogabile da qualsiasi altro militante. Anzi, non di rado, il qualunquismo militante potrebbe por-

re, in quel gesto, un supplemento di convinzione, se non altro in ragione di una sua maggiore competenza, di un suo maggiore interesse, di una sua maggiore partecipazione, e simili.

Ebbene, caro Sciaccia, a rischio di apparirti fortemente indiziabile di maschismo, io ti confesso che godò, per qualche verso, nel mio ruolo di consigliere comunale, anzi proprio di votante con la mano alzata: perché godò, per qualche verso, nel fare, a mio modo, la «sentinella». E' un godimento morale di specie che suppongo, tutt'altro che raro. E se mi indizziassi di maschismo, temo che dovrei indiziare in tal senso un numero assai cospicuo di reddimenti morali possibili. Per un uomo che appartiene, anche lontanamente, alla leggerezza degli uomini di lettere», credo che sia cosa degna e giusta, equa e suntuosa,

fare un po' di piccole cose, ogni tanto, assumendo, come diceva Gramsci, una qualche funzione compensata da una discreta acquisizione di nozioni concrete, e ci sono, nella vita, condizioni assai più defatiganti, certamente.

Come vedi, ho offerto la cosa proprio dal suo principio, ma sarò brevissimo e, finalmente, perché la conclusione stessa della cosa, per me, è già tutta in questo suo principio. Voglio dire che, secondo me, proprio come secondo te, del resto, c'è un nesso preciso tra le tue dimissioni di ieri e se così posso chiamarle, le tue dimissioni di oggi. Sarò un «infornatore», come dici tu, la parola è disfattista e impiegata da Amendola. Il «doppio gioco» lo sarà doppiamente. Posso capirti benissimo. Ma non è elegante.

Edoardo Sanguineti
(Segue in ultima pagina)

C. f.
(Segue in ultima pagina)

DOCUMENTAZIONE SULLE TRATTATIVE PROGRAMMATICHE FRA I PARTITI.
A PAG. 2

DOCUMENTAZIONE SULLE TRATTATIVE PER UN ACCORDO PROGRAMMATICO FRA I PARTITI

Attraverso una serie di colloqui con i compagni che più direttamente hanno partecipato alle trattative...

Economia: indirizzi qualificanti per lavoro e sviluppo

Le preoccupazioni dalle quali sono stati mossi i partiti nell'affrontare i temi economici sono quelle determinate dalla pericolosità della situazione italiana...

costi per unità di prodotto darebbe nuovo almento alla inflazione, in un quadro di recessione. Quale linea viene dunque fuori...

mettono di aprire subito una situazione (già) "C'è l'impegno, dice, ad approvare definitivamente prima dell'estate la legge per la riconversione industriale...

mezzi finanziari per fare fronte a questi impegni verranno reperiti sia attraverso una riduzione delle spese...

quella della Montedison la cui soluzione immediata e integrale poteva dare un altro importante segnale al paese...

Ordine pubblico: più efficienza, più partecipazione

Qual è il senso politico e quale il contenuto operativo delle convergenze (e dei punti di dissenso) registrate tra i partiti in materia di ordine pubblico?

pegno nei cittadini e anche una più ricca iniziativa politico-sociale nel campo della difesa dell'ordine democratico...

registrate e che si riverberano nella legge di riforma in elaborazione alla Camera...

to ad una Direzione generale degli Interni e si attiveranno anche in coordinamenti regionali e provinciali...

zione giudizianti; copertura degli organi di personale ausiliario; concorsi per i posti vacanti di magistrati e loro aumento...

Regioni e autonomie: premessa del nuovo assetto dello Stato

Su che cosa si è delineato l'accordo? Su tre punti, essenzialmente: il trasferimento di funzioni degli apparati centrali alle Regioni e ai Comuni...

tenza, finalmente affrancate da paralizzanti opelli burocratici. Il trasferimento non riguarderà solo le Regioni...

strativi riguardanti le rispettive comunità. A ciò dovrebbe accompagnarsi la soppressione di moltissimi enti ormai superflui...

grammatico economico sociale, di pianificazione territoriale, ed anche alcune limitate funzioni di amministrazione in rapporto appunto a tali funzioni programmatiche...

— e moltissimi Comuni già la perseguono — una linea di estremo rigore, di efficienza funzionale, di severità nella spesa...

Scuola e università: accelerare i tempi della riforma

Il compagno Achille Occhetto, illustrandoci sinteticamente i punti essenziali del programma concordato...

esso di una cultura generale e critica, e degli strumenti necessari ad una partecipazione consapevole alla vita sociale...

È significativo, peraltro, che ci sia accordo sul principio generale che riconosce nel sistema formativo secondario e in quello universitario i sedi di formazione di reali competenze tecniche e scientifiche...

professionale. Il compagno Occhetto richiama la nostra attenzione sulla notevole importanza della parte dell'accordo che prevede la partecipazione degli studenti al lavoro manuale...

la programmazione, il tempo pieno e l'Incompietibilità, il ruolo del lavoro manuale, il ruolo del giudizio del compagno Occhetto...

Riforma della stampa e radiotelevisione: positive convergenze

«Per la prima volta — sottolinea il compagno Elio Quercioli — i partiti dell'arco costituzionale hanno avviato, nel corso delle trattative, un discorso globale, non corporativo, sui problemi dell'informazione (della stampa, della Rai-TV e delle emittenti private), cercando di definire insieme una politica per questo delicato settore».

quietanti tensioni intorno e nell'azienda pubblica radiotelevisiva (di cui si è avuto un altro sintomo proprio in questi giorni, con le dimissioni del direttore generale Glesenti)...

te una situazione di monopolio e favorire lo sviluppo della produzione di materie prime nazionali incrementando la gestione ed eliminando gli sprechi...

ze deve essere approvato per legge, dal Parlamento, non delegato al potere esecutivo: 2) la gestione del piano relativo alle frequenze destinate alle radio e alle Tv private...

saranno definite norme per impedire la costituzione di oligopoli ed i processi di concentrazione; 6) sarà precisato il ruolo specifico delle Regioni relativamente a questi cinque punti.

Nomine: competenze al vaglio del Parlamento

Le nomine, uno dei capitoli più complessi della trattativa. Che cosa dice la "borza" in questo campo, quali sono gli elementi di novità, e quali i limiti? Il paragrafo sulle nomine di pertinenza governativa negli enti pubblici ed economici stabilisce anzitutto...

Le opinioni ancora divergono invece sui meccanismi di designazione. L'ipotesi prospettata dalla Dc prevede la nomina da parte del governo e la trasmissione immediata al Parlamento...

quale faccia il governo poter sostenere la riconversione, poniamo, di Arcinzi all'Italcasse contro il parere del Parlamento? Da qui Fernando Di Giulio muove per cogliere i tre elementi più rilevanti...

nel periodo in cui egli, come governatore della Banca d'Italia, è stato preposto alla vigilanza sugli istituti di credito...

ranno di fronte a queste novità, e dalla loro reale volontà di corrispondere nel concreto a scelte di principio che si muovono nella direzione del rinnovamento toglieno a tutti, e in primo luogo al governo, una serie di alibi...

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

I FIGLI

«Caro Fortebraccio, sono un artigiano pensionato e faccio ancora qualche lavoretto da elettricista...»

quali, a distanza di anni, non si è avuta ancora una condanna? Ma fosse soltanto questo... La condizione carceraria l'hanno forse inventata i comunisti per seminare zizzania e spingere all'eversione? Crede Montanelli che crede Bartoli che quando un ricco (raro più dei quadrifogli) entra in galera...

«E' il punto che io, in una parola sola, chiamerei della responsabilità. Per migliore intelligenza dei lettori...»

«Ma alle immense folle di miseri signori del Sud al Nord, non sono bastati i loro occhi famelici per far vedere un'Italia nella quale è accento alla loro povertà...»

«Saluto i lettori perché da martedì rido in ferie per una ventina di giorni...»

TRA I GIOVANI CHE SPERIMENTANO NUOVE FORME DI OCCUPAZIONE

Apprendistato in terre incolte



Studenti e contadini si organizzano in cooperative e avviano interessanti tentativi di recupero produttivo nelle campagne - A colloquio con i protagonisti delle iniziative di Giulianova e Città Sant'Angelo in Abruzzo

Dal nostro inviato

PESCARA - Sono in sette nel campo, un ettaro e mezzo di terra. Intorno, le ultime casette residenziali di Giulianova-Lido e, fra i solchi, le prime foglie, ancora appiattite alle zolle, delle zucchine...

Mimmo - 19 anni, quarto anno del Liceo scientifico lasciato alle spalle senza rimpianti, figlio di coltivatori diretti, nero «a strisce» della abbronzatura dei contadini...

Dal fondo del campo ben squadrate, viene avanti un ragazzo, in costume da bagno, che con fatica e abilità fa passare la motozappa fra i solchi; altri due giovani zap-

pellano con ritmo regolare; ai margini opposti tre ragazze - blue-jeans, fazzoletto-foulard in testa, una con gli occhiali professorali a stanghella - distribuiscono come chimico (una sorta di granuli seccati, come lenticchie) su ogni piantina delle zucchine.

Due dei coltivatori sono periti in chimica e in meccanica, uno - che fa anche il trattorista - ha la licenza media; delle tre ragazze, due sono alle magistrali e una studia filosofia, ultimo anno.

L'insieme - nel fragore della motozappa e nel rimbombare della zappa crea impressioni contrastanti che il fotografo che è qui con me, registra subito: «Sembra un quadro di realismo socialista, un po' retorico. O forse una «farm» americana, per via dei blue-jeans».

Si perde una intera annata agraria - cominciare subito a lavorare le terre incolte, non sono previsti pranzi di alcuni mesi. Ed ecco scatenarsi la fantasia imprenditoriale.

Macchine che arrugginiscono I giovani di Giulianova scoprono che nella sede del Consorzio agrario vanno arrugginendosi macchine agricole inutilizzate, fra le quali sono alcuni trattori. Con una delegazione, una azione politica sostenuta dalle forze sociali e politiche della zona, ottengono di comprare un trattore a buon prezzo: servono 750 mila lire di caparra, più alcune cambiali fino a tre milioni. Le 750 mila sono trovate in parte con l'acquisto dilazionato del grossista che abbiamo detto «Certo, in futuro vorremmo accedere al mercato direttamente, senza intermediari» - dice Mimmo -.

Ma per ora bisogna passare per questa via». Il resto lo versa il Comune a fondo perduto, come sovvenzione.

Naturalmente il trattore non serve affatto per l'ettaro e mezzo delle zucchine. E' Giovanni - andiamo a trovarlo in cima alla collina, nella sua casa - è il contadino, che subito ha aderito alla cooperativa con altri contadini e braccianti. Ora devono snodarsi i tempi delle procedure: c'è la vecchia legge Giulio e il passaggio obbligatorio attraverso la Commissione prefettizia per ottenere prima l'affitto e poi la concessione; c'è la legge sul pre-avviamento giovanile; c'è il progetto di legge regionale Abruzzo, appena presentato, e sottoscritto da tutti i partiti.

Nella mattinata, sulla collina piena di sole, sopra Città Sant'Angelo - qualche chilometro da Giulianova - è arrivato il corteo di circa duecento fra contadini, braccianti, giovani disoccupati, operai che «occupano» le terre del banone Coppia, di Sarcidiano di Basiliciano, fra agrari che dominano la zona e tengono da più di un decennio, i loro oltre mille ettari in preda a erbacce, con gli ulivi inselvaticati e gravati dal peso di olive mai raccolte. La cooperativa agricola «Giuseppe Di Vittorio» si è costituita da pochi giorni e vuole ottenere 400 ettari di questa collina che i proprietari intendevano destinare a ricovero per la speculazione edilizia. Terra buona - lo dicono, severi, alcuni vecchi contadini o braccianti che sbirciano e soppesano la terra come i

farmacisti le «polverine» di un tempo - terra irrigabile dal fiume che scorre il sotto, da mettere a seminare, ortaggi, senza contare il ricco pioppeto.



A sera, dopo la mattinata a Città Sant'Angelo, dopo il pomeriggio a Giulianova con la testa ancora piena dei temi politici dibattuti il giorno prima a Pescara, siamo andati a L'Aquila.

Anche qui una cooperativa: 3.000 ettari di pascolo bovino, un fatiscio parco della cooperativa cui già aderiscono ben 2 allevatori (oltre mille pecore, centinaia di bovini) e terra comunale. Il Comune (PCI nella maggioranza) stanziò cento milioni per il primo avvio, altri 100 milioni li darà la comunità montana. Parliamoci, problemi politici.

Il presidente della cooperativa è: le prospettive sono di redditi di molte decine di milioni su terre oggi incolte, e vuote da decenni. Ne parlo con il presidente della giovane cooperativa, Rocco Buttari, che è già intervenuto alla riunione di Pescara. «Ci sono 17 mila ettari di terreno collinare e di montagna incolti», dice. La terra in Abruzzo è tanta e mila ettari sono a erbacce. Le cooperative sono 21, i «soci» già cinquecento.

Nessun trionfalismo, per carità, e poche teoricizzazioni. Questo, di tanti giovani, è un «ritorno» alla campagna? E' bucolica o geografica virgiliana? E' poesia dei «figli del fiori»? E' gioco? E' sperimentazione di nuove comunità? E' una «rivoluzione culturale»? E' la grande svolta?

Tempi aperti, e se ne discute (anche zappando la terra) fra L'Aquila e Pescara, ma quello che abbiamo visto è comunque un momento di mobilitazione genuina, non dilettantesca, di giovani esperti e capaci, molto concreti. Farcela, riuscire a fare di questo «zappare» una produzione valida, riuscire a fare delle cooperative un punto di riferimento anche economicamente efficiente, un «la» a un movimento generalizzato e un avvio di uno sviluppo agricolo nuovo e diverso: bene, grigio a chi, vero obiettivo e proprio in tutto questo è la difficoltà, il rischio. Difficoltà finanziarie e di impianto produttivo, vischiosità burocratiche e quindi, anche, pericoli di riflusso.

Inutile nasconderselo: si tratta per ora, in questa fase iniziale, di una scommessa con una posta elevatissima, piena però di potenzialità costruttive. Mimmo Arboretti, i suoi compagni, i cinquecento delle prime cooperative di Abruzzo, sono convinti di farcela. Pio La Torre ha parlato, martedì sera a Pescara, di una iniziativa di massa del Partito, oltre i limiti di «ordinaria» amministrazione, che ha detto, ancora se registrano nelle Federazioni; la mobilitazione delle organizzazioni di massa e del sindacato a Città Sant'Angelo, oltre a Brocco della Federbraccianti, c'erano rappresentanti della FISBA e dell'UISBA) si sta avviando; l'azione unitaria comincia a delinearsi, e a Pescara è nato un Comitato unitario (fino alla DC) per l'occupazione.

Tutto questo basterà a vincere scetticismi, sorrisi indulgenti, paternalismi, tendenze utopistiche e per contro rigidità e sordità delle istituzioni, degli enti locali e la scetticismo delle posizioni legali al vecchio modello di sviluppo.

Ugo Baduel

NELLE FOTO in alto: due immagini della manifestazione svolta mercoledì scorso a Città Sant'Angelo per il recupero delle terre incolte. La cooperativa «Di Vittorio» composta da 28 uomini (15 studenti) ha ottenuto la concessione per l'occupazione di circa quattrocento ettari.

Franco Basaglia

RIVEDENDO IN TV IL DOCUMENTARIO «MATTI DA SLEGARE»

Sono profonde le radici del «ghetto»

Sabato scorso è apparso e ieri sera si è concluso alla Televisione italiana il documentario che Bellocchio, Agosti Petraglia e Rulli hanno realizzato raccontando una esperienza che si è maturata alla fine degli anni '60 nel campo dell'assistenza psichiatrica in provincia di Parma.

«Matti da slegare - Tutti o Nessuno» è il documento nel quale si riconoscono quegli operatori che in Italia, negli ultimi 15 anni, nella spinta delle grandi idee operistiche e studentesche hanno lavorato per «aprire» le archaiche strutture psichiatriche.

Il film va ben oltre le vicende personali che narra. In un medesimo atto di denuncia vengono coinvolti, nelle loro reciproche connessioni, da un lato lo spazio concreto dell'istituto del mato di mente - come nella puntata che abbiamo visto ieri - dall'altro la funzione di un sapere astratto, ritagliato nella scottata medica, intimamente dissociato, fin dalle sue origini, quanto alle sue finalità non mediche.

L'esperienza si è dislocata su un piano molto più complesso, per i quali si sono dovute inventare strategie «assistenziali» capaci di mediare la contemporaneità dei fronti di intervento. Obiettivo prioritario diventava la ricostituzione della singolarità della persona: sottrarla definitivamente al rapporto di tutela e reportaria, attraverso un percorso a ritroso, nel circuito degli scambi sociali. Il processo tendenziale, così enunciato, è stato il tentativo di una volta equivoquo, daccché dalla psichiatria europea, da molti anni a questa parte, ha declinato il problema del genere, di reinserimento nel sociale, attraverso il riapprendimento delle regole; mettendo in atto per far questo nuovi codici e nuove terapeutiche.

La differenza che ci separa è lo spessore delle mura manicomiali. Non si è trattato per noi di liberare la istituzione per riconvertirla ad un nuovo progetto «interno», costellando, allo stesso tempo, di nuovi servizi assistenziali, selettivi di una nuova utenza, bensì di creare una nuova organizzazione trasversale capace di adeguarsi allo scopo che riteniamo essenziale: spezzare tutte le norme che regolavano la dipendenza dell'interno, ricostruire concretamente la sua identità di persona giuridica; porre le basi irreversibili del suo essere dentro il corpo sociale.

In altre parole sostituire al rapporto di «tutela» un rapporto di «contratto». In nessun momento abbiamo nutrito l'illusione di trasformare lo spazio dell'istituto in uno spazio «civile» o «multidisciplinare», per la consapevolezza profonda di due ordini di problemi: da un lato la «ematologia» si costituisce nel sociale come processi di sanzioni, di restrizioni di scambi di relazioni «accumulate» che rafforzano il «germe»; dall'altro l'Ospedale Psichiatrico non è mai stato altro che un luogo di vita definitivamente della esistenza del «contagio», il luogo che con la sua esistenza, determinava ed organizzava la presenza minacciosa dei germi e l'inevitabilità, a certe condizioni, di andarsene a depositare.

Assumere il manicomio in tutta la sua consistenza di focolaio di infezione significa trovare una coerenza in facce opposte di una stessa realtà: comunità terapeutiche, manicomio, servizi territoriali, ospedali giudiziari si intrecciano costantemente capaci di convivere grazie, non solo all'inerzia del sistema, ma alla logica di un piano che non rischia su spazi vuoti di controllo. La denuncia di Terzian sul racket illogico-giuridico della lobotomia, la condanna del direttore dell'ospedale giudiziario di Aversa, le difficoltà quotidiane a rompere la reazione a catena della psichiatizzazione, rappresentano in modo chiaro le contraddizioni in cui si muove la situazione italiana.

Da un lato la capacità di lettura di questi anni è del movimento operaio e delle donne sui temi della salute e della medicina, dall'altro la griglia e l'inerzia di una classe dirigente che resiste al cambio, sono fattori che acuiscono la durezza dello scarto in atto e l'impotenza del programmatore.

Chiarezza di interrogativi Ma per quanti sono costretti, dalla pratica del lavoro quotidiano, ad un impegno attento a cogliere le domande, i bisogni, le contraddizioni che emergono, il «passimismo della ragione» non si traduce in pessimismo della pratica. E' al contrario stimolo ad una rinfoderazione del proprio ambito e del proprio ruolo per ricon-

co non è mai stato altro che un luogo di vita definitivamente della esistenza del «contagio», il luogo che con la sua esistenza, determinava ed organizzava la presenza minacciosa dei germi e l'inevitabilità, a certe condizioni, di andarsene a depositare.

Assumere il manicomio in tutta la sua consistenza di focolaio di infezione significa trovare una coerenza in facce opposte di una stessa realtà: comunità terapeutiche, manicomio, servizi territoriali, ospedali giudiziari si intrecciano costantemente capaci di convivere grazie, non solo all'inerzia del sistema, ma alla logica di un piano che non rischia su spazi vuoti di controllo. La denuncia di Terzian sul racket illogico-giuridico della lobotomia, la condanna del direttore dell'ospedale giudiziario di Aversa, le difficoltà quotidiane a rompere la reazione a catena della psichiatizzazione, rappresentano in modo chiaro le contraddizioni in cui si muove la situazione italiana.

Da un lato la capacità di lettura di questi anni è del movimento operaio e delle donne sui temi della salute e della medicina, dall'altro la griglia e l'inerzia di una classe dirigente che resiste al cambio, sono fattori che acuiscono la durezza dello scarto in atto e l'impotenza del programmatore.

co non è mai stato altro che un luogo di vita definitivamente della esistenza del «contagio», il luogo che con la sua esistenza, determinava ed organizzava la presenza minacciosa dei germi e l'inevitabilità, a certe condizioni, di andarsene a depositare.

Assumere il manicomio in tutta la sua consistenza di focolaio di infezione significa trovare una coerenza in facce opposte di una stessa realtà: comunità terapeutiche, manicomio, servizi territoriali, ospedali giudiziari si intrecciano costantemente capaci di convivere grazie, non solo all'inerzia del sistema, ma alla logica di un piano che non rischia su spazi vuoti di controllo. La denuncia di Terzian sul racket illogico-giuridico della lobotomia, la condanna del direttore dell'ospedale giudiziario di Aversa, le difficoltà quotidiane a rompere la reazione a catena della psichiatizzazione, rappresentano in modo chiaro le contraddizioni in cui si muove la situazione italiana.

Da un lato la capacità di lettura di questi anni è del movimento operaio e delle donne sui temi della salute e della medicina, dall'altro la griglia e l'inerzia di una classe dirigente che resiste al cambio, sono fattori che acuiscono la durezza dello scarto in atto e l'impotenza del programmatore.

co non è mai stato altro che un luogo di vita definitivamente della esistenza del «contagio», il luogo che con la sua esistenza, determinava ed organizzava la presenza minacciosa dei germi e l'inevitabilità, a certe condizioni, di andarsene a depositare.

Assumere il manicomio in tutta la sua consistenza di focolaio di infezione significa trovare una coerenza in facce opposte di una stessa realtà: comunità terapeutiche, manicomio, servizi territoriali, ospedali giudiziari si intrecciano costantemente capaci di convivere grazie, non solo all'inerzia del sistema, ma alla logica di un piano che non rischia su spazi vuoti di controllo. La denuncia di Terzian sul racket illogico-giuridico della lobotomia, la condanna del direttore dell'ospedale giudiziario di Aversa, le difficoltà quotidiane a rompere la reazione a catena della psichiatizzazione, rappresentano in modo chiaro le contraddizioni in cui si muove la situazione italiana.

Da un lato la capacità di lettura di questi anni è del movimento operaio e delle donne sui temi della salute e della medicina, dall'altro la griglia e l'inerzia di una classe dirigente che resiste al cambio, sono fattori che acuiscono la durezza dello scarto in atto e l'impotenza del programmatore.

L'intervento del presidente del Partito al Festival della FGCI di Alessandria

Luigi Longo ai giovani: abbiamo bisogno di lotte e intelligenza

Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, ha preso parte venerdì alla manifestazione politica di apertura del Festival provinciale della gioventù, organizzato dalla Federazione Giovanile Comunista di Alessandria.

Questo intervento del compagno Longo... Compagne e compagni, permettetemi innanzitutto di ringraziarvi per l'invito che mi avete rivolto a venire qui fra voi.

Questa premessa vuole significare, innanzitutto, il rifiuto di ogni tentazione retorica e di assumere il ruolo del vecchio barbo e saggio... Attraversiamo un momento economicamente e socialmente difficile, e delicato dal punto di vista politico.

Il movimento operaio e democratico, di pericoli seri. Per affrontare questi pericoli non basta l'improvvisazione, ma occorre disponibilità alla riflessione, l'impegno alla lotta.

Si tratta di far uscire da questa fase di transizione un blocco avanzato, si tratta di far uscire dalla crisi economica e sociale un nuovo assetto del Paese, con una direzione politica totalmente rinnovata.

Ma oggi, di fronte all'aggravarsi drammatico della crisi, di fronte alle manovre ritardatrici opposte da gruppi consistenziali della DC, tesse a svuotare ogni serio tentativo di rinnovamento.

Questa, privata il 20 giugno della possibilità di formare maggioranze a suo piacimento, tenta ora di «ingabbiare» i comunisti per continuare a dirigere il Paese con gli stessi metodi e con gli stessi uomini e con le stesse mafie?

In queste domande credo sia la sostanza delle critiche e delle riserve che vengono espresse nei confronti della nostra linea anche da parte di compagni e, in particolare, di giovani compagni.

Ma è inconcepibile ogni pensare che un partito come il nostro, che ha conquistato più di un terzo dei consensi elettorali, non debba rivendicare una propria doverosa partecipazione alla direzione della vita nazionale.



CATANZARO

Inviati mandati di comparizione

Sotto inchiesta l'ex giunta regionale della Val d'Aosta

Le accuse riguardano la costruzione di 2 complessi turistici - Arrestato l'assessore all'urbanistica Milanese

Dal nostro corrispondente AOSTA - Nuovo scoppio ha suscitato ad Aosta la notizia della notificazione del mandato di comparizione a tutti i componenti della ex Giunta regionale presieduta da Dujany.

in atti d'ufficio e associazione a delinquere. Più volte in Valle d'Aosta, gli insediamenti turistici erano stati al centro di polemiche e di azioni giudiziarie.

Alle 19 manifestazione con G.C. Pajetta

Si conclude oggi a Cagliari il Festival nazionale dell'Unità

Nove giorni pieni di iniziative politiche e culturali in mattinata dibattito con Pavolini sull'informazione

CAGLIARI - Dopo nove giorni pieni di iniziative culturali e politiche, si chiude oggi il Festival nazionale dell'Unità.

presiederà un dibattito sul tema: «I problemi dell'informazione in Sardegna e nel Paese».

Il Festival è stato anche un'occasione per ribadire la presenza della Sardegna nella questione nazionale.

Infine si è discusso molto della situazione politica, di questioni nazionali e di altre che riguardano più specificamente l'isola.

Verso la prima tappa del 30% dell'obiettivo

Sottoscrizione: in 7 giorni raccolti oltre 723 milioni

Per la sottoscrizione della stampa siamo già a quota 1.723.246.000 lire; un successo consistente, a pochi giorni dal 5 luglio data della prima tappa.

E' questo il caso di Aosta (al 36% con oltre 9 milioni), Siracusa (al 45%, con oltre 17 milioni), Ravenna (al 36% con oltre 7 milioni), Asti (33%), Imperia (oltre 6 milioni), Crema (oltre 7 milioni), Firenze (già raccolti più di 112 milioni), Pesaro (oltre 23 milioni), Avezzano (oltre 3 milioni, 31%), Taranto (15 milioni), Matera (oltre 6 milioni, 21%), Siracusa (oltre 17 milioni, 44,96%) e di Cagliari che, con 12 milioni, è al 30%.

Si è svolto ieri a Merano

Il congresso della Volkspartei

MERANO - E' iniziato, per concludersi oggi, il 28mo congresso della Sud Tiroler Volkspartei, con la presenza di oltre 1.200 delegati (su 1.445 eletti) in rappresentanza di circa 65 mila iscritti che fanno di questo partito la maggior formazione politica della provincia di Bolzano.

po addietro circa la questione aldrinaiana al parlamento austriaco, addossando gran parte delle responsabilità nella non completa attuazione del trattato di Arbenheim.

La S.V.P., anche per bocca del suo leader, Silvius Magnago, ha ostentato una accentuazione del suo tradizionale anticommunismo, sino a giungere a previsioni di scontro o, comunque, di «resistenza» da parte delle popolazioni sudtirolesi in caso di un ingresso del PCI nell'area di Governo.

Un discorso un poco più articolato è stato svolto dai rappresentanti della corrente degli Arbenheim (favoratori), che hanno appurato alcuni «distingui» rispetto alle posizioni della dirigenza.

Dal 30 convegno di organizzazioni meridionali PCI

ROMA - Si svolgerà ad Ariccia (Roma), presso la Scuola Statale, nel pomeriggio del 30 giugno, il 1° convegno delle organizzazioni meridionali del PCI.

Il 5 luglio La Consulta Enti locali

La Consulta nazionale del PCI per le Regioni e le Province, convocata a Roma, martedì 5 luglio alle ore 9, avrà in agenda la discussione del progetto di legge n. 1000.

Oggi si vota in 6 comuni siciliani

Palermo - Gli abitanti di sei comuni siciliani si receranno alle urne domenica e lunedì per il rinnovo dei rispettivi Consigli.

Palermo - Gli abitanti di sei comuni siciliani si receranno alle urne domenica e lunedì per il rinnovo dei rispettivi Consigli.

Deciso al convegno degli IACP a Montecatini

Edilizia pubblica: «anagrafe» per 1 milione 300 mila alloggi

Già avviata per conoscere lo stato del patrimonio residenziale - Verso un rigoroso controllo di tutti i requisiti

Dal nostro inviato MONTECATINI - Un milione e trecentomila alloggi pubblici, occupati da 6 milioni di persone, gestiti dagli Enti pubblici. Non sono però disponibili i dati sulla composizione di questo patrimonio.

Il recupero del patrimonio privato. Alla richiesta di case - in Emilia oltre 60.000 domande; a Milano 40.000; a Roma 60 mila; a Palermo 5.000 occupazioni abusive; 4.000 a Torino - non si può rispondere puntando tutto sulle nuove costruzioni.

Oggi si vota in 6 comuni siciliani

Palermo - Gli abitanti di sei comuni siciliani si receranno alle urne domenica e lunedì per il rinnovo dei rispettivi Consigli.

La «anagrafe» servirà ad acquisire elementi conoscitivi per l'applicazione del canone sociale; a rilevare dati sullo stato d'uso del patrimonio residenziale pubblico.

Schema dell'opera

- Volume I - Struttura e proprietà della materia. Reattività chimica (8 sezioni).
Volume II - Chimica inorganica, organica e organometallica (7 sezioni).
Volume III - Chimica biorganica, nucleare, analitica (8 sezioni).
Volume IV - Chimica industriale (I): Principi generali. Materie prime. Energia. Prodotti di base. Alti polimeri (10 sezioni).
Volume V - Chimica industriale (II): Materiali per costruzioni e usi speciali. Coloranti. Insetticidi. Farmaci. Alimenti. Carta. Detersivi. Esplosivi (9 sezioni).
Volume VI - Chimica ambientale. Ottimizzazione, economia e gestione dell'industria chimica. Metodi matematici. Nomenclatura. Indice analitico (10 sezioni).

ENCICLOPEDIA DELLA CHIMICA. 6 volumi - 5000 pagine a doppia colonna - 4000 figure e formule di struttura - 1050 tabelle - oltre 15000 voci di indice analitico. Comitato scientifico: I. Bertini, G. Fatta, L. Caglioti, D. Giusto, R. Ugo.

L'assemblea nazionale delle operaie comuniste a Milano

Per le iniziative industriali e commerciali

A Bologna centro unico con 12 Coop e 73 mila soci

E' stato inaugurato ieri a Corticella - Intervista di Zangheri, Galetti e Bruno Storti - E' la prima realizzazione del genere in Italia - Interesse delle imprese

Dal nostro inviato

BOLOGNA - Lo hanno chiamato Centro industriale e commerciale cooperativo. Ma sono parole che dicono poco. Non danno assolutamente l'idea precisa di questa importante realizzazione, unica in Italia e che ha arricchito il già considerevole patrimonio cooperativo bolognese.

Una sottile ironia della sorte ha fatto sì che il presidente del CNIEL Bruno Storti e rimasto favorevolmente impressionato e i dirigenti della Lega cooperative, dal presidente nazionale Galetti a quello provinciale Pasquini, sono presenti in questa occasione perché sono riusciti a piazzare sotto gli occhi di tutti un'altra testimonianza di quel che può fare il movimento cooperativo nella nostra economia.

Ricordiamo innanzi tutto che si tratta del Centro riunisce 12 cooperative che operano in vari settori (dall'edilizia alla editoria, tanto per citare due estremi), occupano una superficie di 415 mila metri quadrati, nel quartiere di Corticella, sulla via Galliera che si trova a 73 mila metri dal centro urbano.

Le conclusioni le ha tratte il presidente della Lega Vincenzo Galetti, in maniera non certamente formale. « Ha ringraziato tutti, ma ha anche ricordato alcune cose: a Storti, ad esempio, ha detto che la cooperazione non è sufficientemente rappresentata in sede CNIEL, per le autorità di governo ha illustrato per sommi capi le conclusioni della recente Conferenza nazionale sulla cooperazione e gli impegni presi in quella sede. « E ha detto che la cooperazione non è sufficiente a risolvere i problemi di sviluppo e di crescita, ma che è un settore che può contribuire a modificare.

« Un movimento come il nostro che ha avuto la capacità di resistere dopo le devastazioni e le distruzioni del fascismo si è costruito da solo, controcorrente, che si è sempre saldato con i bisogni e con le aspirazioni dei lavoratori, oggi è in grado di apprezzare in tutto il suo significato l'accordo che si va profilando tra le varie forze politiche, soprattutto per quella parte che assegna alla cooperazione un ruolo positivo essenzialmente in due settori della nostra economia: agricoltura e edilizia. »

Romano Bonifacci

LA SOCIETÀ IN CRISI SI RIFÀ SULLE DONNE

L'attacco all'occupazione femminile - L'errore della «iperprotezione» e le distorsioni nell'orientamento professionale - La legge di parità e le posizioni dei comunisti - La relazione di Licia Perelli - Oggi le conclusioni di Cervetti

Dalla nostra redazione

MILANO - Sono migliaia i posti di lavoro minacciati dalla crisi economica. Di questi la stragrande maggioranza sono occupati da donne. Il problema della difesa del posto di lavoro e al tempo stesso la lotta per accedere in maniera consistente alla presenza femminile nel mondo del lavoro, acquistano sempre più un grande valore politico: la lotta per l'emancipazione della donna si salda infatti alla lotta più generale.

Era naturale che l'assemblea nazionale delle operaie comuniste aperta ieri a Milano (e che sarà conclusa oggi da Cervetti) parlasse da questo tema di fondo per esaminare la condizione e il ruolo della donna e in particolare delle lavoratrici, nella società italiana. Lo ha fatto la relazione di Licia Perelli della commissione femminile nazionale e lo hanno fatto gli interventi che hanno riempito i lavori della prima giornata.

L'attacco all'occupazione femminile è quindi peculiare di un certo tipo di società in crisi così come l'obiettivo dell'impiego è un obiettivo che si intreccia con la coscienza più alta del lavoro, per ciò che esso significa nella vita della donna, per la sua crescita personale, sociale e dei suoi rapporti umani, diventando il mezzo concreto con cui si sviluppa la battaglia per l'emancipazione e la liberazione della donna. Prendere corpo così una concezione nuova del ruolo della donna che ha portato - come ha rilevato Licia Perelli - da un lato al movimento femminista e da un altro ad un approfondimento di questi problemi (anche se questa ricerca è rimasta quasi sempre ancorata ai processi concreti) e dall'altro lo stesso ministro Tina Anselmi a riconoscere che il lavoro è un fattore di libertà e di sviluppo della personalità della donna.

La gravità della crisi può caspare le contraddizioni esistenti fra il bisogno di crescita della donna nell'attività produttiva e la condizione oggettiva del lavoro, tra l'esigenza di cambiare la propria vita nella famiglia, i rapporti interpersonali nella società, e la mancanza di servizi sociali e il carovita.

Lo stesso tipo distorto di sviluppo che vede allargare ancora l'area del lavoro precario (non sono coinvolti quattro milioni di persone in grande maggioranza) non può determinare una sfiducia nella possibilità di cambiamento e aprire un varco a teorie che affidano tutto alla spontaneità di una lotta che nasce da esigenze immediate e che alimenta una concezione rinunciataria della politica.

Nella stessa vicenda dell'aborto - ha rilevato la compagna Perelli - l'atteggiamento del movimento antistituzionale delle femministe ha finito col premiare la politica delle forze conservatrici. Anche obiettivi sbagliati, come quello di una «iperprotezione» delle donne lavoratrici che si ritrovano in alcune piattaforme contrattuali di aziende metalmeccaniche, possono portare a una visione riduttiva della stessa emancipazione femminile ed ottenere l'effetto opposto della lontananza delle lavoratrici, cioè l'allontanamento dal lavoro della manodopera femminile a causa del maggior costo del lavoro. Vi è quindi il rischio che si accentuino anche nella classe operaia le contraddizioni fra i sessi, che si facciano strada teorie che pongono in alternativa la contraddizione fra uomo e donna a quella fra capitale e lavoro.

La caduta dell'occupazione femminile cui stiamo assistendo in questi anni è dovuta soprattutto alla crisi che attraversano quei settori dove in prevalenza sono occupate le donne: il settore tessile innanzitutto, ma anche il terziario e il pubblico impiego. Il problema dell'allargamento e della riqualificazione della base produttiva nell'industria e nella agricoltura diventa quindi decisivo se si vuole mantenere l'occupazione femminile, qualificarla ed aumentarla. Ma questo obiettivo non è facilmente realizzabile se non vi è una lotta in cui le lavoratrici dell'industria, le disoccupate e le lavoratrici a domicilio si uniscano per l'allargamento della base produttiva del paese.

La tenerezza da parte delle donne a fare un lavoro impiegatizio ha portato distorsioni profonde anche negli orientamenti professionali femminili, che sono oggi privi di sbocco. Sono sufficienti pochi dati: nei corsi professionali gestiti dalle Regioni circa la metà delle donne è concentrata in quelli per le professioni socio-sanitarie, mentre le partecipazioni ai corsi per profes-

sioni elettromeccaniche è dello 0,1 per cento e a quelli per le professioni elettriche ed elettroniche è dell'1,2 per cento. A queste distorsioni si aggiunge anche perché il lavoro manuale si prospetta per la donna sempre più dequalificato, peggio retribuito.

Vi è quindi un problema generale di come si valorizza il lavoro manuale, ma anche un problema specifico come si pone la donna nel lavoro manuale in reali condizioni di parità con l'uomo.

Un grande contributo alla battaglia per il superamento della discriminazione fra i sessi in rapporto alle qualifiche e alla valutazione del lavoro delle donne può venire dall'approvazione e dalla gestione della legge di parità attualmente in discussione al Parlamento. Questa legge - ha detto la compagna Perelli - può essere una breccia nella battaglia per il superamento dei ghetti professionali e dell'emarginazione della donna nel lavoro.

Vi sono contraddizioni e ritardi che riguardano le iniziative dello stesso movimento operaio che debbono essere rapidamente superati con la consapevolezza che la costruzione di una nuova società richiede trasformazioni tali che senza la partecipazione positiva e cosciente delle masse femminili sarebbe molto difficile da attuare. In questa

grande battaglia ideale deve farsi più protagonista tutto il partito: se relativamente alta è la percentuale delle operai iscritte, estremamente bassa è la loro presenza negli organismi dirigenti. Ciò comporta capacità di orientamento dentro il partito per superare pregiudizi, incrostazioni vecchie, limiti nel modo tradizionale di far politica. Ma ciò deve avvenire anche nella ricerca permanente di una dimensione politica della lotta di emancipazione e con il superamento di una visione riduttiva e rivendicazionista da parte delle donne della propria liberazione.

Non è da oggi che si è imboccata questa via. Le lotte di questi anni hanno ottenuto qualche risultato o questo progetto è rimasto confinato nei documenti e nel chiuso delle assemblee sindacali? Prendiamo il caso della Lombardia e chiediamolo al compagno Breschi, segretario regionale della CGIL.

« Alcuni fatti nuovi ci sono - dice Breschi - Al convegno dello scorso anno sulle prospettive dell'economia lombarda, furono individuati, con il consenso di tutte le forze politiche e sociali, alcuni strumenti di quel che si tratta di affrontare un cammino lungo e pieno di asperità, che la soluzione non si trova dietro l'angolo di un risolutivo accordo con il governo o con un contratto ma richiede un impegno di lungo periodo, che si siano ancora una volta dimostrati di intendere pienamente i recenti congressi e, in particolare, quello della CGIL. Praticare fino in fondo « il terreno della politica » proponendosi la costruzione di un assetto istituzionale che sia in grado di sostenere una più avanzata democrazia politica ed economica, significa infatti affrontare alle radici i problemi della crisi italiana, non illudendosi che esistano improbabili scorciatoie.

« Un movimento come il nostro che ha avuto la capacità di resistere dopo le devastazioni e le distruzioni del fascismo si è costruito da solo, controcorrente, che si è sempre saldato con i bisogni e con le aspirazioni dei lavoratori, oggi è in grado di apprezzare in tutto il suo significato l'accordo che si va profilando tra le varie forze politiche, soprattutto per quella parte che assegna alla cooperazione un ruolo positivo essenzialmente in due settori della nostra economia: agricoltura e edilizia. »

« Un movimento come il nostro che ha avuto la capacità di resistere dopo le devastazioni e le distruzioni del fascismo si è costruito da solo, controcorrente, che si è sempre saldato con i bisogni e con le aspirazioni dei lavoratori, oggi è in grado di apprezzare in tutto il suo significato l'accordo che si va profilando tra le varie forze politiche, soprattutto per quella parte che assegna alla cooperazione un ruolo positivo essenzialmente in due settori della nostra economia: agricoltura e edilizia. »

« Un movimento come il nostro che ha avuto la capacità di resistere dopo le devastazioni e le distruzioni del fascismo si è costruito da solo, controcorrente, che si è sempre saldato con i bisogni e con le aspirazioni dei lavoratori, oggi è in grado di apprezzare in tutto il suo significato l'accordo che si va profilando tra le varie forze politiche, soprattutto per quella parte che assegna alla cooperazione un ruolo positivo essenzialmente in due settori della nostra economia: agricoltura e edilizia. »



Bruno Enriotti

L'esperienza della Lombardia nel colloquio con Breschi (Cgil) e Vertemati (assessore)

Una Regione di fronte alle grandi vertenze

Dalle lotte al progetto di un governo democratico dell'economia - Gli strumenti per incidere sulle scelte di sviluppo - Il valore dell'iniziativa sindacale - Un mosaico che si va componendo - L'informazione sui programmi

Dalla nostra redazione

MILANO - Imporre, o meglio, costruire una politica di programmazione economica che si realizzi democraticamente attraverso una pluralità di centri di decisione e di controllo, con una consapevolezza che un tale obiettivo non può non comportare una modifica profonda della natura e delle funzioni dello Stato: è questa la direzione di marcia che il movimento sindacale ha scelto e lungo la quale si muovono uomini politici e sociali, alcuni strumenti di quel che si tratta di affrontare un cammino lungo e pieno di asperità, che la soluzione non si trova dietro l'angolo di un risolutivo accordo con il governo o con un contratto ma richiede un impegno di lungo periodo, che si siano ancora una volta dimostrati di intendere pienamente i recenti congressi e, in particolare, quello della CGIL. Praticare fino in fondo « il terreno della politica » proponendosi la costruzione di un assetto istituzionale che sia in grado di sostenere una più avanzata democrazia politica ed economica, significa infatti affrontare alle radici i problemi della crisi italiana, non illudendosi che esistano improbabili scorciatoie.

« Un movimento come il nostro che ha avuto la capacità di resistere dopo le devastazioni e le distruzioni del fascismo si è costruito da solo, controcorrente, che si è sempre saldato con i bisogni e con le aspirazioni dei lavoratori, oggi è in grado di apprezzare in tutto il suo significato l'accordo che si va profilando tra le varie forze politiche, soprattutto per quella parte che assegna alla cooperazione un ruolo positivo essenzialmente in due settori della nostra economia: agricoltura e edilizia. »

« Un movimento come il nostro che ha avuto la capacità di resistere dopo le devastazioni e le distruzioni del fascismo si è costruito da solo, controcorrente, che si è sempre saldato con i bisogni e con le aspirazioni dei lavoratori, oggi è in grado di apprezzare in tutto il suo significato l'accordo che si va profilando tra le varie forze politiche, soprattutto per quella parte che assegna alla cooperazione un ruolo positivo essenzialmente in due settori della nostra economia: agricoltura e edilizia. »

« Un movimento come il nostro che ha avuto la capacità di resistere dopo le devastazioni e le distruzioni del fascismo si è costruito da solo, controcorrente, che si è sempre saldato con i bisogni e con le aspirazioni dei lavoratori, oggi è in grado di apprezzare in tutto il suo significato l'accordo che si va profilando tra le varie forze politiche, soprattutto per quella parte che assegna alla cooperazione un ruolo positivo essenzialmente in due settori della nostra economia: agricoltura e edilizia. »

« Un movimento come il nostro che ha avuto la capacità di resistere dopo le devastazioni e le distruzioni del fascismo si è costruito da solo, controcorrente, che si è sempre saldato con i bisogni e con le aspirazioni dei lavoratori, oggi è in grado di apprezzare in tutto il suo significato l'accordo che si va profilando tra le varie forze politiche, soprattutto per quella parte che assegna alla cooperazione un ruolo positivo essenzialmente in due settori della nostra economia: agricoltura e edilizia. »

poteri di informazione e di intervento si accompagna alla individuazione di alcune linee orientative per un piano economico e territoriale della Lombardia, recentemente presentata alla Giunta regionale, e intorno alle quali si sta avviando la consultazione delle forze sociali. Ma come reagiscono queste ultime rispetto al nuovo quadro di riferimento che si vorrebbe affermare, quali sono le spinte propulsive e quali le resistenze che si manifestano?

« I grandi gruppi industriali - risponde il compagno Vertemati, socialista assessore regionale al Lavoro - non hanno un rapporto consolidato con gli enti locali. I loro interlocutori naturali sono sempre stati e sono ancora a Roma, dove vengono erogati i fondi di dotazione e dove si aprono le porte per i investimenti pubblici, per ospitare nuovi insediamenti industriali, di un centro tecnologico per l'assistenza tecnico-operativa - manageriale alle piccole e medie imprese e di un mosaico che si va componendo e nel quale cercano il proprio posto sia i nuovi poteri di controllo e contrattazione degli investimenti conquistati dalla classe operaia sia le funzioni di elaborazione delle forze politiche e sociali

possono «comportare» riflessi sull'impiego della manodopera. L'Intersind ha già risposto positivamente, per le altre attendiamo. L'obiettivo - per Vertemati - è quello di far funzionare davvero «quel triangolo sindacato padronato-enti locali, che finora si è formato solo in modo epitetico, come centro motore della programmazione». Breschi è d'accordo ed esprime la disponibilità del sindacato purché ciò non comporti, aggiunge, «un irrigidimento burocratico» e non si pretenda di «limitare e di ingabbiare, in modo inaccettabile, quella funzione di stimolo e di controllo che il movimento operaio non solo vuole ma deve continuare ad avere». « Il problema - continua Breschi - non è quello di costringere in una camicia di forza i comportamenti delle parti sociali, piegandole a una coerenza che significhi perdita di autonomia. Per quanto riguarda la classe operaia i limiti di aziendalismo, i riflessi difensivi che in alcuni casi si manifestano possono essere superati se si acquista certezza di questo tipo di sistema politico istituzionale di governo dell'economia del quale si diceva prima. »

« Un movimento come il nostro che ha avuto la capacità di resistere dopo le devastazioni e le distruzioni del fascismo si è costruito da solo, controcorrente, che si è sempre saldato con i bisogni e con le aspirazioni dei lavoratori, oggi è in grado di apprezzare in tutto il suo significato l'accordo che si va profilando tra le varie forze politiche, soprattutto per quella parte che assegna alla cooperazione un ruolo positivo essenzialmente in due settori della nostra economia: agricoltura e edilizia. »

« Un movimento come il nostro che ha avuto la capacità di resistere dopo le devastazioni e le distruzioni del fascismo si è costruito da solo, controcorrente, che si è sempre saldato con i bisogni e con le aspirazioni dei lavoratori, oggi è in grado di apprezzare in tutto il suo significato l'accordo che si va profilando tra le varie forze politiche, soprattutto per quella parte che assegna alla cooperazione un ruolo positivo essenzialmente in due settori della nostra economia: agricoltura e edilizia. »

« Un movimento come il nostro che ha avuto la capacità di resistere dopo le devastazioni e le distruzioni del fascismo si è costruito da solo, controcorrente, che si è sempre saldato con i bisogni e con le aspirazioni dei lavoratori, oggi è in grado di apprezzare in tutto il suo significato l'accordo che si va profilando tra le varie forze politiche, soprattutto per quella parte che assegna alla cooperazione un ruolo positivo essenzialmente in due settori della nostra economia: agricoltura e edilizia. »

« Un movimento come il nostro che ha avuto la capacità di resistere dopo le devastazioni e le distruzioni del fascismo si è costruito da solo, controcorrente, che si è sempre saldato con i bisogni e con le aspirazioni dei lavoratori, oggi è in grado di apprezzare in tutto il suo significato l'accordo che si va profilando tra le varie forze politiche, soprattutto per quella parte che assegna alla cooperazione un ruolo positivo essenzialmente in due settori della nostra economia: agricoltura e edilizia. »

« Un movimento come il nostro che ha avuto la capacità di resistere dopo le devastazioni e le distruzioni del fascismo si è costruito da solo, controcorrente, che si è sempre saldato con i bisogni e con le aspirazioni dei lavoratori, oggi è in grado di apprezzare in tutto il suo significato l'accordo che si va profilando tra le varie forze politiche, soprattutto per quella parte che assegna alla cooperazione un ruolo positivo essenzialmente in due settori della nostra economia: agricoltura e edilizia. »

« Un movimento come il nostro che ha avuto la capacità di resistere dopo le devastazioni e le distruzioni del fascismo si è costruito da solo, controcorrente, che si è sempre saldato con i bisogni e con le aspirazioni dei lavoratori, oggi è in grado di apprezzare in tutto il suo significato l'accordo che si va profilando tra le varie forze politiche, soprattutto per quella parte che assegna alla cooperazione un ruolo positivo essenzialmente in due settori della nostra economia: agricoltura e edilizia. »

« Un movimento come il nostro che ha avuto la capacità di resistere dopo le devastazioni e le distruzioni del fascismo si è costruito da solo, controcorrente, che si è sempre saldato con i bisogni e con le aspirazioni dei lavoratori, oggi è in grado di apprezzare in tutto il suo significato l'accordo che si va profilando tra le varie forze politiche, soprattutto per quella parte che assegna alla cooperazione un ruolo positivo essenzialmente in due settori della nostra economia: agricoltura e edilizia. »

« Un movimento come il nostro che ha avuto la capacità di resistere dopo le devastazioni e le distruzioni del fascismo si è costruito da solo, controcorrente, che si è sempre saldato con i bisogni e con le aspirazioni dei lavoratori, oggi è in grado di apprezzare in tutto il suo significato l'accordo che si va profilando tra le varie forze politiche, soprattutto per quella parte che assegna alla cooperazione un ruolo positivo essenzialmente in due settori della nostra economia: agricoltura e edilizia. »

« Un movimento come il nostro che ha avuto la capacità di resistere dopo le devastazioni e le distruzioni del fascismo si è costruito da solo, controcorrente, che si è sempre saldato con i bisogni e con le aspirazioni dei lavoratori, oggi è in grado di apprezzare in tutto il suo significato l'accordo che si va profilando tra le varie forze politiche, soprattutto per quella parte che assegna alla cooperazione un ruolo positivo essenzialmente in due settori della nostra economia: agricoltura e edilizia. »

« Un movimento come il nostro che ha avuto la capacità di resistere dopo le devastazioni e le distruzioni del fascismo si è costruito da solo, controcorrente, che si è sempre saldato con i bisogni e con le aspirazioni dei lavoratori, oggi è in grado di apprezzare in tutto il suo significato l'accordo che si va profilando tra le varie forze politiche, soprattutto per quella parte che assegna alla cooperazione un ruolo positivo essenzialmente in due settori della nostra economia: agricoltura e edilizia. »

« Un movimento come il nostro che ha avuto la capacità di resistere dopo le devastazioni e le distruzioni del fascismo si è costruito da solo, controcorrente, che si è sempre saldato con i bisogni e con le aspirazioni dei lavoratori, oggi è in grado di apprezzare in tutto il suo significato l'accordo che si va profilando tra le varie forze politiche, soprattutto per quella parte che assegna alla cooperazione un ruolo positivo essenzialmente in due settori della nostra economia: agricoltura e edilizia. »

Advertisement for Sanpaolo bank. Text: 'Chi è abituato a fare i conti con la terra sa scegliere fra una frisona europea e una americana. Ma non basta.' Includes an image of a cow and the Sanpaolo logo.

Lettere all'Unità

Lo «stress» di chi fa marciare regolarmente i treni

Egregio direttore, abbiamo letto la lettera di Bruno Fazzini della stazione di Lecco e in conseguenza...

Inutile, noi insegnanti di scuola media ci ritroviamo riuniti intorno a un tavolo, pieni di rabbia, di fronte a questo dilemma veramente lacrimante...

Era prevedibile un nulla di fatto per la presidenza

Mazzanti e Grandi non più in lizza per la Montedison

Ieri il direttivo del sindacato di controllo - PCI e PSI: niente nomine prima della decisione sull'assetto proprietario del gruppo

ROMA - Il direttivo del sindacato di controllo della Montedison, che si è tenuto nella mattinata di ieri a Milano, ha discusso il del nuovo presidente del gruppo, ma solo per prendere atto che non esiste ancora una decisione unanime sulla persona che dovrà sostituire Eugenio Ceis.

I rappresentanti dell'IRI e dell'ENI nel direttivo del sindacato hanno infatti comunicato - ed è stata questa, nei fatti, la direttiva avuta dal governo - che non erano proponibili per la presidenza né Giorgio Mazzanti, vice presidente dell'ENI, né Alberto Grandi, vice presidente Montedison, stando la loro accentratrice caratterizzazione politica (il primo è socialista, mentre il secondo è un ex di stretta osservanza).

raccolgere e coordinare le partecipazioni pubbliche in Montedison. Ieri è circolata la voce secondo cui, mercoledì, il governo sarebbe intenzionato a portare in ogni caso in commissione anche la sua proposta per la presidenza della Montedison; ma, appunto, PCI e PSI hanno insistito sulla priorità di dare ai problemi dell'assetto al vertice. Problemi, del resto, che possono trovare soluzioni anche prima di mercoledì.

Mentre Agnelli vuol mettere le mani su Cogne e Breda

L'IRI sta perdendo l'autobus anche per gli acciai speciali

Severa e circostanziata denuncia del consiglio di fabbrica dell'Italimpianti - Una vertenza per lo sviluppo del settore e la riconversione produttiva delle aziende ex Egam

Dalla nostra redazione GENOVA - «Quello degli acciai speciali è di qualità, dicono al consiglio di fabbrica dell'Italimpianti - è un settore decisivo per il futuro della nostra siderurgia. Prima di tutto perché, all'opposto dell'acciaio comune, di massa, destinato alla produzione di beni di consumo durevoli, gli acciai speciali sono in prevalenza destinati alla costruzione di beni di investimento e quindi lo sviluppo di questo settore è insieme generatore e conseguenza di un diverso modello economico e sociale».

Il problema che si pone oggi con urgenza, è stato detto alla riunione del coordinamento comunista, è di accelerare i tempi, mirando a dare al gruppo industriale una imprenditorialità capace e sana, in grado anche col necessario ammodernamento tecnologico di inserire le fabbriche in solidi filoni produttivi.

la siderurgia pubblica particolarmente fragile ed esposta, e tuttavia in questi quattro anni ancora non è stato predisposto alcun piano nazionale siderurgico. «Cioè mentre a livello mondiale il comparto registra notevoli e relativamente rapidi mutamenti di indirizzi e di strategie: sta emergendo una diversione del ciclo siderurgico con i paesi produttori di materie prime che si avviano a diventare produttori di semilavorati (Brasile, Venezuela, Iran, ndr) mentre i paesi industrialmente avanzati puntano sulla produzione di acciai speciali».

che ponga le basi per affrontare sempre più gravi problemi esistenti ed indicare una prospettiva secondo le previsioni e le tendenze emergenti. In questo senso va valutata la conseguenza, la spietata «forma» del siderurgico i quali rivendicano un ruolo strategico ed una politica di sviluppo. «Ma politicamente gli acciai speciali - affermano all'Italimpianti - è un punto di riferimento decisivo per ritornare lo svantaggio provocato dall'abbandono e dall'ignavia che ha caratterizzato l'atteggiamento dei tecnocrati di stato. In quest'ottica gli acciai speciali dovrebbero trovare una proiezione quantitativa e qualitativa significativa, partendo evidentemente da un necessario processo di razionalizzazione delle frammentarie realtà produttive esistenti. Questo obiettivo è presente nella vertenza dell'impiantistica. E' per questa ragione, difatti, che rivendichiamo il ruolo che può e deve assolvere Italimpianti nella riconversione delle aziende ex Egam, Breda siderurgia e Cogne. Il presidente della Finisider, invece, in un'intervista, afferma di non volere né la Breda né la Cogne (acciai speciali) perché sono aziende dissestite, piene di acciacchi e di debiti».

Martedì un incontro a Roma presso il ministero del lavoro

Soluzioni in vista per le ex Mangelli?

Dalla nostra redazione BOLOGNA - Soluzioni alternative in vista, per le aziende OMSA e SAOM-SIDAC (ex Mangelli) rispetto al lungo stato di crisi e di amministrazione giudiziaria? L'interrogativo si è fatto battente nell'ultimo scorcio di tempo in seguito all'inviti di visite, da parte di esperti di varie industrie alle sedi produttive di Forlì (collophane e fibre, 1180 addetti), di Faenza (calce, 550 lavoratori), alla cartiera di Rascia (un centinaio di operai e impiegati), al calzificio di Fermo (chiuso dal dicembre 1973, e del

selezione addetti ne sono rimasti 17), ed al centro commerciale di Milano con un organico di altri cento lavoratori. C'è poi da aggiungere che martedì prossimo a Roma si terrà un incontro convocato dal ministro del lavoro al quale parteciperanno rappresentanti sindacali e delle maestranze. In una riunione del coordinamento interorganismi PCI del gruppo, svoltosi nella sede del comitato emilioromagnolo del partito, è stato ribadito che esistono le condizioni per salvare le aziende come dimostra l'attività produttiva in corso che pure risente delle difficoltà

finanziarie causate dalla ritrosia delle banche a rispettare gli impegni nei confronti delle due amministrazioni giudiziarie. Questa ritrosia genera a sua volta un appesantimento deficiario il quale non può che favorire chi punta all'ipotesi di far fallire l'attuale proprietà. Non sfuggono difatti alla attenzione degli osservatori certi atteggiamenti, posizioni equivocate, reticenze che riguardano soprattutto uomini di primo piano della DC. Costoro si propongono chiaramente di determinare pesantemente l'influenza sulle banche locali, per portare a disattendere gli impegni

Giustamente i sindacati, i lavoratori, le forze politiche che appoggiano la lotta hanno resistito all'ipotesi del fallimento, poiché essa vanificherebbe gli sforzi tesi a restituire una nuova vita alle fabbriche. Il problema che si pone oggi con urgenza, è stato detto alla riunione del coordinamento comunista, è di accelerare i tempi, mirando a dare al gruppo industriale una imprenditorialità capace e sana, in grado anche col necessario ammodernamento tecnologico di inserire le fabbriche in solidi filoni produttivi.

Italy has a green heart: UMBRIA. Where there is no green, discover... 700 historic centers, art, culture, lakes, mineral waters, mountains, hills, everything for a peaceful vacation.

Confimate le dimissioni

Confapi: Frugali chiede di essere sostituito in «unità e continuità»

ROMA - L'annuncio dato nei giorni scorsi a Trieste è stato confermato ieri, introducendo l'assemblea generale della Confapi, l'organizzazione delle industrie minori. Fabio Frugali, attuale presidente, ha infatti confermato la sua intenzione di dimettersi. Quali saranno gli sbocchi di questa decisione non si sa, anche perché non pare al momento all'interno dell'associazione sia pronto il nome di colui che dovrà sostituire Frugali. La decisione sembra essere il punto di approdo di un processo di diversificazione interna che ha avuto inizio con i primi mesi di vita della Confapi e che ha visto le organizzazioni provinciali dividersi tra coloro che si ritrovano nella linea perseguita in questi anni da Frugali e coloro che invece l'hanno sottoposta a serie critiche.

di più larga partecipazione che sono espresse dalla base associativa». Frugali ha anche detto che l'assunzione alla presidenza «deve garantire unità e rinnovamento nella fedeltà alle nostre scelte ed alla nostra origine».

Centri meccanografici e dichiarazioni dei redditi

E' progressista solo il professore che promuove?

Caro direttore, leggo sull'Unità di venerdì 17 giugno, in questa rubrica, l'analisi che un mio collega ha fatto sul professore che, a giudizio di un certo numero di ragazzi bocciati nella scuola dell'obbligo. E ritengo non solo doveroso ma estremamente importante, sollevare il velo mistificatorio che sta nelle conclusioni che ne vengono tratte, probabilmente in buona fede, ciò che è ancor più grave.

La gente ci affida i loro figli perché noi li aiutiamo a crescere in quella conoscenza che rende forti e liberi. Cosa diresti allora di un insegnante che il rispettivo a casa in un linguaggio preciso, lucido, uno strumento di liberazione, e sa far di conto e ragionare di testa sua e non venire imbrogliato e strumentalizzato, e poi tu scopri che tuo figlio è invece cresciuto nell'ignoranza ed è sprovvisto di fronte alla realtà? Non è questo che ti aspettavi quando ti parlavano di diritto allo studio.

in breve

PETROLIO AGIP NEL MARE DEL NORD

Un consorzio di cui l'ENI-AGIP fa parte col 17,88% ha trovato nuovo petrolio nel corso di un sondaggio nel settore britannico del Mare del Nord, a 200 Km. dalle coste scozzesi e 5 Km. a nord di Theima. Il potenziale del pozzo è in accertamento.

PROTESTA PER LENITEZZA DOGANE

Gli esportatori danesi di carni alimentari protestano per il tempo impiegato dai dogani italiani del Brennero nel restituire i certificati necessari per l'incasso degli importati di compensazione comunitari. Essi sostengono che la restituzione dei documenti richiede dalle sei alle otto settimane congelando in tale periodo circa due miliardi e 800 milioni di lire.

RIALZI DEI TASSI D'INTERESSE IN USA

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle banche commerciali statunitensi ha irritato non poco la banca centrale in quanto è stato utilizzato per allargare i margini di profitto. La banca centrale voleva un rialzo sui depositi, per attirare capitale estero; le banche hanno rialzato di più l'interesse sui prestiti, frenando investimenti e consumi.

CONFINDUSTRIA SU SETTORE ALIMENTARE

Prospettive sempre meno positive per l'industria alimentare che nel terzo trimestre del '77 dovrebbe registrare una battuta d'arresto nell'attività produttiva. Anche le ore lavorate dovrebbero diminuire dell'1,8% rispetto ad un analogo calo dell'1,8 nel secondo trimestre e ad uno dell'1,4 dei primi tre mesi dell'anno. In flessione anche l'occupazione. Sono previsioni formulate nella consueta indagine che la Confindustria svolge trimestralmente sull'attività manifatturiera nazionale.

socialismo, diritti politici

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

Caro direttore dell'Unità, sono un compagno partigiano iscritto al Partito comunista dal 1928 e da allora sono un compagno di partito.

STANDA

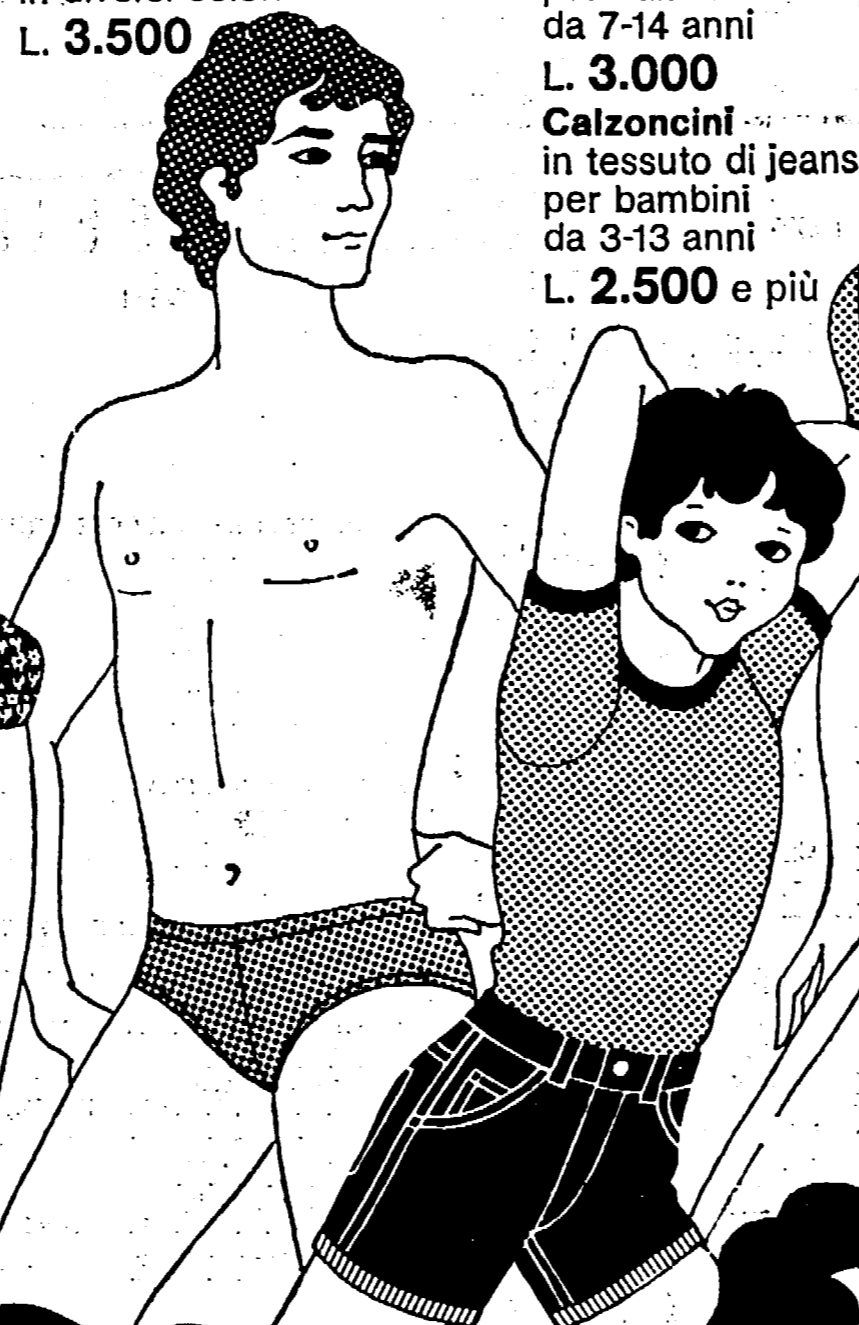
GUIDA AL RISPARMIO

dal 25 giugno al 9 luglio

occasioni autentiche
da cogliere al volo.



Costume da bagno
in Lycra
in diversi colori
L. 3.500



Maglietta
in puro cotone
per bambini
da 7-14 anni
L. 3.000
Calzoncini
in tessuto di jeans
per bambini
da 3-13 anni
L. 2.500 e più



Berretto base-ball
per uomo,
in puro cotone
L. 2.200
Maglietta unisex
in puro cotone
L. 3.500



Magliette
di puro cotone
fantasie assortite
in tanti colori
L. 1.500

Borsa
di nylon
in 4 modelli
e tanti colori
L. 4.500 L. 3.500

Bikini
in due modelli
e in vari colori
L. 4.500



Prendisole
con corpetto in maglia,
in vari colori,
taglie 28/34
L. 5.500

Prendisole
con corpetto in maglia
e in tanti colori,
taglie 36/41
L. 6.500

Chemisier
in fantasia
e in vari colori
L. 6.000



Maglietta
di puro cotone
in tanti colori
L. 2.000
Gonna portafoglio
in diversi colori
L. 5.500

Abito incrociato
fantasia,
in diversi colori
L. 6.000



Magliette
di puro cotone
in tanti colori
L. 2.000

Pantalone
di gabardine
in diverse tinte
L. 8.000

Camion di plastica,
in due versioni:
con canotto a vela o ruspa
L. 4.000 L. 3.000

Da sabato 25 giugno,
"Guida al Risparmio":
invito a comprare bene,
15 giorni di offerte
di eccezionale interesse.
Venite a dare uno sguardo...
Subito!

Dal 20 luglio al 25 agosto

Valutazioni dell'ANAC unitaria sulle lotte del cinema

ROMA — L'esecutivo dell'ANAC unitaria si è riunito in questi giorni per fare un primo bilancio della giornata di lotte del cinema italiano...

«Al tempo stesso, l'esecutivo dell'ANAC considera estremamente grave la presa di posizione espressa dal raggruppamento intercategoriale che si firma Cinema democratico...»

«Infine — termina il comunicato — in merito ad alcuni recenti articoli apparsi sulla stampa, in cui venivano presentate le lotte del cinema democratico come inerenti all'ANAC unitaria...»

A Bandecchi il Premio Riccione

Non assegnato il riconoscimento dell'ATER

RICCIONE — La Commissione giudicatrice del 31. premio nazionale Riccione per il dramma, riunitasi nei giorni dal 21 al 24 giugno, presi in esame i diversi giudizi espressi sui singoli testi concorrenti...

«Calderon» di Pasolini in prima a Prato
PRATO — Nel Laboratorio teatrale «Pasolini» di Prato, Lucio Ronconi, si avvia attualmente, a ritmo serrato, il 3 luglio prossimo, infatti, verrà proposta, in prima assoluta, la rappresentazione pubblica del dramma di Pasolini...

FATTI E PROBLEMI DELLA MUSICA

Molteplici iniziative alla Settimana senese

Conferenza stampa per illustrare il calendario - Accanto ai concerti si terranno seminari, corsi, convegni, dibattiti

Il nostro servizio
FIRENZE — È stato diffuso nei corsi di una conferenza stampa il programma della XXXIV Settimana musicale senese...

Dopo brevi parole introduttive del presidente Danilo Versilli, il direttore artistico Luciano Alberti, prima di entrare nel merito delle scelte e delle proposte, ha lasciato a Francesco De Angelis...

«Al tempo stesso, l'esecutivo dell'ANAC considera estremamente grave la presa di posizione espressa dal raggruppamento intercategoriale che si firma Cinema democratico...»

«Infine — termina il comunicato — in merito ad alcuni recenti articoli apparsi sulla stampa, in cui venivano presentate le lotte del cinema democratico come inerenti all'ANAC unitaria...»

A Bandecchi il Premio Riccione

Non assegnato il riconoscimento dell'ATER

RICCIONE — La Commissione giudicatrice del 31. premio nazionale Riccione per il dramma, riunitasi nei giorni dal 21 al 24 giugno, presi in esame i diversi giudizi espressi sui singoli testi concorrenti...

«Calderon» di Pasolini in prima a Prato
PRATO — Nel Laboratorio teatrale «Pasolini» di Prato, Lucio Ronconi, si avvia attualmente, a ritmo serrato, il 3 luglio prossimo, infatti, verrà proposta, in prima assoluta, la rappresentazione pubblica del dramma di Pasolini...

Ricco programma estivo a Bologna

Una serie di concerti - Il cartellone della lirica - Una positiva esperienza per gli studenti

Il nostro servizio
BOLOGNA — Nella conferenza stampa in cui sono state presentate le attività future del Teatro Comunale di Bologna, oltre agli argomenti riguardanti le varie stagioni...

Dopo brevi parole introduttive del presidente Danilo Versilli, il direttore artistico Luciano Alberti, prima di entrare nel merito delle scelte e delle proposte, ha lasciato a Francesco De Angelis...

«Al tempo stesso, l'esecutivo dell'ANAC considera estremamente grave la presa di posizione espressa dal raggruppamento intercategoriale che si firma Cinema democratico...»

«Infine — termina il comunicato — in merito ad alcuni recenti articoli apparsi sulla stampa, in cui venivano presentate le lotte del cinema democratico come inerenti all'ANAC unitaria...»

I giapponesi in arrivo a Spoleto

Dal nostro corrispondente

SPOLETO — Domani (ore 21,30) al Festival di Spoleto prima di turno al teatro romano con lo spettacolo di balletto del complesso folkloristico giapponese Mizoku buvan...

«Al tempo stesso, l'esecutivo dell'ANAC considera estremamente grave la presa di posizione espressa dal raggruppamento intercategoriale che si firma Cinema democratico...»

«Infine — termina il comunicato — in merito ad alcuni recenti articoli apparsi sulla stampa, in cui venivano presentate le lotte del cinema democratico come inerenti all'ANAC unitaria...»

Film di sole donne

Barcellona - Stefania Sandrelli e Maria Schneider (nella foto) stanno interpretando sulla Costa Brava il film «Io sono mia», diretto da Sofia Scudarra...

Il nostro servizio
BOLOGNA — Nella conferenza stampa in cui sono state presentate le attività future del Teatro Comunale di Bologna, oltre agli argomenti riguardanti le varie stagioni...

«Al tempo stesso, l'esecutivo dell'ANAC considera estremamente grave la presa di posizione espressa dal raggruppamento intercategoriale che si firma Cinema democratico...»

«Infine — termina il comunicato — in merito ad alcuni recenti articoli apparsi sulla stampa, in cui venivano presentate le lotte del cinema democratico come inerenti all'ANAC unitaria...»

Il cinema

horror fuori dalla tomba

ROMA — Al grido di «Horror è politico» (uno slogan estremamente ovvio al tempo stesso, come più di «Personale è politico» e compagnia bella) il regista Dario Argento ha allestito, in collaborazione col collettivo di lavoro della Scuola Lavoro, l'ultima notte nel convento occupato di via del Colosseo, una festosa galoppata attraverso il cinema dell'orrore...

Dopo brevi parole introduttive del presidente Danilo Versilli, il direttore artistico Luciano Alberti, prima di entrare nel merito delle scelte e delle proposte, ha lasciato a Francesco De Angelis...

«Al tempo stesso, l'esecutivo dell'ANAC considera estremamente grave la presa di posizione espressa dal raggruppamento intercategoriale che si firma Cinema democratico...»

«Infine — termina il comunicato — in merito ad alcuni recenti articoli apparsi sulla stampa, in cui venivano presentate le lotte del cinema democratico come inerenti all'ANAC unitaria...»

Dubrovnik prepara i «Giochi estivi»

Dal nostro corrispondente
BELGRADO — Oltre mille artisti di una dozzina di paesi prenderanno parte ai tradizionali «Giochi estivi» di Dubrovnik, che si svolgeranno nella caratteristica città dalmata, dal 20 luglio al 25 agosto...

Dopo brevi parole introduttive del presidente Danilo Versilli, il direttore artistico Luciano Alberti, prima di entrare nel merito delle scelte e delle proposte, ha lasciato a Francesco De Angelis...

«Al tempo stesso, l'esecutivo dell'ANAC considera estremamente grave la presa di posizione espressa dal raggruppamento intercategoriale che si firma Cinema democratico...»

«Infine — termina il comunicato — in merito ad alcuni recenti articoli apparsi sulla stampa, in cui venivano presentate le lotte del cinema democratico come inerenti all'ANAC unitaria...»

«Infine — termina il comunicato — in merito ad alcuni recenti articoli apparsi sulla stampa, in cui venivano presentate le lotte del cinema democratico come inerenti all'ANAC unitaria...»

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 10,15, 12, 15, 19, 21, 23, 25; 6: Risveglio musicale; 6,30: Giorno di festa; 7,30: Culto ebraico; 8,40: La vostra terra; 9,30: Messa; 10,20: Inno; 11,30: Papaveri e papaveri; 12: Spedite il tuo voto; 13,30: Periferia Rai; 14,45: Prima fila; 15,20: Radiouno per tutti; 15,50: Mille bolle blu; 17: Concerto del pomeriggio; 18,05: Carta bianca; 19,20: 1° programma; 20,30: Domande a Radice; 21,00: Domande a Radice; 22,05: Jazz oggi; 23: Buonanotte dalle dame di cuori.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,55, 18,50, 19,30, 22,30; 6: Domande a Radice; 7,55: Domande a Radice (2); 8,15: Oggi è domenica; 8,45: Oggi è domenica; 9,40: Più di noi; 11: Radiouno; 12: Canzoni italiane; 12,15: Recital di Rino Gaetano; 13,40: Canzoni italiane; 14: Supplementi di vita regionale; 14,30: Musica no...

Advertisement for hair care products, featuring a woman's face and the text 'La nuova scienza dei capelli veri'.

I giapponesi in arrivo a Spoleto

Dal nostro corrispondente
SPOLETO — Domani (ore 21,30) al Festival di Spoleto prima di turno al teatro romano con lo spettacolo di balletto del complesso folkloristico giapponese Mizoku buvan...

«Al tempo stesso, l'esecutivo dell'ANAC considera estremamente grave la presa di posizione espressa dal raggruppamento intercategoriale che si firma Cinema democratico...»

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 10,15, 12, 15, 19, 21, 23, 25; 6: Risveglio musicale; 6,30: Giorno di festa; 7,30: Culto ebraico; 8,40: La vostra terra; 9,30: Messa; 10,20: Inno; 11,30: Papaveri e papaveri; 12: Spedite il tuo voto; 13,30: Periferia Rai; 14,45: Prima fila; 15,20: Radiouno per tutti; 15,50: Mille bolle blu; 17: Concerto del pomeriggio; 18,05: Carta bianca; 19,20: 1° programma; 20,30: Domande a Radice; 21,00: Domande a Radice; 22,05: Jazz oggi; 23: Buonanotte dalle dame di cuori.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,55, 18,50, 19,30, 22,30; 6: Domande a Radice; 7,55: Domande a Radice (2); 8,15: Oggi è domenica; 8,45: Oggi è domenica; 9,40: Più di noi; 11: Radiouno; 12: Canzoni italiane; 12,15: Recital di Rino Gaetano; 13,40: Canzoni italiane; 14: Supplementi di vita regionale; 14,30: Musica no...

le prime

Balletto
Saggio all'Accademia
Il crescente nell'attività didattica, pedagogica e artistica, che si era già delineata negli anni scorsi, è «esplosa» l'altra sera con imponente spettacolare e con figure stilistiche ugualmente esemplari, nel saggio dell'Accademia nazionale di danza...

«Al tempo stesso, l'esecutivo dell'ANAC considera estremamente grave la presa di posizione espressa dal raggruppamento intercategoriale che si firma Cinema democratico...»

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore: 8, 10,15, 12, 15, 19, 21, 23, 25; 6: Risveglio musicale; 6,30: Giorno di festa; 7,30: Culto ebraico; 8,40: La vostra terra; 9,30: Messa; 10,20: Inno; 11,30: Papaveri e papaveri; 12: Spedite il tuo voto; 13,30: Periferia Rai; 14,45: Prima fila; 15,20: Radiouno per tutti; 15,50: Mille bolle blu; 17: Concerto del pomeriggio; 18,05: Carta bianca; 19,20: 1° programma; 20,30: Domande a Radice; 21,00: Domande a Radice; 22,05: Jazz oggi; 23: Buonanotte dalle dame di cuori.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore: 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,55, 18,50, 19,30, 22,30; 6: Domande a Radice; 7,55: Domande a Radice (2); 8,15: Oggi è domenica; 8,45: Oggi è domenica; 9,40: Più di noi; 11: Radiouno; 12: Canzoni italiane; 12,15: Recital di Rino Gaetano; 13,40: Canzoni italiane; 14: Supplementi di vita regionale; 14,30: Musica no...

«Gli uomini calvi si vergognano di portare il parrucchino. Mi vergognerei anch'io.»



E infatti io, Cesare Ragazzi, 35 anni, bolognese, quasi completamente calvo, non porto il parrucchino. Mi sono messo in testa i capelli miei, cioè i capelli che io e i miei specialisti prepariamo nei Laboratori TF di cui sono titolare...

Ed ecco invece come sono i miei capelli nuovi, Sistema TF: esattamente come i capelli che avevo da ragazzo!

Se anche voi, come me, avete problemi di capelli, venite a trovarci i Laboratori Universal, Via G. da Procida 7, Milano ☎ (02) 341211. Catania - Via Euplio Regina 13, Piazza Università ☎ (095) 317850

Si apre mercoledì al Palazzo dei Congressi la conferenza regionale per l'occupazione delle nuove generazioni

Il ritorno dei giovani sui campi



Tre esperienze di lotta per l'applicazione della legge — Occupati simbolicamente a Tivoli i terreni abbandonati — Primavalle: battersi per il proprio futuro — A Latina le leghe associate alla Federazione CGIL-CISL-UIL

«Agrari assenteisti, non le scordate mai, con noi le terre non sfioriranno mai: in un rincorrersi di slogan e canti, con tante e tante bandiere rosse e striscioni, ieri a Tivoli almeno un migliaio di giovani, molti della stessa città, molti altri venuti dai paesi vicini e dalla capitale, hanno simbolicamente preso possesso delle terre incolte appena fuori dell'abitato. Trecento ettari in tutto che (secondo il progetto elaborato dagli stessi ragazzi e poi inserito nel programma della Comunità montana) potranno ospitare un'azienda zootecnica con circa trecento capi di bestiame. L'iniziativa è partita da quindici giovani della zona che, assieme a tre lavoratori con una lunga esperienza sulle spalle, un pastore e due braccianti, hanno costituito una cooperativa agricola, la «Giro-simo Li Causi», che ha organizzato la manifestazione di ieri. Nel corteo che dalla piazza Garibaldi si è snodato lungo le strette vie di Tivoli fino ai campi individuati dai giovani, c'erano, con molti altri compagni, il segretario della Federazione romana del C.I., Paolo Ciani, i segretari regionali e provinciali della FGCI, Micucci e Bettini, il sindaco di Tivoli, Andreoli.

«La città ha colto il significato profondo di questa manifestazione. È ed è pienamente solidale con i giovani. La gente abituata da anni a veder sprofondare le campagne a veder emigrare i propri figli non può che esprimere l'augurio e l'appoggio più incondizionato a chiunque voglia tornare a lavorare la terra abbandonata».

«A noi non interessano — hanno detto i promotori — la manifestazione o l'avvenimento. Sappiamo che sarà un lavoro lungo, difficile e faticoso. Sappiamo che per riuscire nel nostro intento dovremo trovare un'adeguata collocazione sul mercato per i nostri prodotti. È un problema un po' comune a tutte le cooperative agricole che stanno sorgendo dopo l'approvazione della legge nazionale per il lavoro giovanile. E' per questo che abbiamo chiesto ed ottenuto l'appoggio della lega delle cooperative agricole, di organizzare e guidare l'attività delle singole associazioni».

«Tu lavori?», «Sì, saltuariamente», «Che lavoro fai?», «Mi arrangio con qualche scippo, qualche furto, cose così». È una seconda elezione in tasca, da sempre senza nessuna prospettiva per il futuro. Sta in piedi in un'attesa di un'occasione che interviene all'improvviso. I giovani disoccupati della lega di Primavalle danno un posto. Certo che ci andrei a lavoro. Magari come meccanico. Ecco, se me danno un posto familiare e rurale e torno pure a casa mia». E anche con questa realtà che fanno i conti giovani per giorno e giorno, regna lo scoraggiamento se non una sfiducia cieca. «Questo che promettono dall'alto».

«Questa volta però — dice uno dei ragazzi intervenuti — è un po' diverso. È una prima nostra conquista. Non ci è stata regalata da nessuno, ma è stata conquistata. La lotta della mobilitazione unitaria e continueremo ancora a batterci per ottenerla la corretta applicazione della legge di Primavalle — che domani si costituirà ufficialmente con una manifestazione per le vie della borgata — è un modo di aggregare in una battaglia positiva di progresso e di rinnovamento, il maggior numero di giovani disoccupati. È vero che il lavoro non possa costituire un valido poio di attrazione e di aggregazione dicono i promotori dell'iniziativa. È importante parlare chiaramente con tutti, senza false promesse, senza ipocrisie. Non troveremo tutti subito lavoro, dicono i ragazzi della lega di Primavalle — ma comunque sapremo di batterci per qualcosa di giusto e di utile. Avremo costruito un piccolo tassello del nostro domani».

Le leghe di giovani disoccupati, che sono sorte numerose e spontanee in vari centri della provincia di Latina, continueranno martedì in un comitato di gestione associato alla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

«Fino ad ora — dice Roberto — un giovane disoccupato di Cisterna — abbiamo fatto da soli ma ci sembra importantissimo l'appoggio che il sindacato unitario ci ha accordato. Abbiamo sempre sostenuto che il movimento per il lavoro va avanti soltanto attraverso l'unità tra chi ha un'occupazione e chi no. Non ci interessano i ghetti e l'isolamento perché che si propongono le forze che puntano alla divisione. Noi, assieme ai giovani di Maranoia, di Lenola e di Latina martedì costituiranno questo comitato che avrà l'appoggio di tutti i lavoratori».

Si vanno intanto definendo i piani dei vari Comuni della provincia, destinati ad accogliere la manodopera giovanile. La forestazione sarà l'attività principale che impegnerà i giovani. Si prevedono: a Terracina, il territorio costiero-collinare dovrà essere effettuato un censimento dei beni esistenti, per la forestazione di un'area turistica. Nella foto qui a fianco: una recente manifestazione di giovani per l'occupazione. In alto: due aspetti della giornata di lotta di ieri a Tivoli.



Esiste ora la possibilità di rinnovarlo. E' un ghetto che divora miliardi il sistema della formazione professionale.

La legge per l'occupazione giovanile è un'occasione non tracciabile per rinnovare il settore della formazione professionale.

Vi sono certo parecchi motivi di insoddisfazione nei confronti della legge, in buona parte dipendenti dalle stesse incertezze di interpretazione di diversi punti del testo, e dalla conseguente possibilità di conflitti tra organi diversi dell'amministrazione centrale e i poteri locali incarnati nelle Regioni. Vi sono difficoltà di applicazione della legge in aree di minore sviluppo industriale. E, tuttavia, vi sono aspetti che dobbiamo cogliere come positivi e sapere trasformare in positivi.

Intanto, positivo pare già un fatto: forze politiche e so-

ciali, imprenditori, forze culturali e masse giovanili sono chiamate a fare i conti con lo stato reale della formazione professionale. Questo è già di per sé importante.

La formazione professionale, così come si è configurata attraverso gli anni del monopolio democristiano e del vecchio centro sinistra, è un ghetto. Un ghetto sgangherato, ma dorato; dorato, ma sgangherato.

Vi corrono miliardi — per esempio, nel Lazio, più che per l'intero diritto allo studio; nel Lazio lo studio di uno studente della formazione costa quanto quello di uno studente universitario. E al trova il prezzo è anche più elevato. Vi corrono miliardi, ma in modo disordinato, tra continui ritardi, tra continue necessità di sanatorie.

Una costosa inefficienza ha caratterizzato il settore, dal più al meno in tutte le regioni. Ciò ha umiliato le attese degli studenti della formazione per anni e anni, ha creato una somma di contraddizioni in cui sono impigliate le stesse forze sindacali, ha reso socialmente poco utile il denaro investito prima dallo Stato, poi, dal 1972, dalle Regioni.

Portare alla ribalta le contraddizioni del settore, ma anche le sue potenzialità, sarà importante perché le forze in grado di operare positivamente si riconoscano, si saldino, sviluppino un'azione di risanamento e rinnovamento tanto più efficace quanto più concorde.

Più luce, più aria sui fatti della formazione professionale è, dunque, già un passo avanti, un'occasione da non perdere.

L'occasione è importante non solo per risanare, ma per avviare un ripensamento radicale di quanto è stato finora la formazione. La formazione professionale è stata vista, imposta, sentita come «sottocultura», come scuola di serie B, o come ciambella di salvataggio per industrie in difficoltà, che hanno succhiato un po' di alito del Fondo Sociale Europeo.

La scuola di serie A, la cultura, buona parte della pedagogia ufficiale hanno ignorato guai e potenzialità del settore. Li hanno ignorati gli esperti economici e dello sviluppo. Eppure in una società che voglia davvero reggersi sui principi della mobilità dei lavoratori e dell'uguaglianza, il sistema formativo ha una posizione chiave: ad esso è affidato il compito di trasmettere, arricchire, variare le competenze esistenti nei gruppi sociali in funzione delle esigenze di sviluppo collettivo. In una corretta visione della formazione, vita economica e vita culturale, crescita delle capacità e delle competenze collettive e crescita delle capacità di lavoro, produzione, ricchezza condivisa, è un'occasione per la cultura fatta di studio e riflessione e di accumulo di conoscenze. È un'occasione per mostrare le sue capacità di incidenza nei processi produttivi, per provare a esse e agli altri di non essere un mero ornamento, qualcosa che viene poi, ma una componente decisiva dei processi di trasformazione e riassetto della base produttiva e della vita associata.

Senza abbandonarsi ad ottimismo pericolosi, si può dire che già vi sono esperienze, nelle ACLI, in enti ecclesiali, specie legati ai Salesiani, nei centri di emanzazione singoli enti di emanzazione sindacale, indirizzate nel senso giusto. Ai comunisti è anche e proprio perché liberi da impacci di gestione di enti privati, tocca il compito di valorizzare le esperienze positive già esistenti, di favorire la generalizzazione, di premere per il rafforzamento dei controlli sociali e pubblici sulla gestione dei centri di farsi portatori degli interessi generali dei lavoratori. Sono interessi che vanno nel senso dell'economia e del risanamento del settore e del ripensamento radicale della funzione stessa da assegnare ai processi di acquisizione di competenze professionali, saldando più e meglio che per l'innanzi le lotte progressive in questo settore alle lotte per la riforma dell'intero sistema scolastico medio superiore e per la programmazione democratica dello sviluppo economico e sociale.

Tullio De Mauro

L'impegno della gioventù, delle istituzioni, dei sindacati

Un movimento che sia capace di ottenere vittorie concrete

Un'ampia mobilitazione che si lega alla battaglia per la trasformazione della economia — Rifiuto dell'«assistenzialismo» — Il ruolo degli enti locali

Come arriva la gioventù del Lazio alla conferenza regionale sull'occupazione giovanile? Intanto dopo averla richiesta e discussa a lungo, poi dopo averla ottenuta perché il governo democratico della Regione ha raccolto e fatto propria questa spinta. Questi ultimi mesi sono stati segnati da un dibattito non privo di difficoltà, ma in rapporto intenso e fruttuoso. I punti centrali in discussione nella Regione sono stati da un lato i compiti e le proposte della giunta dei giovani, e dall'altro, le possibilità concrete aperte dalla legge nazionale di preavviamento al lavoro.

Non tutto, in questa fase, è stato semplice, anche negli stessi rapporti tra le forze giovanili, ma sui punti almeno è stata raggiunta una sostanziale unità di posizioni: in primo luogo, la legge nazionale di preavviamento al lavoro deve essere usata correttamente per garantire alcune possibilità concrete di lavoro; inoltre, la conferenza deve risultare un grande appuntamento di lavoro e di lotta sui nodi di fondo dell'occupazione, giovanile e non, sui modi concreti per applicare la legge, per far fronte con una lunga intensa mobilitazione delle masse e degli enti locali che guardi anche alle prospettive di ampliamento delle basi produttive e delle occasioni di lavoro in tutta la regione.

Così i giovani delle leghe dei disoccupati vogliono che attorno alla conferenza enti locali e sindacato rilancino una battaglia per la riforma del collocamento, che ne attribuisca la responsabilità alla Regione e lo leghi alla formazione e alla qualificazione professionale.

È così che nelle realtà oggi in movimento, come nel dibattito tra le forze giovanili, il rifiuto di ogni assistenzialismo diviene una indicazione concreta, che significa attività socialmente utili che eliminano strozzature gravi allo sviluppo del lavoro produttivo.

Molti altri punti inoltre vengono affrontati nella discussione che, pure con qualche ritardo, sta preparando la conferenza: come costruire insieme con la Regione il piano per la formazione professionale, realizzando subito forme concrete di partecipazione dei giovani (che nella legge non sono previste) alla commissione che li dovrà elaborare; come aprire vere e proprie vertenze sull'utilizzazione della legge nell'industria (che è un obiettivo centrale) battendo le resistenze presenti in una parte del padronato; come far sì, infine, che le ragazze trovino il posto che loro spetta.

Certo, molti problemi rimangono ancora aperti: sia nel rapporto con la conferenza, sia nello sviluppo del movimento per il lavoro, ma è certo che queste cose vengono rivendicate e proposte senza aspettare. Così sono nati ovunque comitati di gestione della legge, si costruiscono strutture unitarie e leghe dei disoccupati in tutto il Lazio; e così si organizza l'iscrizione di massa alle liste speciali, si riuniscono le assemblee di giovani iscritti. Questo moto di iniziative, questo insieme di forze deve diventare protagonista attivo della conferenza regionale.

Per questa via deve emergere subito l'impegno dei Comuni a formulare i progetti specifici insieme coi giovani,

devono nascere piattaforme unitarie col movimento sindacale, che siano la sostanza del progetto stesso della Regione, che si leghino alle prospettive del piano di sviluppo. Tutto ciò, senza perdere tempo, perché i primi finanziamenti dovranno poter essere utilizzati entro ottobre e bisognerà tenere conto della particolarità del problema della disoccupazione giovanile del Lazio nella ripartizione dei finanziamenti stessi.

Ma c'è qualcosa di ancora più importante che la gioventù può fare con la conferenza, grazie all'impegno delle forze democratiche della giunta: qualcosa che inquadrerà e valorizzerà gli interventi specifici e che va oltre i «posti» di lavoro; si può cioè dare vita ad una grande occasione partecipativa che faccia intervenire i giovani, in un nuovo rapporto con l'istituzione Regione, sulle grandi questioni aperte a livello nazionale, per mutare il segno e gli indirizzi della nostra economia.

E' con questo respiro che si deve costruire la conferenza, facendone un punto di riferimento in cui non solo si tenda a ricomporre il rapporto fra le masse giovanili e il funzionamento effettivo dello Stato democratico, ma in cui si proponga anche alla gioventù disoccupata di procedere a conquiste concrete, nella costruzione di un movimento di massa nuovo; si può maturare che non agiti l'illusione di un posto ma strappi possibilità concrete per l'occupazione.

Massimo Micucci

Le linee di intervento su cui si muove la Regione

Progetti per creare lavoro, non «posti»

La conferenza sull'occupazione giovanile che abbiamo convocato per il 29 e 30 è la prima che si tiene in Italia dopo l'approvazione della legge nazionale. Avremmo potuto convocarla prima, ma abbiamo preferito attendere che il problema dell'intervento sulla disoccupazione giovanile maturasse al livello nazionale e ci permettesse, quindi, una discussione sul concreto. La legge nazionale, pur con i suoi limiti, arricchisce il dibattito e permetterà alla conferenza di valutare un «pacchetto» di risorse e misure statali che dovranno agire nel Lazio insieme con gli interventi nostri.

Sulla legge nazionale abbiamo già espresso il nostro giudizio. Si tratta di una legge di intervento straordinaria; quindi, di per sé, ha dei limiti, poiché la disoccupazione non è una catastrofe simica: un processo disgregante che va frenato, e non solo con misure «a tantum» ma con un altro processo, politico-economico, di segno inverso.

La legge nazionale, a mio avviso, consente di avviare questo processo alla condizione che tutti coloro che sono chiamati a contribuire,

contribuiscano. E cioè, innanzitutto i giovani, i quali possono affermare la bandiera della lotta contro la disoccupazione, dando vita a un movimento che da un lato obblighi a una rigorosa attuazione della legge, dall'altro apra fra la gioventù un discorso sulla occupazione in termini di «lavoro» e non di «posti». Si tratta, insomma, di battere le tendenze corporative che affiorano, di spiegare che le misure che Stato e Regione devono prendere non devono essere premi di consolazione per singoli gruppi, ma interventi democratici, cioè per tutti.

Un grande ruolo, poi, spettare alle Regioni, anche se tale ruolo è modificato da inspiegabili (ma non tanto) «riserve» che il governo si è trattenuto. Valga per tutti il fatto che accanto a una legge nuova resta un collocamento vecchio. La conferenza dovrà confermare che la riforma del collocamento si deve fare, che gli uffici di collocamento non devono più essere «agenzie» poco controllate che gli Enti locali, ai quali spettano «progetti» devono poter intervenire nel momento del collocamento.

Un altro ruolo importante può essere svolto dall'industria, pubblica e privata, per la quale la legge deve costituire un incentivo a dilatare la produzione e consolidare i livelli di occupazione. Per quanto riguarda la Regione e i Comuni del Lazio, in particolare Roma, la conferenza verificherà la compatibilità dei progetti messi allo studio e che saranno presentati, con le richieste dei sindacati e delle «leghe» dalle quali la giunta è partita per formulare indicazioni, proposte, e anche finanziamenti.

Non si tratta di fare miracoli, ma di bloccare un processo disgregante, fare appello politico, non moralistico, all'impegno di quei giovani che lottano uniti contro la loro disoccupazione, lottano per tutti i giovani dovunque essi si trovino, nell'Università, nei quartieri cittadini, nelle campagne. I sintomi di questo impegno giovanile a condurre una propria battaglia ci sono. In taluni casi siamo oltre il sintomo, siamo già al movimento, serio e responsabile, che testimonia sulla capacità dei giovani, e mi sia consentito dirlo dei giovani comunisti in particolare, di combattere per costruire.

Maurizio Ferrara

Quel che è necessario per iscriversi nelle liste speciali di collocamento

Il giovane fra i 15 ed i 29 anni che intende iscriversi alle liste speciali, ha tempo per farlo fino all'undici agosto. Le domande di iscrizione dovranno essere presentate negli uffici provinciali di collocamento, dove si ritirano anche i moduli necessari che dovranno essere compilati in tutte le loro voci.

Oltre alla domanda il giovane deve presentare all'ufficio di collocamento questi altri documenti:

- stato di famiglia in carta libera, di data non anteriore a tre mesi (lo stato di famiglia si ritira, a vista, presso l'anagrafe, o presso la circoscrizione comunale);
- libretto di lavoro (che rilascia il Comune) o, se già iscritti alle liste di collocamento, il tesserino di disoccupazione, anche se scaduto. Si dovrà, inoltre, esibire un documento di riconoscimento (carta d'identità, passaporto, patente di guida ecc.) e gli eventuali attestati professionali e titoli di studio.

Nella compilazione della domanda si offrono al giovane in cerca di occupazione tre diverse possibilità di richiesta di contratto di lavoro: egli potrà sceglierne una, due o anche tutte e tre. Ecco:

- contratto a tempo indeterminato, in base alla qualifica posseduta, presso aziende private e enti pubblici;

- contratto a tempo determinato, per un periodo variabile fra i 4 e i 24 mesi, con una qualifica posseduta e con le istruzioni ed enti pubblici. Questa eventualità è riservata ai giovani fra i 18 ed i 29 anni, di cui il 25 per cento di pertinenza sarà uguale al minimo contrattuale che spetta agli statali addetti con mansioni analoghe;
- contratto di «formazione professionale», a tempo determinato. In quest'ultimo caso il giovane dovrà frequentare uno dei corsi di formazione sovvenzionati dallo Stato o della Regione, che consentano di conseguire una qualifica professionale. Questo tipo di contratto è riservato ai giovani in età fra i 15 ed i 22 anni, ma il limite si eleva a 24 per i diplomati e le donne e a 29 per i laureati. Il contratto di «formazione professionale» interessa anche i giovani che, in possesso di una qualifica professionale o titolo di studio, intendano acquisire una diversa professione o un più elevato livello di professionalità.

Al giovane che presenta la domanda di iscrizione, l'ufficio di collocamento rilascia, a vista, una ricevuta.

Una volta chieste le iscrizioni alle liste, che comunque saranno ripresentate per gli aggiornamenti ogni 6 mesi, le commissioni comunali per il collocamento provvederanno alla formazione delle graduatorie dei giovani iscritti. Verranno così attribuiti dei punteggi a ciascun richiedente secondo questi criteri:

- verranno attribuiti 10 punti a chi ha il coniuge disoccupato a carico; 6 punti per ciascun figlio a carico (3 se il coniuge occupato); 2 punti per ogni altro familiare a carico (1 se il coniuge è occupato);
- verranno invece detratti 2 punti per ogni genitore occupato.

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi, e quindi per l'inserimento in graduatoria, non ha alcuna rilevanza l'anzianità di iscrizione alle liste.

Questi gli indirizzi degli uffici di collocamento delle cinque province del Lazio:

ROMA: via Raffaele De Cesare. E' una traversa di via Appia Nuova, all'altezza del numero civico 42.

RIETI: via Terenzio Varrone 97.

VITERBO: via Adolfo Marini 54.

FROSINONE: via delle Fosse Arcadine 7.

LATINA: è stato costituito un apposito ufficio per la distribuzione dei moduli e la raccolta delle domande di iscrizione alle liste speciali. I giovani che intendono aderire non devono quindi presentarsi all'ufficio di collocamento di via Garibaldi 31, ma devono recarsi nell'apposito locale in via Don Luigi Sturzo.



ULTIMA REPLICA DI ROMEO E GIULIETTA ALL'OPERA
Alle ore 17, fuori abbonamento, ultima replica al Teatro dell'Opera di ROMEO E GIULIETTA...

CONCERTI
ACCADEMIA FILARMONICA
360.17.02
La Segreteria dell'Accademia è aperta tutti i giorni...

TEATRI
ALLA RINGHIERA - 656.87.11
Chiusura estiva
ARGENTINA - 654.46.02/3

DEI SATIRI - 656.53.52
Alle ore 17,30, la C.T.I. a pres.: «La trappola», giallo in due tempi...

TEATRO IN TRASTEVERE
589.57.82
SALA B
Alle 21,30 La Fantomina di Bologna...

SOCIETA' IMMOBILIARE A.F.E.
VENDE, piccoli, medi appezzamenti terreno, ZONA E1 interessante piccoli artigiani...

LOLA BOUTIQUE
Via dei Baullari, 133-134 (Campo de' Fiori)
Gonne primavera L. 4.500
Abiti primavera L. 9.500

PRIMA della CRISI:
...si scatenava la caccia agli acquisti...
OGGI:
ARREDA GIOVANE ARREDA COME TUTTI GLI EUROPEI RISPARIANDO CON
armont
UN PROGRAMMA COMPLETO PER L'ARREDAMENTO
AL TUO ARREDATORE DI FIDUCIA
CHIEDI DI CONSULTARE IL CATALOGO ARMONT
INFORMAZIONI:
Rappresentanza Armont Grassi
Tel. 83.12.293 - ROMA

SPERIMENTALI
ARCI MARTINELLI - 454.753
Alle ore 18, Lo Spicchio del Marmorata...

AVANGUARDIA TEATRO CLUB
287.21.16
Alle ore 21,15: «Danamaca» liberissimo adattamento di A. Strindberg...

CENTRO 7 - COLLETTIVO G - 251.052
Alle ore 9-13 e 16-19, presenza di un'attività teatrale...

CENTRO 8 - GIOCOSFERA
Organizzazione del lavoro per la settimana e progettazione attività...

CENTRO 13 - LUOLIBERIA
287.36.74 - 511.59.77
(Riposo)

CENTRO 15 - COOP. TEATRO PRESTESO
Villa Flora, Via Portuense - F. S. Flora...

LEOPARDO - 588.512
Alle ore 21,45, la Compagnia Due pres.: «Frasi d'amore»...

META TEATRO - 580.65.06
Alle ore 21,30, la Compagnia Lunatica pres.: «Pianeta quattro»...

SPAZIOZERO - 654.42.14 - 573.089
Ultimo spettacolo di teatro per una scuola a cura della Scuola di Musica...

SPAZIUMMO 585.107
Alle ore 21, «T.S.D.» Museo Teatro festo da Vladimir Majakovskij...

CABARET - MUSIC HALL
PENA DEL TRAUCA - ARCI
Alle ore 22, Emily cantautore italiano, Ronnie Grant...

TEATRO NUOVO - 05 20.30
«Napoli milionaria», libretto e regia di Eduardo De Filippo...

TEATRO NUOVO - 05 20.30
«Napoli milionaria», libretto e regia di Eduardo De Filippo...

TEATRO NUOVO - 05 20.30
«Napoli milionaria», libretto e regia di Eduardo De Filippo...

TEATRO NUOVO - 05 20.30
«Napoli milionaria», libretto e regia di Eduardo De Filippo...

TEATRO NUOVO - 05 20.30
«Napoli milionaria», libretto e regia di Eduardo De Filippo...

TEATRO NUOVO - 05 20.30
«Napoli milionaria», libretto e regia di Eduardo De Filippo...

TEATRO NUOVO - 05 20.30
«Napoli milionaria», libretto e regia di Eduardo De Filippo...

TEATRO NUOVO - 05 20.30
«Napoli milionaria», libretto e regia di Eduardo De Filippo...

TEATRO NUOVO - 05 20.30
«Napoli milionaria», libretto e regia di Eduardo De Filippo...

TEATRO NUOVO - 05 20.30
«Napoli milionaria», libretto e regia di Eduardo De Filippo...

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO TEATRO

- «Lasciami sola» (Alberlino)
«Frasi d'amore» (Leopardi)
«Youtre» (Alberico)

CINEMA

- «Irene Irene» (Alyson)
«Un borghese piccolo piccolo» (Flaminio)
«Nashville» (Archiade)
«Tre donne» (Ariston)
«Nick mano fredda» (Ariston n.2)
«Rocky» (Astor, Radio C, Cucciollo, Esperia, Traino)
«Fate IV distruzione terra» (Atlantico, Capitol, Empire)
«Il re dei giardini di Marvyn» (Capranichetta)
«Un borghese piccolo piccolo» (Flaminio)
«M. Hulot nel caos del traffico» (Giardino)
«I magnifici sei» (Induno, Ritz)
«I lautari» (Quirinetta)
«Cinque pezzi facili» (Rivoli)
«Il mucchio selvaggio» (Savio)
«America 1929: sterminati senza pietà» (Trevi)
«Vizi privati pubbliche virtù» (Tiffany)
«Pianeta proibito» (Vigna Clara)
«Mean Streets» (Giulio Cesare)
«Coro rosso non avrai il mio scalpo!» (Macrasy)
«Il pratense» (Avorio)
«Minnie e Moskowitz» (Farnese)
«Per favore non mordermi sul collo» (Nuovo Olimpia)
«Cria Cuervos» (Rialto)
«L'uomo del banco dei pegni» (Trianon)
«A qualcuno piace caldo» (Sala S. Saturnino)
«Il pistolero» (Degli Scipioni)
«Tre contro tutti» (Nomentano)
«Notorius» (Il Piccolo)
«America 1929: sterminati senza pietà» (Trevi)
«Il sospetto di Hitchcock» (Politecnico)
«Meet me in St. Louis» (L'Occhio, l'Orecchio e la Bocca)
«Il tradito della 11» (L'Officina)
«Io sono un autarchico» (Filmstudio 2)

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

- GRUPPO DEL SOLE - 751.53.87-788.45.86
Alle ore 18, programmazione attività di animazione presso Centri estivi circoscrizionali della X Circoscrizione...

CINE CLUB

- FILMSTUDIO - 654.04.64
STUDIO 1
Alle ore 19, 21, 23: «Raga», di H. Worth...

CINEMA TEATRI

- AMBRA GIOVINELLI - 731.33.08
Quinto potere, con P. Finch SA - Rivista di spogliarellista
VOLTURNO - 471.557
Elena si ma di Trola - Rivista di spogliarellista
PRIME VISIONI
ADRIANO - 352.153 L. 2.600
The Eddie Chapman Story, con C. Plummer - SA
AIRONE - 782.71.93 L. 1.600
Chiusura estiva
ALCYONE - 839.08.30 L. 1.000
Irene Irene, con A. Cuny - DR
ALFIERI - 290.251 L. 1.000
Chiusura estiva
AMBASADE - 540.89.01
L'uomo, la donna e la bestia, con J. Aviri - DR (VM 18)
AMERICA - 581.61.68 L. 1.800
Corri uomo corri, con T. Milian A

piccola cronaca

Culla
La casa dei compagni Maria Ugolini e Clemente Di Negri è stata allietata dalla nascita di due gemelli: Ennio e Sirio...

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO TEATRO

- «Lasciami sola» (Alberlino)
«Frasi d'amore» (Leopardi)
«Youtre» (Alberico)

CINEMA

- «Irene Irene» (Alyson)
«Un borghese piccolo piccolo» (Flaminio)
«Nashville» (Archiade)
«Tre donne» (Ariston)
«Nick mano fredda» (Ariston n.2)
«Rocky» (Astor, Radio C, Cucciollo, Esperia, Traino)
«Fate IV distruzione terra» (Atlantico, Capitol, Empire)
«Il re dei giardini di Marvyn» (Capranichetta)
«Un borghese piccolo piccolo» (Flaminio)
«M. Hulot nel caos del traffico» (Giardino)
«I magnifici sei» (Induno, Ritz)
«I lautari» (Quirinetta)
«Cinque pezzi facili» (Rivoli)
«Il mucchio selvaggio» (Savio)
«America 1929: sterminati senza pietà» (Trevi)
«Vizi privati pubbliche virtù» (Tiffany)
«Pianeta proibito» (Vigna Clara)
«Mean Streets» (Giulio Cesare)
«Coro rosso non avrai il mio scalpo!» (Macrasy)
«Il pratense» (Avorio)
«Minnie e Moskowitz» (Farnese)
«Per favore non mordermi sul collo» (Nuovo Olimpia)
«Cria Cuervos» (Rialto)
«L'uomo del banco dei pegni» (Trianon)
«A qualcuno piace caldo» (Sala S. Saturnino)
«Il pistolero» (Degli Scipioni)
«Tre contro tutti» (Nomentano)
«Notorius» (Il Piccolo)
«America 1929: sterminati senza pietà» (Trevi)
«Il sospetto di Hitchcock» (Politecnico)
«Meet me in St. Louis» (L'Occhio, l'Orecchio e la Bocca)
«Il tradito della 11» (L'Officina)
«Io sono un autarchico» (Filmstudio 2)

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

- GRUPPO DEL SOLE - 751.53.87-788.45.86
Alle ore 18, programmazione attività di animazione presso Centri estivi circoscrizionali della X Circoscrizione...

CINE CLUB

- FILMSTUDIO - 654.04.64
STUDIO 1
Alle ore 19, 21, 23: «Raga», di H. Worth...

CINEMA TEATRI

- AMBRA GIOVINELLI - 731.33.08
Quinto potere, con P. Finch SA - Rivista di spogliarellista
VOLTURNO - 471.557
Elena si ma di Trola - Rivista di spogliarellista
PRIME VISIONI
ADRIANO - 352.153 L. 2.600
The Eddie Chapman Story, con C. Plummer - SA
AIRONE - 782.71.93 L. 1.600
Chiusura estiva
ALCYONE - 839.08.30 L. 1.000
Irene Irene, con A. Cuny - DR
ALFIERI - 290.251 L. 1.000
Chiusura estiva
AMBASADE - 540.89.01
L'uomo, la donna e la bestia, con J. Aviri - DR (VM 18)
AMERICA - 581.61.68 L. 1.800
Corri uomo corri, con T. Milian A

piccola cronaca

Culla
La casa dei compagni Maria Ugolini e Clemente Di Negri è stata allietata dalla nascita di due gemelli: Ennio e Sirio...

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO TEATRO

- «Lasciami sola» (Alberlino)
«Frasi d'amore» (Leopardi)
«Youtre» (Alberico)

CINEMA

- «Irene Irene» (Alyson)
«Un borghese piccolo piccolo» (Flaminio)
«Nashville» (Archiade)
«Tre donne» (Ariston)
«Nick mano fredda» (Ariston n.2)
«Rocky» (Astor, Radio C, Cucciollo, Esperia, Traino)
«Fate IV distruzione terra» (Atlantico, Capitol, Empire)
«Il re dei giardini di Marvyn» (Capranichetta)
«Un borghese piccolo piccolo» (Flaminio)
«M. Hulot nel caos del traffico» (Giardino)
«I magnifici sei» (Induno, Ritz)
«I lautari» (Quirinetta)
«Cinque pezzi facili» (Rivoli)
«Il mucchio selvaggio» (Savio)
«America 1929: sterminati senza pietà» (Trevi)
«Vizi privati pubbliche virtù» (Tiffany)
«Pianeta proibito» (Vigna Clara)
«Mean Streets» (Giulio Cesare)
«Coro rosso non avrai il mio scalpo!» (Macrasy)
«Il pratense» (Avorio)
«Minnie e Moskowitz» (Farnese)
«Per favore non mordermi sul collo» (Nuovo Olimpia)
«Cria Cuervos» (Rialto)
«L'uomo del banco dei pegni» (Trianon)
«A qualcuno piace caldo» (Sala S. Saturnino)
«Il pistolero» (Degli Scipioni)
«Tre contro tutti» (Nomentano)
«Notorius» (Il Piccolo)
«America 1929: sterminati senza pietà» (Trevi)
«Il sospetto di Hitchcock» (Politecnico)
«Meet me in St. Louis» (L'Occhio, l'Orecchio e la Bocca)
«Il tradito della 11» (L'Officina)
«Io sono un autarchico» (Filmstudio 2)

ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

- GRUPPO DEL SOLE - 751.53.87-788.45.86
Alle ore 18, programmazione attività di animazione presso Centri estivi circoscrizionali della X Circoscrizione...

CINE CLUB

- FILMSTUDIO - 654.04.64
STUDIO 1
Alle ore 19, 21, 23: «Raga», di H. Worth...

CINEMA TEATRI

- AMBRA GIOVINELLI - 731.33.08
Quinto potere, con P. Finch SA - Rivista di spogliarellista
VOLTURNO - 471.557
Elena si ma di Trola - Rivista di spogliarellista
PRIME VISIONI
ADRIANO - 352.153 L. 2.600
The Eddie Chapman Story, con C. Plummer - SA
AIRONE - 782.71.93 L. 1.600
Chiusura estiva
ALCYONE - 839.08.30 L. 1.000
Irene Irene, con A. Cuny - DR
ALFIERI - 290.251 L. 1.000
Chiusura estiva
AMBASADE - 540.89.01
L'uomo, la donna e la bestia, con J. Aviri - DR (VM 18)
AMERICA - 581.61.68 L. 1.800
Corri uomo corri, con T. Milian A

piccola cronaca

Culla
La casa dei compagni Maria Ugolini e Clemente Di Negri è stata allietata dalla nascita di due gemelli: Ennio e Sirio...

PICCOLA PUBBLICITA'

OFFERTE IMPIEGHO LAVORO
CERCHIAMO giovani cultura medio superiore interessati impiego ricercatissimo con ottime prospettive future...

Autoneggio RIVIERA
R.O.M.A.
Aeroporto Naz. Tel. 498/3560
Aeroporto Intern. Tel. 691.521

OFFERTA SPECIALE MENSILE
Valida dal 1.1.1977
(Cos. 30 compresi Km. 1.100 da percorrenza)
FIAT 500/F L. 78.000
FIAT 500 Lusso L. 88.000
FIAT 500 F Giardin. L. 89.000
FIAT 127 L. 110.000
FIAT 127 3 porte L. 160.000
FIAT 128 L. 160.000
FIAT 128 S L. 180.000
(Per info scrivere a: S.I.R. - Roma)

DA DOMANI 27 GIUGNO INIZIERA', FINO AD ESAURIMENTO MERCI STAGIONALI, LA VENDITA A PREZZI PARTICOLARI E ANCORA PIU' VANTAGGIOSI PRESSO:
I M P O R T S. I. R. E X P O R T S. R. L.
INGROSSO ABBIGLIAMENTO
GRANDE RACCORDO ANULARE KM. 46 - ROMA - TEL. 6131986
(Traffo Appio-Tuscolano)
S.I.R. baby
CENTRO SPECIALIZZATO PER BAMBINO E NEONATO
VIA LUCIO MARIANI, 52 - ROMA - TEL. 6131986
(a 50 metri dal punto vendita S.I.R. - Grande Raccordo Anulare, km. 47 Traffo Appio-Tuscolano)

A VELLETRI
VIALE MARCONI, 12 - TEL. 960.800
(vicino la Stazione FF.SS.)
ABRACADABRA è MAGIA
OPERIAMO COMMERCIALMENTE CONTROCORRENTE: IL COSTO DELLA VITA AUMENTA, NELLA VILLA DEL MOBILE DI VELLETRI I PREZZI DIMINUISCONO QUALCHE ESEMPIO:
L. 160.000
L. 180.000
L. 180.000
L. 580.000
L. 470.000
L. 60.000
L. 160.000
L. 375.000
L. 60.000
L. 375.000
L. 125.000
L. 450.000
L. 60.000
L. 160.000
L. 60.000
L. 375.000
L. 60.000
L. 375.000
ED ANCHE MENO!
ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO
IL PREZZO D'ACQUISTO LO PUO' DETERMINARE IL CLIENTE
TIVOLI MOTOR s.r.l. Tivoli Via Acquaregna, 47 tel. 20743
SHODA 100 S
PREZZO FAVOLOSO 2.159.000
SU STRADA
È VOSTRA
CON 100.000 di ANTICIPO
Fino al 36-47 compresi bollo ed assicurazione per 12 mesi
30 rate senza cambiali - Pronta consegna
Officina - Ricambi: V. Acquaregna, tel. 23966

VACANZE LIETE

VALVERDE - Cosenatico - HOTEL BELLEVUE - Via Raffaello, 35. Tel. 0547/62116 - Nuovo, tranquillo, 150 m. mare. Camere servizi privati, balconi, ascensore Bar - Soggiorno - Giugino - Sott. 6.500 - Luglio 8.000 - Agosto 9.000. Dir. propr. ZANI. (4)

RICCIONE - HOTEL PENSIONE GLORIA - Viale S. Martino, 66. Tel. 0541/41494 (abit. Telefono 600443) vicinissima spiaggia - confort - ottima cucina - camera con/senza doccia - WC. balconi - Bassa 6.000/7.000 - Media 7.000/8.000 - Alta 8.000/10.000 - tutto compreso anche cabine interpellati - Direzione propria. (15)

RICCIONE - HOTEL PENSIONE SOREBBO - Tel. 0541/4221 moderno - vicino mare - parcheggio - camera servizi - manu verbiato - trattamento accurato - antonina completa - giugno e settembre 5400-8000 - luglio 7000-8000 - 1-22/8 8750-9500 - 23-31 agosto 9500-10000 - tutto compreso anche IVA - sconti bambini - interpellati - gestione propria. (15)

RIMINI / MAREBELLO - PENSIONE LISTA - Tel. 0541/32481-4355 - ferialità - climatizzata - vicina mare - modernissima - Parcheggio gratuito - camera servizi - balconi - cucina completa - Bassa 5000/5500 - Luglio 6500 - Agosto interpellati - Gestione propria (Abitazioni appartamenti estivi a Riccione). (21)

RIVAZZURRA / RIMINI - HOTEL SPANADE - Tel. 0541/30916 - moderno - vicinissima mare - tutte camere servizi - balconi - ascensore - parcheggio - menu a scelta - maggio-giugno-sett. 7000 - Luglio 8500 - Agosto interpellati. (21)

HOTEL CAVALLO - VALVERDE / CESENATICO - Tel. 0547/86290 - zona tranquilla - modernissima costruzione - camera servizi balcone vista mare - Ascensore - bar - parcheggio - cucina completa - Terraza panoramica - Bassa 6200/6700 - Alta 8500/9800 - Sconti speciali famiglie (150)

RIMINI/MARINA CENTRO - PENSIONE GRANADA - Viale Tommaseo 24 - Tel. 0541/76890 (abit. 905021) pochi passi mare, veramente tranquilla, camera con/senza servizi/balconi, giardino, parcheggio, cucina completa. Giugno, settembre 5900, luglio 6900, compreso IVA - Gestione propria. (51)

IGEA MARINA - VILLA MICANI - via Virgilio, 34 - Tel. 0541/630298 - pochi passi mare, tranquilla - giardino recintato - camera con e senza doccia - WC - balcone - cucina completa - cura della proprietaria - specialità pesce - Bassa stag. lire 5.500/6.000 - Alta mod. interpellati. (53)

MISANO MARE - Loculi Brastelli - Pensione Erede - Tel. 0541/615609 - viale Alberello 34 - Vicina mare - camera con/senza servizi - balconi - cucina completa - giugno-settembre 6.000-8.200 - luglio 7.200-7.400 - 1-20/8 8.500-8.700 - Tutto compreso anche IVA - sconti bambini - gestione propria. (58)

RICCIONE - FIERA BRANCHINI - Tel. 0541/41333 - Vicinissima mare - moderno - confort - cucina eccellente - giardino - Parcheggio - Bassa 6800 - Alta 9200 tutto compreso - Agosto interpellati. (81)

RIMINI / RIVARELLA - PENSIONE GRETA - Tel. 0541-25415 fronte mare - disponibilità camera con/senza doccia - WC - luglio - 21-31 agosto 7.200 - 1-20 agosto 8.500 - settembre 6.000 tutto compreso anche iva. (81)

RICCIONE - HOTEL MONTALE - Tel. 0541/42048-42608 Completamente rinnovato - sul mare - tutte camere servizi - balconi - tv - ampio parcheggio - trattamento individuale - spiaggia - Bassa 6500-7000 - Alta 9500-10.500 tutto compreso. (82)

RICCIONE - Hotel Sorembò - Telefono 0541/42032 Completamente rinnovato, camera servizi balconi, ascensore, bar, giardino, terrazza, parcheggio - Pensione completa - Bassa 6000/6500 - Media 7500/8000 - Sconti 10% bambini fino 6 anni, forfaiti famiglie numerose - 64

RICCIONE - HOTEL CORDIAL - Via S. Martino, 65 - Tel. 0541/40054 - tranquillo - modernissimo - camera servizi - balcone bar - parcheggio - cucina romagnola - maggio 1-23/8 sett. lire 5700 - 24/8-9/7 e 23-31/8 6500 - 10-31/7 7500 - 1-24/8 8800 compl. Sconti particolari camera senza servizi, famiglie. Bambini fino 50% - Dir. Prop. Interpellati. (66)

VISERBA - RIMINI - PENSIONE PERGOLA VERDE - Tel. 0541/734754 (dal 1/6 Tel. 734755) sulle spiagge (senza attraversamento strada) moderno - posizione centrale - familiare - Prezzi da 6.000. (68)

HOTEL CONRAD - MAREBELLO (RIMINI) - Via Rapallo - Tel. 0541/33054 - Dal 1/6 al 14/5 5.500, dal 15/6 al 30/6 7.000, luglio 8.000, agosto 10.000.

RIMINI CENTRO - HOTEL LISTON - Tel. 0541/84411 - Via Giusti 8 30 m. mare - camera con/senza servizi - ascensore - sala soggiorno - bar - Pensione completa - Bassa 5.000 - Luglio 6.000/6.700 - 1-22 Agosto 8.600 - camera con servizi supplemento da L. 700. (81)

RIMINI - HOTEL EMBASSY - Viale Parisani, 13/15 - Tel. 0541/24244 (abit. 300080) vicinissimo mare - Parcheggio - Camera con/senza servizi - balconi - Sala TV - Cucina romagnola - Bassa L. 5.200 - Media 6.500 - Alta modici - Gestione Ercolanti Armando. (82)

GATTEDO MARE - HOTEL GIULIANA - Al mare - Tel. 0547/86092 - tutte camere bagno WC, balcone - Ampio soggiorno con bar - Cucina romagnola - Parcheggio ampio e coperto - Ascensore - Cabine mare - Bassa stagione L. 7200 IVA compresa. Alta interpellati. (83)

RIMINI - PENSIONE SANTUCCI - Via Parisani, 88 (zona Piazze Tritoli) - Tel. 0541/52285 (abit. 23595 ore pasti) nuova - vicina mare - tranquilla - cucine romagnole genuine - tutta camera con acqua calda e fredda - Bassa stagione L. 6500 tutto compreso - Alta interpellati. Nuova gestione. 81

GARIBOLDI MARE - HOTEL CONTINENTAL - Tel. 0541/961795. Al mare - camera servizi - prezzi modici. (177)

VISERBA-RIMINI - VILLA PERAZZINI - Via Rossini 15 - Telefono 0541/734108. Vicino mare - molto tranquilla - familiare - parcheggio. Bassa stagione 5.500-6.000, Luglio 7.000, IVA compresa, gestione proprietaria. (178)

RIMINI / MAREBELLO - PENSIONE FERUGINI - Tel. (0541) 32.713 - vicinissima mare - camera servizi - giardino - parcheggio - ottimo trattamento, luglio 6900, dal 23 agosto e settembre 8000 iva compresa. (180)

MISANO MARE - HOTEL PENSIONE STEFANIA - Via Pacifici, 4 - Tel. 0541/615359. Nuova - vicino mare - camera con servizi - balconi - parcheggio - eccellente cucina - pensione completa. Giugno - Settembre 6.000 - Luglio 22-31/8 7.000 - 1-22/8 8.500. Tutto compreso anche IVA. Sconti bambini e famiglie. (17)

BELLARIA (Rimini) - HOTEL VILLA LAURA - Via E. Mauro 7. Tel. 0541/44141 - Vicino mare - ambiente familiare e tranquillo - camera con/senza servizi - giardino ombreggiato - Bassa stag. 5500-6500 - Media 6500-7500 - Alta 7800/8500 - compreso IVA - Direzione Massari. (63)

HOTEL LAVINIA - Via P. Garattini 10 - 47037 S. Giuliano Mare - Rimini - Tel. (0541) 23.871 - In occasione del ventiquantesimo anno di gestione porge un cordiale arrivederci. Per la stagione in corso saranno effettuate agevolazioni particolari. Interpellati. (183)

IGEA MARINA (FO) - HOTEL TIRBUS - Via Virgilio 114 - Tel. 0541/630096 - vicino mare, camera con bagno e balcone, ampio parcheggio, cucina familiare, bar. Bassa stag. 6.000/6.500, Luglio 7.000/7.500, comp. IVA. Sconti bambini. Gestione proprietaria. (183)

BELLARIA - PENSIONE SALVINIA - Via Regusa, 9 - Tel. 0541/44691 - 20 m. mare - tranquilla - familiare - camera con/iva servizi. Bassa stag. 6.000/6.500, Luglio 6.500/7.000. Direz. proprietaria. (23)

RIMINI - PENSIONE LA FAVORITA - Tel. 0541-24.549 - vicinissima mare completamente rinnovata - camera servizi - familiare - luglio e 20-31 agosto 7.500 - settembre 6.500 - comp. IVA. (184)

RIMINI / MAREBELLO - PENSIONE ANDROMEDA - Tel. (0541) 33.160 - vicina mare - tutte camere con servizi - cucina casalinga abbondante - autoparco - prezzi vantaggiosi. Interpellati. (187)

IGEA MARINA / RIMINI - PENSIONE GIOIA - Via Tibullo 40 Tel. (0541) 630088 - vicino mare - familiare - camera con e senza servizi - trattamento speciale per nuova stagione Bassa stag. 5.000-5.500 - media 6.700-7.200 - alta 8.700-9.200 - tutto compreso anche IVA. (169)

RICCIONE - HOTEL LUCIA - Via Menotti - Tel. 0541/41225 - Vicino mare - Zona tranquilla - Ogni confort - Parcheggio - Cucina curatissima - Pensione completa IVA compresa - Bassa 6.500 - Luglio 8.000. (65)

VISERBA - RIMINI - PENSIONE ARGENTINA - Via Cimarsa, 11 - Tel. 0541/738320 - vicina mare - camera con e senza servizi - balconi - cucina romagnola - maggio, giugno, settembre 5500/6000 - luglio e 21-31 agosto 6500/7500 - 1-20/8 interpellati. Dir. proprietaria. (52)

RIMINI/RIVAZZURRA - HOTEL PENSIONE TULIPE - Direzione Mordini Giuseppe, Tel. 0541/32755 - Via Biella 20 - Tranquilla - vicinissima mare - camera con/iva servizi - balconi - 7.000 - 1-31 agosto 6.000 - 31/8 interpellati - Agosto 7.400 IVA compresa - Agosto modici. (89)

RIMINI / MIRAMARE - HOTEL BING - Via Bari - Tel. (0541) 32.762 - camera con/iva servizi - luglio 6.000-8.000 - agosto 8.000-8.500. (182)

eletronica Bologna

AGENTI E CONCESSIONARI

PROV. MI-CO-PV-VA Guastalla O. Via 4 Novembre 22 - BOLLATE

REGGIO CALABRIA - Calabria - Malara G. Via del Salvatore 21/A

PIEMONTE - Ruvo A. Via Cigna 38 - TORINO

SARDEGNA - Chiedo S. Via della Pineta 197/1 - CAGLIARI

TOSCANA - Tempestini N. Via F. Baracca 233/16 - FIRENZE

VENETO-ALTO ADIGE - Vaccari E. Via I. d'Avanzo 33 - PADOVA

PUGLIA - Ag. Eletroniche Via Latilla 12 - BARI

SICILIA - Eletronmarket Via Messina M. 633/B - PALERMO

EMILIA-ROMAGNA - PBF Via Battiferr 2/12 - BOLOGNA

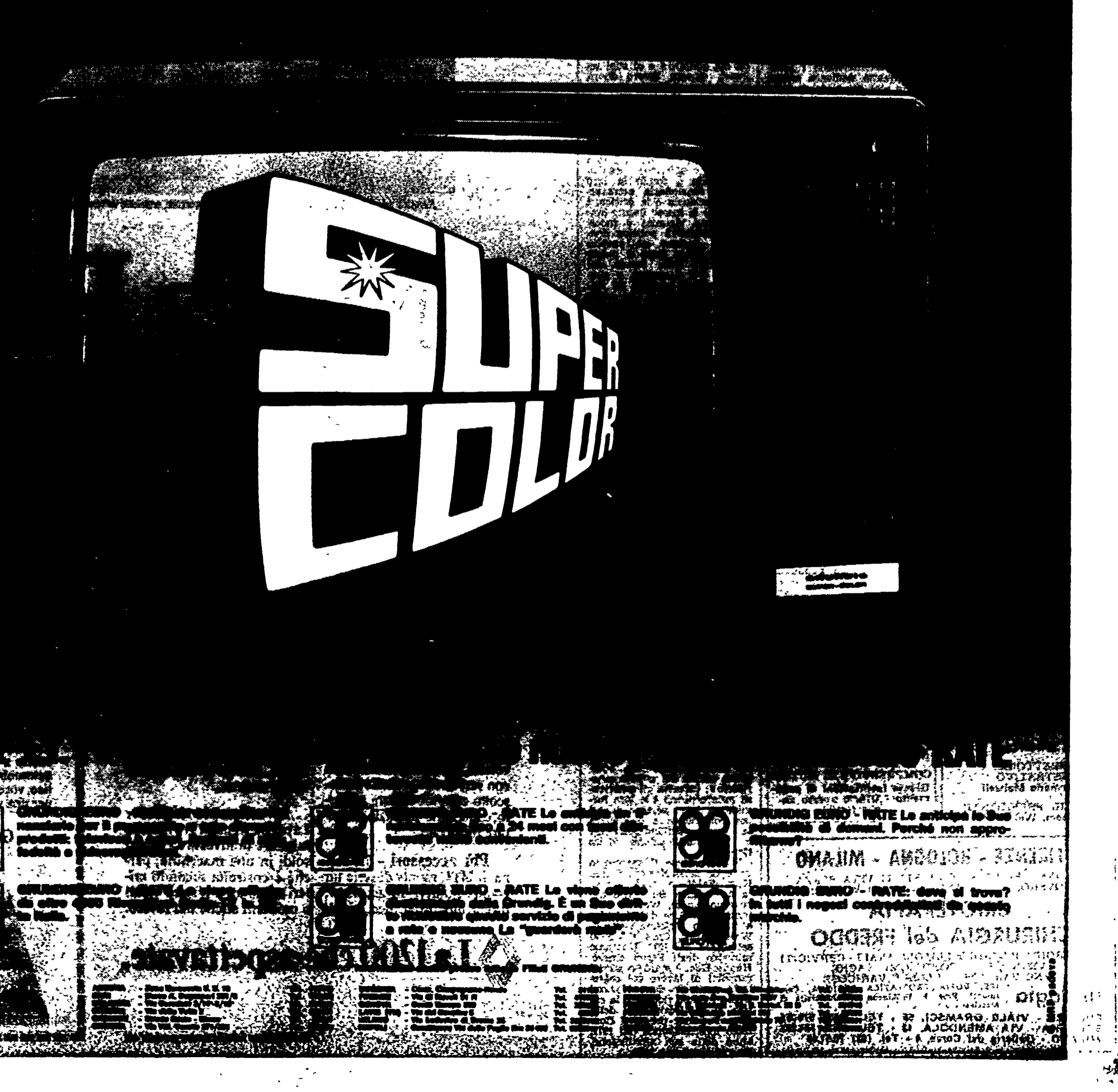
LAZIO - Randazzo V. Via Trionfale 8268 - ROMA



COMPACTO MOD. 3003/RRG
RADIO MF ST CAMBIADISCHI REGISTRATORE ST

GRUNDIG

Con sole L. 30.000 al mese
un TV COLOR subito a casa Vostra!



SUPER COLOR

GRUNDIG SUPER COLOR. È un TV con un sistema di suono a tutto campo. È un TV con un sistema di suono a tutto campo. È un TV con un sistema di suono a tutto campo.

GRUNDIG SUPER COLOR. È un TV con un sistema di suono a tutto campo. È un TV con un sistema di suono a tutto campo. È un TV con un sistema di suono a tutto campo.

GRUNDIG SUPER COLOR. È un TV con un sistema di suono a tutto campo. È un TV con un sistema di suono a tutto campo. È un TV con un sistema di suono a tutto campo.

GRUNDIG SUPER COLOR. È un TV con un sistema di suono a tutto campo. È un TV con un sistema di suono a tutto campo. È un TV con un sistema di suono a tutto campo.

SOGGIORNO ALPINO

HERMITAGE

SAINT JACQUES DI CHAMPOLUC - Val d'Ayas (AO)

Telefono (0125) 307.192

stagione estiva 1977

camera	camera con servizi
Bassa stagione (fino al 15 luglio)	16.700 - 18.000
Alta stagione (dal 16/7 al 31/7)	11.700 - 11.000

SCONTO: 40% bambini sino a 6 anni
20% bambini da 6 a 10 anni

Parcheggio - Servizio bar - Televisione - Sala giochi

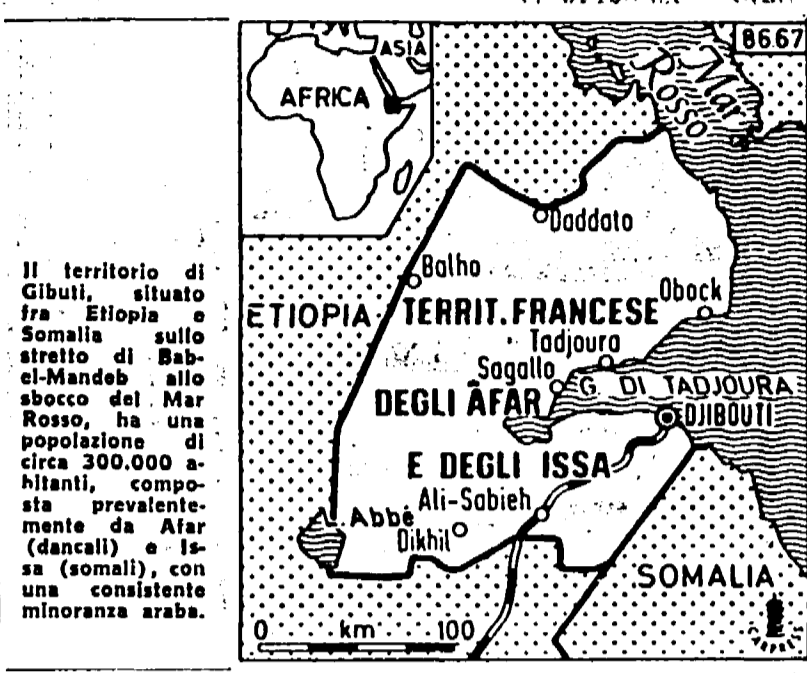
Le prenotazioni si ricevono presso: ANCI-UISS - Soggiorni alpini ALEXANDRIA - Via Piana, 43 - Telefono (0111) 444.051-3-3 20.67.

il territorio diventerà il 49° Stato dell'Africa

Alla mezzanotte di oggi verrà proclamata l'indipendenza di Gibuti

La nuova Repubblica chiederà l'adesione alla Lega Araba e all'OUA — Polemiche fra Etiopia e Somalia

GIBUTI — Alla mezzanotte di oggi sarà proclamata ufficialmente e pienamente l'indipendenza di Gibuti, già denominata Somalia francese e fino a ieri Territorio francese degli Afar ed Issa (i due gruppi etnici, l'uno di ceppo dancale e l'altro di ceppo somalo, che costituiscono la popolazione di Gibuti, così dopo 115 anni il dominio coloniale della Francia nel Corno d'Africa; la presenza francese continuerà tuttavia a farsi sentire concretamente, sia perché il ritiro delle truppe di stanza nel territorio (attualmente circa 6500 uomini) sarà scagionato nel tempo sia perché è previsto che Parigi continuerà a fornire quadri tecnici ed amministrativi.



La Repubblica di Gibuti (talvolta sarà la denominazione ufficiale) ha già un presidente: è stato eletto venerdì sera nella persona di Hassan Gouled Aptidon, già presidente del Consiglio di governo del territorio e presidente della Lega popolare africana per l'indipendenza. Il presidente designato alla massima carica all'unanimità dai 65 deputati della Camera, che come si ricorderà è stata eletta l'8 maggio scorso, con il referendum che ha contestualmente sancito la scelta della popolazione di Gibuti per la indipendenza. Hassan Gouled assumerà formalmente le sue funzioni a mezzanotte.

Gibuti sarà il 49. Stato indipendente dell'Africa, ed anche il più piccolo; diventerà inoltre quasi certamente il 21. Stato della Lega Araba. Una richiesta in tal senso è stata già avanzata nelle scorse settimane, ed ha ovviamente l'appoggio della Somalia (che considera storicamente ed etnicamente Gibuti parte del suo territorio, ma si è impegnata a rispettarne l'indipendenza). L'adesione di Gibuti alla Lega Araba sarà peraltro al tempo stesso un ulteriore motivo di attrito con l'Etiopia; Addis Abeba infatti (a parte le rivendicazioni territoriali che la opponevano, a questo riguardo, alla Somalia) accusa gli Stati arabi di voler fare del Mar Rosso un lago arabo, appoggiando la indipendenza dell'Eritrea e prendendo Gibuti sotto la loro «protezione»; è da ricordare, in proposito, che Gibuti è il terminale della linea ferroviaria con Addis Abeba, che rappresenta per l'Etiopia l'unico sbocco al mare dopo i porti eritrei. Nei giorni scorsi, la ferrovia è rimasta interrotta per una serie di attentati compiuti da indipendentisti dell'Ogaden (la provincia meridionale dell'Etiopia abitata da popolazione somala), ed Addis Abeba proprio ieri ha accusato Mogadiscio di avere mandato soldati del suo esercito regolare ad aiutare i gruppi di guerriglia, il che sta all'idea dei problemi e delle tensioni che accompagnano la nascita del nuovo Stato.

Venerdì il quotidiano del Cairo Al Akhbar, commentando la richiesta di Gibuti di entrare nella Lega Araba, scriveva: «L'importanza di Gibuti sta nel fatto che controlla la costa africana del Mar Rosso e da qui l'accesso al cuore del continente».

Nuova campagna in Cina contro il nipote di Mao

PECHINO — Il nipote di Mao è l'oggetto di un nuovo violento attacco sferrato dalla stampa cinese contro la «banda dei quattro» e i suoi seguaci. Il *Quotidiano del Popolo* e la radio della provincia settentrionale di Liaoning hanno dedicato ampio spazio alla denuncia di colui che viene definito il «barone» della provincia e un «fedele partigiano della banda dei quattro».

Nell'articolo pubblicato in prima pagina l'organo ufficiale del Partito comunista cinese e ripreso da Radio Liaoning si afferma che l'epurazione dei seguaci del «quattro» (Shengyang) non è stata ancora ottenuta in quell'importante area della Cina. Il Liaoning, nel territorio dell'ex Manciuria, è sede di alcune fra le più grandi e attive industrie del paese. Sono ancora vive — afferma il quotidiano — le ramificazioni dell'organizzazione che il nipote di Mao Tse-tung, Mao Yuan-Hsin, aveva costruito nel Liaoning per dare il suo contributo alla politica della «banda dei quattro». Su il *Quotidiano del Popolo* che nei disprezzi di radio Liaoning il nome di Mao Yuan-Hsin non viene mai fatto. Tuttavia sono trasparenti i riferimenti a lui che viene definito «barone» della provincia. Il nipote del defunto presidente ricopre importanti cariche nel partito e nel comitato rivoluzionario provinciale, ed era commissario politico della regione militare di Shengyang; dopo la caduta della «banda dei quattro» venne epurato ed arrestato, e circolano voci, mai confermate, secondo cui sarebbe stato ucciso.

Assieme a Mao Yuan-Hsin vennero destituiti dalle loro cariche numerosissimi dirigenti provinciali. Tuttavia l'opera di epurazione non sembra ancora conclusa e le autorità rilanciano la parola d'ordine della critica alla «banda dei quattro» e ai suoi seguaci. Questo lavoro dovrà concludersi soltanto con la «completa vittoria» sulle forze «controrivoluzionarie».

Uno di questi gruppi «controrivoluzionari» conta 27.000 lavoratori dell'impianto siderurgico di Anshan, il più grande del paese. Radio Liaoning afferma: «Comprendendo e fondendo la loro natura reazionaria attraverso la denuncia e la critica, i quadri e le masse hanno lanciato una vigorosa e incessante offensiva politica contro la fazione anti-partito che ha come capo il fedele partigiano della banda dei quattro nel Liaoning, e contro numerosi persone ad Anshan. «Sommersi nel vasto mare della guerra di popolo, costoro hanno consegnato le loro armi, si sono arresi, hanno chinato il capo e uno dopo l'altro hanno ammesso le loro colpe», aggiunge l'emittente provinciale.

Secondo la stampa, «raduni di denuncia e di critica» hanno avuto luogo nella provincia, con la partecipazione di circa tremila persone nell'arco di sette giorni. La campagna continua, con altri raduni e massicce affissioni di manifesti murali. Secondo il *Quotidiano del Popolo*, dovranno avvenire dei «mutamenti rapidi» là dove «le unità di produzione o di direzione erano state usurpate dai seguaci del quattro».

L'organo ufficiale del PC cinese pubblica inoltre un editoriale in occasione del 27° anniversario della guerra di Corea: l'articolista reclama «il ritiro completo e immediato di tutte le forze americane dalla Corea del Sud». La divisione della Corea — sottolinea il *Quotidiano del Popolo* — è strettamente legata all'aggressione e all'interferenza dell'imperialismo statunitense. Nell'articolo, ripreso dall'agenzia Novecento, si aggiunge che il governo americano ha compiuto «gesti che mostrano la sua volontà di ritirare dalla Corea del Sud le sue forze di terra e le sue armi atomiche sotto la pressione dell'opinione pubblica mondiale, compresa quella del popolo americano»; tuttavia gli americani continueranno a ostacolare la causa dell'indipendenza della Corea.

Fra un mese il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, sarà in visita a Pechino. Su invito del governo cinese, Waldheim si fermerà in Cina dal 25 luglio al 2 agosto. L'ultima visita di Waldheim in Cina risale al settembre del 1972. L'attuale ministro degli Esteri cinese, Huang Hua, è stato in stretti rapporti di lavoro con il segretario generale delle Nazioni Unite, avendo ricoperto la carica di rappresentante della Cina Popolare presso il Consiglio internazionale dal 1971, anno della sua ammissione, fino al novembre 1976.

Costante miglioramento nelle relazioni Cuba-USA

Castro: l'amministrazione Carter è la prima a non esserci ostile

L'affermazione fatta nel corso di un ricevimento in onore di imprenditori americani — Ribadita la necessità di abolire l'embargo nei confronti dell'Avana

L'AVANA — Il miglioramento delle relazioni fra Cuba e Stati Uniti è stato sottolineato dal premier cubano Fidel Castro, nel corso di un ricevimento offerto all'Avana in onore di un gruppo di imprenditori americani. A proposito del governo di Jimmy Carter, il leader cubano ha detto che «è la prima amministrazione, in 18 anni, che non è impegnata in una politica di aggressione e ostilità nei nostri confronti».

L'affermazione di Castro è indicativa dei progressi realizzati in pochi mesi nei rapporti fra Washington e l'Avana. D'altra parte la delegazione americana ha sentito più volte ripetere nei suoi quattro giorni di visite e incontri che per un miglioramento delle relazioni e l'apertura di rapporti commerciali sarà indispensabile il totale annullamento dell'embargo americano nei confronti di Cuba.

Gli uomini d'affari partiti per costituire la seconda importante missione commerciale americana recatisi nell'isola delle Antille dai tempi della rottura dei rapporti diplomatici (1961). L'altra era venuta all'Avana dal Minnesota nell'aprile scorso, e secondo quanto si è appreso rappresentava interessi economici meno potenti della seconda.

La delegazione rappresentava una quarantina di società, fra le quali alcuni dei più importanti gruppi industriali americani. Unico intento degli uomini d'affari in visita era di prendere «contatti» e «raccolgere informazioni» in vista di eventuali aperture dei rapporti commerciali. «Al momento che l'embargo americano impedisce per ora qualsiasi attività commerciale diretta».

«Prima della loro partenza, i componenti della missione americana hanno espresso il loro compiacimento per i risultati del viaggio, difendendo ottimisti circa la possibilità che le loro compagnie aprano legami commerciali con Cuba. In sostanza — hanno detto — sembra non esservi altro impedimento che l'embargo ancora in vigore».

Particolarmente entusiasti si sono dimostrati i numerosi imprenditori che hanno avuto colloqui privati con funzionari durante la loro permanenza all'Avana. Fra questi, gli esponenti di società produttrici di macchine agricole, di attrezzature per la raccolta dello zucchero, e di industrie alimentari.

Frattanto nella capitale cubana il leader del movimento delle pantere nere, Huey Newton, fuggito dagli Stati Uniti nel 1974 dopo essere stato accusato di omicidio, ha dichiarato di avere intenzione di ritornare presto in patria per affrontare il processo.

Newton ha detto di aver vissuto sempre a Cuba negli ultimi tre anni. Ora intende rientrare negli Stati Uniti in quanto ritiene di aver raccolto informazioni sufficienti a scagionarlo, e perché il clima politico è migliorato e può garantirgli un processo regolare. La sua partenza da Cuba è prevista per questa sera: un aereo lo porterà in Canada, da dove poi si trasferirà negli Stati Uniti.

Per quanto riguarda il Medio Oriente è stato concordemente constatato che la situazione in questa regione continua ad aggravarsi e sono state esaminate le vie «per la ricerca di una soluzione giusta che garantisca i diritti del popolo arabo e della situazione internazionale. Una particolare importanza è stata riservata alla necessità della «salvaguardia dell'unità e la esigenza dell'aumento della capacità di azione dei paesi non allineati»; a questo proposito i due statisti hanno esaminato le forme concrete di pressioni che vengono esercitate su alcuni Paesi non-allineati, in particolare in Africa e nel Medio Oriente.

Un grande attenzione è stata dedicata nei colloqui alla lotta dei movimenti di liberazione in Africa e nelle altre parti del mondo sottolineando «la necessità dell'intensificazione dell'assistenza generalizzata e dell'appoggio a questi movimenti».

Per quanto riguarda i problemi della collaborazione bilaterale, basti rilevare che l'interscambio, che nel 1972 era di sette milioni e mezzo di dollari, è passato l'anno scorso a 111 milioni di dollari, con una tendenza all'aumento per quanto riguarda l'anno in corso.

Il giudizio che a Belgrado venne dato su questa visita è nel complesso positivo; lo stesso Tito ha parlato di «punti di vista identici o simili sui principali problemi».

Con un rilancio della cooperazione bilaterale

Conclusi i colloqui Tito-Gheddafi

I due presidenti per un più incisivo ruolo dei non-allineati

Dal nostro corrispondente

BELGRADO (S.G.) — Il presidente Tito ed il presidente libico Gheddafi, ripartiti ieri dalla Jugoslavia, hanno proseguito nell'isola di Brioni il discorso iniziato lo scorso gennaio a Tripoli, sui temi della collaborazione bilaterale e della situazione internazionale. Una particolare importanza è stata riservata alla necessità della «salvaguardia dell'unità e la esigenza dell'aumento della capacità di azione dei paesi non allineati»; a questo proposito i due statisti hanno esaminato le forme concrete di pressioni che vengono esercitate su alcuni Paesi non-allineati, in particolare in Africa e nel Medio Oriente.

Per quanto riguarda il Medio Oriente è stato concordemente constatato che la situazione in questa regione continua ad aggravarsi e sono state esaminate le vie «per la ricerca di una soluzione giusta che garantisca i diritti del popolo arabo e della situazione internazionale. Una particolare importanza è stata riservata alla necessità della «salvaguardia dell'unità e la esigenza dell'aumento della capacità di azione dei paesi non allineati»; a questo proposito i due statisti hanno esaminato le forme concrete di pressioni che vengono esercitate su alcuni Paesi non-allineati, in particolare in Africa e nel Medio Oriente.

Secondo il comunicato, gli individui espulsi sono accusati di «essere stati integrati, di aver attivamente collaborato e appoggiato il cosiddetto segretario frazionista, creato da Nito Alves nel Dipartimento di organizzazione di massa (DOM) del MPLA e diretto da Cita Vales, di aver diretto o partecipato nella organizzazione clandestina della istruzione pubblica che puntava al controllo del movimento e dello Stato in quel settore, di aver partecipato a riunioni clandestine, diffondendo e promuovendo gli obiettivi «niti-siti», di aver collaborato nella redazione e nella divulgazione di numerosi volantini e pamphlets e altri documenti sovversivi sottoscritti dal criminale Nito Alves e da altri frazionisti, di essersi de-

dicati attivamente nella monografia e nella propaganda della figura di Nito Alves, utilizzando gli organi di informazione, come l'estinto «Diario di Luanda» e diffondendo massicciamente i suoi scritti».

I nove ultrasinistri portoghesi espulsi sono giovani studenti, insegnanti, impiegati nell'editoria, oltre all'ex direttore del mezzanotte «Diario de Luanda», Virgilio Dinis Frutuoso. Il comunicato avverte inoltre di non confondere l'azione di questi individui con la posizione e gli interessi del popolo portoghese a cui appartengono, e ciò all'evidente scopo di evitare un aumento della tensione razziale, che era uno degli elementi su cui, contraddittoriamente, avevano fatto leva i golpisti. Esso dichiara inoltre che «il governo angolano è consapevole delle speculazioni, calunnie e deformazioni che questi individui potranno alimentare» al loro ritorno in Portogallo, secondo un ben noto costume in certi ambienti estremisti.

Giuseppe Morosini

NEW YORK — Il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim ha organizzato per lunedì prossimo una colazione di lavoro con gli Stati africani della «linea del fronte».

Waldheim ha invitato per lunedì i rappresentanti di Mozambico, Angola, Zambia, Tanzania e Botswana, gli Stati della cosiddetta «linea del fronte» che sostengono la lotta contro i due regimi bianchi dell'Africa australe, quello sudafricano e quello rhodesiano.

Secondo l'agenzia jugoslava «Tanjug»

Imminente la cattura in Angola del capo golpista Nito Alves

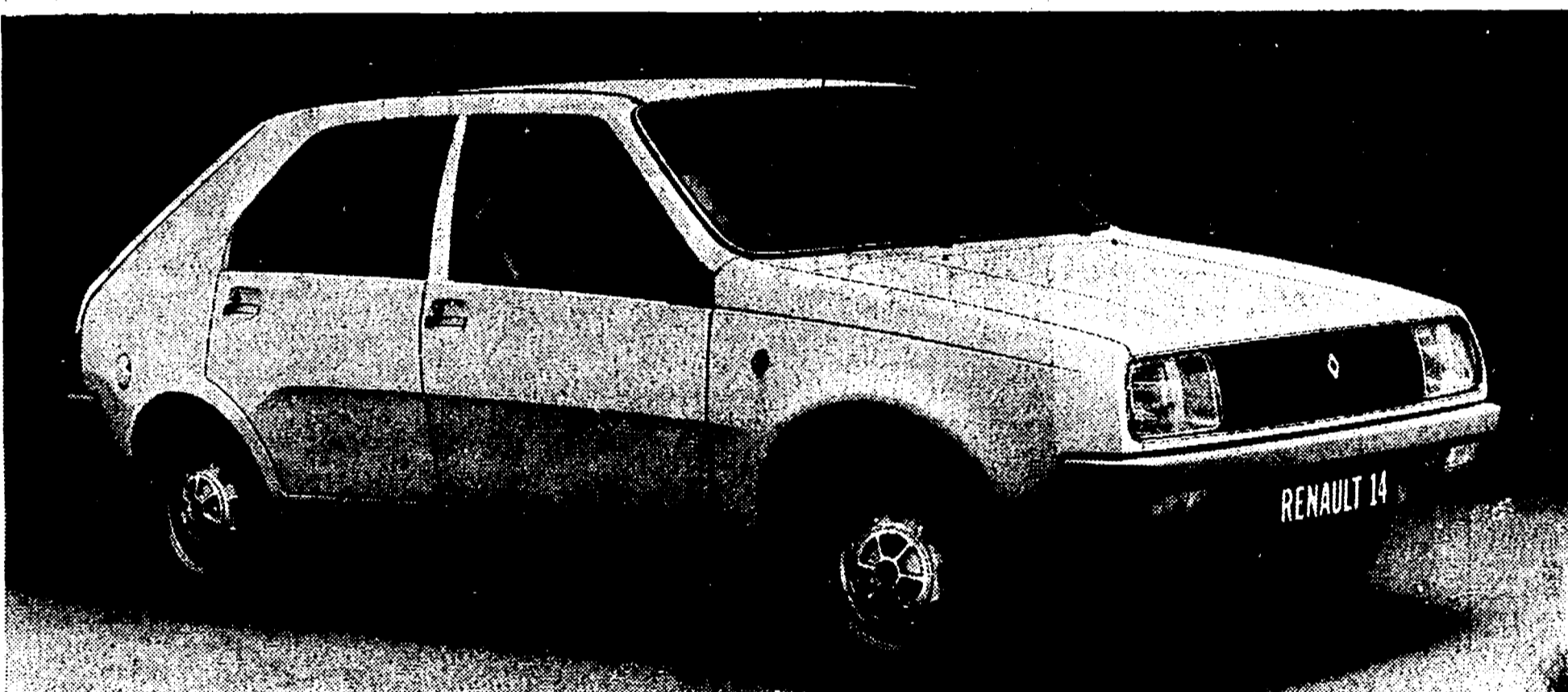
Circondato dalle truppe angolane in una località a nord della capitale - Chiuso il «Diario de Luanda»

BELGRADO — L'agenzia jugoslava Tanjug afferma, in un dispaccio da Luanda, che «secondo notizie non ufficiali, il leader del tentativo di colpo di stato, Nito Alves, ed uno dei suoi aiutanti, sarebbero praticamente circondati in una zona al nord di Luanda e la loro cattura sarebbe imminente». Non vengono forniti ulteriori particolari.

Nostro servizio

LUANDA — Dopo la cattura di due dei maggiori responsabili del fallito golpe di ultrasinistra del 27 maggio scorso, José Van Dunem e Cita Vales, la direzione dell'informazione e della sicurezza dell'Angola (DISA) ha reso pubblico un comunicato in cui è annunciata l'espulsione dal territorio angolano di nove portoghesi, implicati direttamente nel tentativo di golpe diretto da Nito Alves.

Secondo il comunicato, gli individui espulsi sono accusati di «essere stati integrati, di aver attivamente collaborato e appoggiato il cosiddetto segretario frazionista, creato da Nito Alves nel Dipartimento di organizzazione di massa (DOM) del MPLA e diretto da Cita Vales, di aver diretto o partecipato nella organizzazione clandestina della istruzione pubblica che puntava al controllo del movimento e dello Stato in quel settore, di aver partecipato a riunioni clandestine, diffondendo e promuovendo gli obiettivi «niti-siti», di aver collaborato nella redazione e nella divulgazione di numerosi volantini e pamphlets e altri documenti sovversivi sottoscritti dal criminale Nito Alves e da altri frazionisti, di essersi de-



Renault 14: 5 posti, 5 porte, 1218 cc, motore trasversale, trazione anteriore, oltre 145 km/h, consumo medio 15,9 km con 1 litro, freni a disco anteriori con servofreno.

Nuova Renault 14, la scelta felice

Più confort - La Renault 14 ha più spazio di ogni altra berlina 1200. Ed è un vero salotto per 5 persone. Le sospensioni a grande assorbimento fanno di ogni strada un'autostrada.

Meno benzina - Il consumo medio della Renault 14 è di soli 6,3 litri per 100 chilometri. Con la Renault 14 si risparmia. Chilometro dopo chilometro, anno dopo anno.

Più sicurezza - Trazione anteriore, grande superficie vetrata, freni a disco anteriori con servofreno, volante e cruscotto con imbottitura anturturto, carrozzeria in acciaio a strutture rinforzate.

Più accessori - La Renault 1417 monta di serie un grande numero di accessori, fra cui: lunotto termico, cristalli azzurrati, sedili reclinabili, antifurto, accendisigari, servofreno, pneumatici radiali, luci di retromarcia. Tutti compresi nel prezzo.

Più facilitazioni - I Concessionari Renault sono a vostra disposizione per trovare insieme a voi la formula di pagamento più favorevole. Lo speciale Credito Diac, in particolare, consente lunghe e comode rateazioni: fino a 36 mesi, anche senza cambiali. E la consegna della Renault 14 è immediata: prenotandola subito, potrete averla per le vostre vacanze.

Investimento migliore. La nuova Renault 14 è il modo migliore di investire i propri soldi in una macchina, perché è costruita secondo criteri destinati a restare validi e moderni anche nel futuro.

Chiedeteci le chiavi della Renault 14 e fate la 'prova-test'

Siamo i Concessionari Renault. Ciascuno di noi è a vostra disposizione per farvi conoscere meglio la nuova Renault 14. Telefonateci o, meglio ancora, venite subito a trovarci (Pagine Gialle, voce automobili, o elenco telefonico alfabetico, voce Renault). Vi daremo le chiavi per una vera «prova-test». Sarete voi a guidare la Renault 14 e a valutarne personalmente le qualità. Nessun impegno da parte vostra, naturalmente. Anzi, c'è qualcosa per voi. Vi offriamo gratis una carta stradale d'Italia (con la localizzazione dei 1.101 punti Renault) e un abbonamento a «Presi Diretta», rivista di informazione automobilistica, sport, cultura.



La 1200 che aspettavate.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

OSPEDALE MAGGIORE DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTA' DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO

Si avvertono i sanitari interessati che alle ore 12 del 31 luglio p.v. scadrà il termine di presentazione delle domande per l'assunzione, al tirocinio pratico previsto dalla legge 184-1975, n. 148 e dal D.M. 28 ottobre 1975 che avrà inizio il 1. settembre 1977.

Gli interessati potranno rivolgersi per il ritiro del bando alla Segreteria della Sovrintendenza Sanitaria dell'Ente (C.so Bramante, 90 - Torino - Tel. 6596 int. 301).

Torino, 26-6-1977.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott. Germano Manzoni

IL PRESIDENTE
Geom. Walter Martini

A FIRENZE - BOLOGNA - MILANO

EQUIPE MEDICI SPECIALISTI TRATTA SENZA RICOVERO, SENZA ANESTESIA con la moderna

CRIOTERAPIA

CHIRURGIA del FREDDO

EMORROIDI, RAGADI E PISTOLE ANALI - CERVICITI VERRUCHE - CONDILOMI - ACNE

VENE VARICOSE - ULCERE VARICOSE

urologia

IPERTROFIA PROSTATICA BENIGNA, Complesso: Prof. F. WITTENBERG (Università di Macerata)

FIRENZE - VIALE GRAMSCI, 25 - TEL. (055) 57426

BOLOGNA - VIA BENDOLA, 13 - TEL. (051) 84487

MILANO - Galleria del Corso, 4 - Tel. (02) 765148

Trattative Spagna-CEE dopo il voto del 15 giugno

E' ora aperta la via per una Comunità europea con un nuovo peso al sud

Grecia, Portogallo e Spagna lungo il non facile cammino che porta a Bruxelles - La prospettiva di ampliamento della CEE

Dal nostro corrispondente
BRUXELLES — Una delegazione del governo spagnolo sarà mercoledì prossimo a Bruxelles per la trattativa sul rinnovo e l'adeguamento dell'accordo commerciale fra CEE e Spagna, trattativa la cui interminabile vicenda si è intrecciata negli ultimi anni con la vicenda politica spagnola, ed ha avuto una lunga battuta d'arresto da quando, in seguito ai sussulti sanguinosi dell'ultimo periodo del franchismo, la Comunità congelò i suoi rapporti con Madrid.

Per i negoziatori spagnoli comunque quella della settimana prossima sarà una occasione per rendersi conto di rettemente degli umori della CEE verso la Spagna, dopo il voto del 15 giugno; e forse per rendere esplicite le intenzioni del governo di Madrid sullo sviluppo dei rapporti con la Comunità europea. Con il nuovo assetto politico del paese, la Spagna ha ora infatti le carte in regola per seguire il Portogallo e la Grecia nella richiesta ufficiale di adesione alla CEE.

Intanto, la domanda portoghese sta passando al mille viali tecnico-politici degli uffici della commissione di Bruxelles: questa emetterà il suo « parere motivato » sulla richiesta di adesione di Lisbona non prima dell'inverno, e non sarà che un primissimo passo: all'adesione si potrà arrivare, secondo l'obiettivo ottimistico fissato dallo stesso Soares « in meno di dieci anni ».

La via per arrivare a Bruxelles dalle lontane contrade mediterranee è lunga e disseminata di ostacoli, ne sa qualcosa la Grecia, da due anni incamminata nel lungo

Margaret Thatcher ricevuta da Leone e dal papa

ROMA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri mattina al Quirinale la signora Margaret Thatcher, leader del partito conservatore britannico. Successivamente la signora Thatcher è stata ricevuta in Vaticano dal papa Paolo VI.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

DEL 25 GIUGNO 1977

Bari	73 59 65 58 84	2
Cagliari	88 44 52 86 31	2
Firenze	85 73 80 83 81	2
Genova	70 48 88 43 82	2
Milano	54 62 75 3 55	x
Napoli	17 68 54 87 36	1
Palermo	45 26 50 51 28	x
Roma	78 40 58 20 47	2
Torino	86 70 5 62 24	2
Venezia	74 28 75 85 77	2
Napoli	2. estratto	2
Roma	2. estratto	x

● Un solo 12: 89 milioni 273 mila lire. Agili 11 L. 296.200; ai 10 L. 28.000.

Intervista di Occhetto a « Le Monde » sulla scuola

PARIGI — Il supplemento mensile del quotidiano parigino « Le Monde » pubblicherà domani un'intervista con il compagno Achille Occhetto, responsabile del settore scuola e università.

Nell'ampia intervista, che affronta le questioni più scottanti — dalla riforma dell'università a quella della secondaria superiore, dalla scolarità di massa al problema della selezione e della produttività — il compagno Occhetto afferma, tra l'altro, che « anziché chiedersi se si è nel movimento studentesco o fuori di esso, bisogna creare un nuovo movimento in collegamento con il mondo del lavoro ». E' necessario — aggiunge — che i nostri progetti di riforma siano inclusi in una cornice più vasta.

quello che ha concentrato il maggior interesse e che ha rivitalizzato la discussione, anche se il sovietico Vorontsov l'ha subito respinto affermando che, come quello della Comunità europea, esso si allontanava nel contenuto dalla lettera dell'atto finale di Helsinki.

I firmatari di questo progetto respingono la ipotesi che si tratti di un documento di compromesso. Con i suoi tre punti (la discussione nella riunione principale, aperta a tutti i temi dei tre « cesti »; le modalità per i « seguiti » di Belgrado, compresa una eventuale nuova conferenza; un documento finale con l'indicazione del luogo e della data di una nuova riunione) il testo viene interpretato come una iniziativa autonoma dei neutrali e dei non-allineati, molto attivi non solo in questa fase procedurale della riunione ma già dall'inizio dell'anno, nel periodo preparatorio.

I nove neutrali e non-allineati, nel corso di una riunione informale, hanno espresso soddisfazione per l'andamento dei contatti. E' stato sottolineato il fatto che il loro progetto è stato accolto con ge-

nerale favore, ed un contributo positivo al suo miglioramento sono considerati gli emendamenti presentati da Romania e Polonia. Il progetto è stato analiticamente esaminato anche nel corso di una riunione dei capi delegazione, che in concreto ha rappresentato la accettazione della proposta (respinta in sede formale) del delegato tedesco-occidentale per la composizione di una commissione a 35 a questo scopo. Non si è fatta la commissione, ma si sono riuniti i capi delegazione; è cambiata la forma, ma con un risultato analogo.

Come si è detto altri incontri si sono svolti ieri e sono previsti anche per l'odierna giornata festiva. Gli eventuali risultati dovrebbero vedersi domani mattina alla ripresa dei lavori in seduta plenaria. Le previsioni sono nel complesso ottimistiche, anche per il fatto che finora non si è registrato nessun confronto tra le superpotenze ed i blocchi politico-militari come tali. Esiste insomma la speranza che, anche se si dovrà impiegare del tempo, possano essere raggiunti dei risultati positivi

Week-end denso di impegni alla conferenza europea

I 35 capi-delegazione al lavoro a Belgrado per trovare un'intesa

La discussione, svoltasi anche in riunione collegiale, si accentra sul documento presentato dai nove neutrali e non-allineati

Dal nostro corrispondente
BELGRADO — « Week-end » di lavoro per i capi delle 35 delegazioni alla riunione sulla sicurezza e la cooperazione europea. La giornata di ieri è stata dedicata a tutta una serie di incontri e di contatti tra i presentatori dei tre progetti di ordine del giorno e gli altri rappresentanti, che cercano di inserirsi attivamente in questo dialogo per contribuire alla ricerca di una soluzione che ottenga il necessario consenso e sbocchi la situazione.

Sul tavolo della segreteria della riunione si trovano, a dieci giorni dall'apertura e dopo dodici sedute, tre progetti: quello inglese a nome dei « nove » della Comunità europea e cui si è associato anche l'americano Sherrer; un documento dell'ambasciatore sovietico Vorontsov che insiste sulla interpretazione della riunione di Belgrado come sede non di valutazione, ma di « scambio di vedute »; infine, nei giorni scorsi il delegato austriaco ha consegnato un terzo progetto sottoscritto dai nove paesi neutrali e non-allineati d'Europa.

Questo ultimo documento è quello che ha concentrato il maggior interesse e che ha rivitalizzato la discussione, anche se il sovietico Vorontsov l'ha subito respinto affermando che, come quello della Comunità europea, esso si allontanava nel contenuto dalla lettera dell'atto finale di Helsinki.

I firmatari di questo progetto respingono la ipotesi che si tratti di un documento di compromesso. Con i suoi tre punti (la discussione nella riunione principale, aperta a tutti i temi dei tre « cesti »; le modalità per i « seguiti » di Belgrado, compresa una eventuale nuova conferenza; un documento finale con l'indicazione del luogo e della data di una nuova riunione) il testo viene interpretato come una iniziativa autonoma dei neutrali e dei non-allineati, molto attivi non solo in questa fase procedurale della riunione ma già dall'inizio dell'anno, nel periodo preparatorio.

I nove neutrali e non-allineati, nel corso di una riunione informale, hanno espresso soddisfazione per l'andamento dei contatti. E' stato sottolineato il fatto che il loro progetto è stato accolto con ge-

nerale favore, ed un contributo positivo al suo miglioramento sono considerati gli emendamenti presentati da Romania e Polonia. Il progetto è stato analiticamente esaminato anche nel corso di una riunione dei capi delegazione, che in concreto ha rappresentato la accettazione della proposta (respinta in sede formale) del delegato tedesco-occidentale per la composizione di una commissione a 35 a questo scopo. Non si è fatta la commissione, ma si sono riuniti i capi delegazione; è cambiata la forma, ma con un risultato analogo.

Convocato un vertice per il 10 luglio

Chirac chiama a raccolta la maggioranza per tacitare le discordie

Concessioni limitate agli altri partiti di governo allo scopo di proporsi come il capo del blocco elettorale di centro-destra

Dal nostro corrispondente
PARIGI — Il prossimo 10 luglio avrà luogo a Parigi un vertice della maggioranza che, è chiaro fin d'ora, deciderà di mettere a tacere le discordie ideali e politiche attuali per puntare a un accordo elettorale articolato su alcuni principi e soprattutto sul meccanismo del blocco al secondo turno contro i candidati della sinistra. Davanti al pericolo sempre più grave di una sconfitta e della perdita del potere, e davanti — non dimentichiamolo — alla polemica in corso nella sinistra su come e con quale programma assumere la direzione del governo e dare inizio alle necessarie riforme di struttura, tutti i partiti del centro-destra, dal gollismo al giscardismo, dai radicali ai cattolici, hanno deciso di passare al contrattacco.

Notiamo, in questa lettera, tre cose di certo interesse rispetto alla precaria situazione della maggioranza governativa: Chirac finge di ritenere che le principali discordie sono state superate. A questo proposito — secondo osservazioni — egli parla in un preambolo descrittivo dei pregi della società liberale, « che tutti noi difendiamo » e accetta dunque per ragioni elettorali la definizione di Giscard d'Estaing con la quale egli ha combattuto fino all'altro ieri. Per finire, egli consen-

te abilmente che un rappresentante del primo ministro partecipi al vertice facendo un gesto al quale Barre non può restare insensibile perché ne salva il prestigio senza concedergli il titolo di capo della maggioranza.

Tutte queste concessioni sono limitate e permettono a Chirac, in caso di vittoria del blocco di centro-destra, di proporsi l'anno prossimo non più soltanto come capo del partito gollista, cioè del partito che è la maggioranza della maggioranza, ma anche come capo di tutta la « maggioranza silenziosa ».

Giscardiani, centristi di Leclercq e radicali di Servan-Schreiber hanno accolto la proposta di Chirac con entusiasmo. E non c'era da dubitare. Il centrodestra che si riorganizza dopo mesi di conflitti e dispersioni, si riorganizza però attorno a Chirac, a destra. Il che non può non suscitare preoccupazioni anche in ambienti disposti a partecipare al salvataggio del regime, ma non disposti a percorrere una strada di cui non si conoscono gli sbocchi.

Augusto Pancaldi

presentarsi come il « salvatore », ha proposto venerdì un vertice tra tutti i capi dei quattro partiti della maggioranza.

Secondo la lettera di Chirac le principali discordie tra i partiti di governo « sono state superate » sicché è venuto il momento di « consolidare e precisare la nostra alleanza di legare i nostri partiti con un accordo semplice e chiaro ».

il passapomodoro
per la tua salsa fatta in casa

con il passapomodoro bialetti
spremi in un'ora
150 chili di pomodori.
con il passapomodoro bialetti
risparmio di fatica, tempo e denaro.

BIALETTI
gli elettrodomestici coi baffi

...e può diventare anche tritacarne.

Vera Vegetti

Venerdì per due ore

La Toscana in sciopero per le grandi vertenze

L'astensione interessa i gruppi maggiori e tutte le fabbriche che hanno presentato le piattaforme rivendicative - Accordo per la Fanciullacci

Tattiche dilatorie dc nel consiglio numero 13

Sta per concludersi il conto alla rovescia nei quartieri. Venerdì sera è stata la volta del consiglio 13. La Dc ha ancora una volta tenuto un atteggiamento di netta chiusura, rifiutando di pronunciarsi sul bilancio e proponendo invece che il consiglio volesse un documento pervaso da una logica quartieristica e dove coesistevano banalità e marchiani errori di informazione.

Bilancio '77: una spinta verso più avanzati rapporti tra le forze politiche

SI AVVIA a conclusione, precedendo di pochi giorni il dibattito in consiglio comunale, la consultazione nei consigli di quartiere e nella città sul bilancio, presentato dalla giunta di Palazzo Vecchio. Tale occasione di confronto si è intrecciata alla valutazione che complessivamente cittadini, forze politiche, amministratori hanno fatto dei passi in avanti compiuti e dei problemi tuttora irrisolti dopo due anni di governo delle forze di sinistra.

È indubbio che la partecipazione diffusa che si è registrata negli incontri e nella discussione sull'impostazione programmatica, sulle scelte di spesa e sulle politiche di settore, costituisce un patrimonio importante per la vita democratica della città, fornendo a tutti e alle forze sociali organizzate gli strumenti essenziali per interrogare attivamente nella soluzione dei problemi di Firenze.

Non separati da queste considerazioni si collocano altri due problemi di grande rilievo, il primo è rappresentato dalla funzione che l'ente locale può e deve esercitare su alcuni problemi di fondo della società italiana che presentano anche qui da noi, se pur in maniera attenuata, la loro drammaticità. Sono i problemi del governo delle grandi città, dell'ordine pubblico, della lotta alla disgregazione sociale, del rapporto con il mondo intellettuale e l'università, dell'impegno sui temi dell'occupazione giovanile.

Su questi temi le istituzioni democratiche devono esercitare un ruolo fondamentale (già avviato per i settori dell'occupazione giovanile e dell'università) che va ulteriormente sviluppato. Il secondo punto è rappresentato dal collegamento che deve trovare maggiore solidità tra Firenze, il suo comprensorio e la Regione.

In questo senso nel dibattito sul bilancio occorrerà tenere presenti i nessi da stabilire con i contenuti del bilancio e con i contenuti del rapporto tra le forze politiche. Certo non è nostra intenzione di ridurre il significato politico di tali annunciamenti, ma di sottolineare che essi rappresentano un contributo positivo agli sviluppi del dibattito in consiglio comunale.

Stefano Bassi

La segreteria regionale della federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, in relazione agli orientamenti emersi nella riunione del coordinamento regionale dei grandi gruppi pubblici e privati e delle strutture territoriali di categoria, ha deciso uno sciopero per venerdì 1 luglio e sostegno delle vertenze aperte.

Lo sciopero intende rafforzare l'impegno politico e generale del sindacato per far emergere i punti qualificanti di carattere regionale e le specificità toscane. Lo sciopero che avrà la durata di un minimo di 2 ore, riguarda tutte le aziende coinvolte nelle vertenze dei grandi gruppi (oltre 60 in Toscana) e tutte le fabbriche che hanno vertenze aziendali in corso.

Le modalità di svolgimento delle iniziative saranno concordate in sede provinciale e zonale in rapporto con le categorie interessate. Il cordoglio che durante la settimana passata il movimento toscano ha espresso più volontà di portare a termine le vertenze e di rilanciare con forza la battaglia per l'occupazione, gli investimenti e la rinascita agricola.

FANCIULLACCI - È stato raggiunto l'accordo per i due stabilimenti Fanciullacci, già approvato dai lavoratori. L'intesa afferma che l'azienda promuoverà iniziative industriali (colorificio e ceramica) nella zona di Sarnmontana, contestualmente al rilascio delle licenze di fabbricazione. Le priorità delle realizzazioni e i programmi saranno perfezionati in concerto con le organizzazioni sindacali.

L'azienda si impegna inoltre a discutere col consiglio di fabbrica tutte le opere che riguardano i servizi sociali e la salvaguardia dell'igiene ambientale. Altri impegni riguardano la garanzia degli attuali livelli occupazionali e l'informazione ai consigli di fabbrica sui tratti generali della eventuale politica di sviluppo produttivo.

I lavoratori del gruppo, in un loro documento, sottolineano l'importanza dell'accordo per il superamento di alcune difficoltà quali le attuali ubicazioni degli stabilimenti, che non danno possibilità di soddisfare le necessarie esigenze produttive, che non consentono la crescita delle aziende, l'aderato aumento dell'occupazione e il necessario rinnovamento tecnologico.

I lavoratori giudicano positivamente la lotta portata avanti sia nei confronti delle prospettive di lavoro sia riguardo al problema più generale dello sviluppo della zona.

Domani attivo della commissione femminile

Stefano Bassi



Termina con due feriti una lite a Barberino di Mugello

Una lite a Barberino di Mugello è terminata in modo drammatico: nelle mani di uno dei due è apparso un coltello e l'uomo si è avventato contro il coaccusato. I due si sono affraccati violentemente, ferendosi. L'agredito, in gravissime condizioni, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Careggi dove i medici si sono riservati la prognosi. Si chiama Vincenzo Manconi, 29 anni, di origine sarda, abitate a Fontanichio, località di Barberino di Mugello.

Anche l'altro uomo, domenica Enca, 37 anni, sardo, ma abitante a Barberino di Mugello è rimasto ferito nella colluttazione, ed è stato ricoverato all'ospedale traumatologico. Qui giunto, l'Enca ha confessato la crescita del ferite lacero contuse (i medici lo hanno giudicato guaribile in dieci giorni) ha dichiarato l'arresto del servizio di polizia: «sono caduto dal motorino vicino a Barberino di Mugello» solo più tardi si è appreso che l'Enca era il feritore del Manconi, ed è stato dichiarato in arresto.

Gli insegnanti comunali della Cisl confermano lo sciopero

A partire dal primo giorno in cui l'amministrazione comunale darà inizio al servizio estivo gli insegnanti della Cisl scenderanno in sciopero a tempo indeterminato per la durata di ogni turno quindicimale di servizio prestato. Con questa decisione, presa al termine di una settimana di lavoro e ad organizza- zione di un lungo periodo di ferie, ad essere presenti sul posto di lavoro è ad organizzare assemblee, corsi.

Gli insegnanti si impegnano inoltre a ritrovarsi in assemblea il primo giorno di servizio estivo all'inizio del secondo turno.

I fascisti trucidarono numerosi partigiani e civili

Si ricordano oggi i caduti della battaglia di Cetica

Le celebrazioni organizzate dai Comuni di Castel S. Niccolò, Montemignaio e dalle associazioni dell'antifascismo e della resistenza - Inaugurazione di un ossario

Oggi avranno luogo per iniziativa del Comune di Castel S. Niccolò e della federazione regionale delle associazioni dell'antifascismo e della resistenza, le iniziative volte a celebrare il 33. anniversario della battaglia di Cetica.

STOP ALL'INFLAZIONE VACANZE SERENE con SCIMEN SPORT

VIA PANZANI, 15-21 - FIRENZE - TEL. 23.777

- 100 modelli di canotti
- Vastissimo assortimento di:
- Materassi mare e camping
- Tende canadesi
- Tutto il tennis
- Pinne, maschere, fucili
- Zaini da montagna, sacchi a pelo
- Borse e borsoni di tutti i generi
- Offerte favolose nel settore SKI

ULTERIORE STRALCIO SUI NS. PREZZI già concorrenziali in partenza

sconti favolosi fino al 30 %

approfittate le scorte non sono eterne...

Pastificio BRIANI

VIA S. ANTONINO 4/R - Telef. 215081 - 215037 - FIRENZE

- Pasta fresca all'uovo
- Tortelloni freschi
- Tortellini freschi
- Ravioli freschi

Sconti speciali per i FESTIVAL DE L'UNITA'

italurist

IL MESTIERE DI VIAGGIARE

Roma - Milano - Torino - Genova - Bologna - Palermo

4 grandi negozi di vendita in Firenze

CASA DEL MATERASSO

STOFFE VELLUTI TENDAGGI TAPPETI MOQUETTES COPRILETTI BIANCHERIA MOBILI IMBOTTITI PARATI MATERASSI RETI DA LETTO

FORNITURE ALBERGHIERE ENTI E COMUNITA'

PER RINNOVARE LA VOSTRA CASA INTERPELLATECI! PREZZI E ASSORTIMENTO ECCEZIONALI

ANCORA PER 15 GIORNI LA CONCESSIONARIA

Ford **Stilauto** SPa Ford

1 Ciclomotore 48 c.c., oppure offre in OMAGGIO: 1 Anno di assicurazione R.C.A. a chi acquista:

una «TAUNUS» oppure una «CAPRI»

ENTRO IL 10 LUGLIO 1977

PRATO - Via Ferrucci, 80 - Telefono 81716 - Via di Maiano, 3 - Telefono 592139

Ha inizio! LA VENDITA controllata

ARREDAMENTI bosonati

prezzi controllati e registrati

MOBILI MODERNI - TRADIZIONALI - IN STILE CAMERE - SALE - CUCINE - SALOTTI - SOGGIORNI MATERASSI A MOLLE E TANTI ALTRI ARTICOLI

Vendita totale incondizionata esclusivamente al privato

Questa vendita totale e incondizionata è stata autorizzata anche la domenica

ARREDAMENTI bosonati

VIA STATALE - OLM. QUARRATA (Pistoia)

vacanze nei paesi dal cuore caldo

italurist IL MESTIERE DI VIAGGIARE



Il Palio torna sabato per le strade di Siena

SIENA — Il conto alla rovescia sta ormai per terminare. Mercoledì 29 giugno sarà infatti il giorno della « tratta », verranno cioè scelti ed assegnati i dieci cavalli alle contrade che prenderanno parte al prossimo Palio del 2 luglio.

La complessa macchina del Palio si è ormai messa in moto da tempo (in pratica si può dire che non si è mai fermata) e i contradeisti hanno preparato il Palio per tutto l'inverno covando sentimenti di vittoria o di rivincita.

Ora finalmente il grande momento è arrivato. Le « monte », i fantini, si sono già deimati. Ogni contrada si è accaparrata un cavaliere o al meno prestigioso a seconda delle proprie velleità di vittoria finale o delle proprie possibilità finanziarie. Tanto per cominciare il Bruco che non vince dal lontano 1955 affiderà le sue speranze ad un fantino « seminuovo » della piazza del Campo: Mau-

ro Matteucci, detto Pipistrello. Il giovane cavaliere ha già vestito la casacca gialloverde del Bruco l'anno scorso per il Palio di agosto ma ebbe poca fortuna e dopo aver condotto la giostra da vero campione per circa un giro cadde rovinosamente alla pericolosissima curva di San Martino. Quest'anno ci riprova: chissà che non sia la volta buona per lui e per il Bruco. Ad un « big » della piazza dovrebbe invece affidarsi la contrada dell'Istrice.

Il purvittorioso Acelo, assunto recentemente alle cronache di quasi tutti i giornali per alcune vicende giudiziarie, dovrebbe infatti vestire il gubetto della contrada di Camollia. Al suo irriducibile rivale, lo sfortunato Leonardo VII, detto Canapino, dovrebbe invece affidarsi il Valdimontone a patto, però, che la sorte gli consegnerà un buon cavallo.

Per l'atletica, però, queste due contrade, Istrice e Valdimontone, si presentano con

due fantini abbastanza nuovi della piazza: Istrice con Corchia e il Valdimontone con un giovanissimo il cui nome viene tenuto segretissimo dai dirigenti della contrada. Nell'Aquila monteranno Camillo Pirelli detto Spillo, mentre la Civetta, vittoriosa lo scorso agosto, si affiderà a Vincenzo Foglia detto Frasca. Bucchi, al suo primo contatto ufficiale con il tufo della pista senese, monterà il cavallo del Drago; Renato Monaco detto Grima, dovrebbe invece vestire la casacca del Nichio. Questo fantino, pur avendo partecipato pochissime volte al Palio, è stato ingaggiato per una cifra che con i termini che corrono ha dell'astronomico: si parla di sei milioni a perdere; figuriamoci se Grima riuscirà a vincere il Palio.

La Lupa farà affidamento su Daniele Damiano, un altro giovane, il Leocorno ad Elio Tordini detto Lisico e la Gialfa a Loris Almi detto Gialletto. Ma a decidere definitivamente il panorama delle

monte sarà l'assegnazione dei cavalli: Infatti gran parte delle speranze di vincere o meno il palio crolleranno o cresceranno la tarda mattinata del 29 giugno quando i cavalli prescelti dai dieci « capitani » delle contrade che parteciperanno al Palio verranno assegnati ai rispettivi vieri. I due equini più prestigiosi, Rimini e Fanzolo, due veri bolidi della piazza, non sappiamo ancora se parteciperanno alle prove di selezione. Se questi due cavalli venissero a mancare nel gruppo degli altri prescelti si scatenerebbe la « bagarre », tanto per usare un termine ciclistico.

La mattina della « tratta » saranno di certo presenti alcuni dei nuovi cavalli arrivati questo inverno dalla Sardegna nelle scuderie di proprietari senesi. Umbrino di Maurizio Cavallini ci sarà quasi sicuramente così come Urbino di Oziari e Urbano secondo: mancheranno invece,

con tutta probabilità, tra i nuovi cavalli importati Umbrino vincitore del gran premio del mezzo sangue e Ulmo infortunato.

Per gli altri soggetti esperti della pista senese non ci sono novità. Ci saranno tutti o quasi: Quebel, Teso, Tessera, Quo Vadis, Saputello, Valzandro, Tornado, Tobruk e compagni. Non mancheranno nemmeno alcuni puro sangue, notoriamente ostili all'adattamento delle loro capacità sulle curve di tufo, ma che invece hanno dimostrato in alcune occasioni di saperci anche fare: Lamadina, Calagrande, Sibilla - Cumana.

Tutto è pronto dunque per il Palio del 2 luglio prossimo. Un velo di tufo color oro copre già la pista dove in poco più di un minuto, all'imbrunire del 2 luglio prossimo si brucerà gran parte della calda estate senese.

Sandro Rossi
NELLA FOTO: I fantini del Palio alla curva di S. Martino

Giovedì e nella notte fra venerdì e sabato

In tre giorni due rivolte nel carcere di San Gimignano

A meno di 24 ore dalla liberazione di tre agenti un gruppo di rivoltosi ha iniziato una nuova protesta conclusasi in mattinata - Sequestrate altre due guardie - Coinvolto un brigatista rosso?

SAN GIMIGNANO — Tra le 22.30 e le 23 di venerdì sera è scoppiata una nuova protesta nelle carceri di San Gimignano che si è conclusa nella tarda mattinata di sabato. Non erano passate nemmeno 24 ore dalla liberazione dei tre agenti e dal trasferimento dei 7 rivoltosi che la 2. e la 3. sezione del carcere di San Gimignano hanno iniziato una protesta.

Due sole guardie erano di vigilanza nei reparti mentre i detenuti rientravano in cella. Francesco Cristofano, 21 anni di Caserta e Francesco Santoro di 20 anni di Napoli. Le due guardie e un altro appuntato Lucio della Corte, 44 anni di Eboli sono stati improvvisamente sequestrati dai rivoltosi e rinchiusi in una cella del braccio.

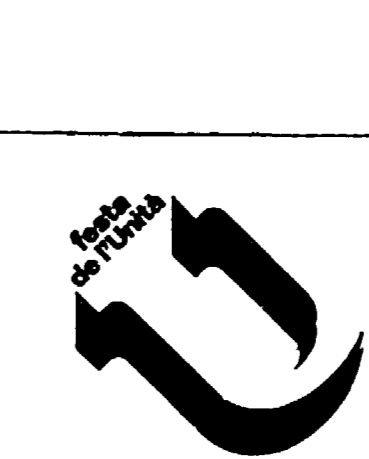
Non è ancora accertato con precisione quanti siano i detenuti che partecipano alla rivolta. Nei due bracci si trovano abitualmente circa 160 detenuti. Nell'altro braccio della prima sezione sono rinchiusi 30 detenuti e alcuni sono all'isolamento. I promotori e gli organizzatori della rivolta sarebbero Giorgio Lunco 31 anni, proveniente da Milano che sembra il detenuto più esperto e anche il capo della rivolta. Ha da scontare molti anni in quanto è stato condannato per rapina a mano armata, tentato omicidio e ha già tentato in precedenza il sequestro di un agente. Altri rivoltosi sono Bruno Perazzi, 27 anni da Cisloneo Balsano: deve scontare 3 anni per rapina e furto aggravato, Mario Matrone 25 anni da Napoli.

Mario Matrone aveva ottenuto alcuni mesi fa un permesso ma non era rientrato ed era stato arrestato due mesi fa a Rimini in provincia di Milano. Infine Giorgio Zoccola, 27 anni di Asti, che doveva uscire dal carcere nel 1981 per rapina e furti. Sembra che proprio Giorgio Zoccola appartenga alle « Brigate Rosse ». Le richieste dei detenuti sono state comunicate nella notte.

Innanzitutto chiedono che Giovanni Marchese, Francesco Ferraro 19 anni e Saverio Folino 20 anni siano rimessi nelle normali celle, cioè lascino l'isolamento dove erano stati condotti subito dopo la rivolta dei giorni scorsi.

S. R.

Condannato il sindaco dc di Capannori per illeciti edilizi



LUCCA — Il sindaco di Capannori, il democristiano Alvino Bultrini è stato condannato dalla procura di Lucca a 80 mila lire di multa e all'interdizione per un anno dai pubblici uffici perché ritenuto colpevole di omessa denuncia a proposito di un edificio costruito in modo difforme della licenza. È stato invece assolto dall'accusa di abuso di potere per il rifiuto della stessa licenza e della successive varianti concesse.

Il pretore, dr. Annarumma, ha anche condannato il pretore Anselmi di 57 anni abitante a Lucca, proprietario dell'immobile costruito nella frazione di S. Genaro, a 20 giorni di arresto e 350 mila lire di multa. Per entrambi è stato concesso il beneficio della sospensione della pena e della non menzione sia il sindaco che l'Anselmi hanno interposto appello. In un anno fa l'amministrazione di Capannori era stata al centro di una vicenda non del tutto lieta di concessioni di appalti per la costruzione di strade vicende che portò al rimpasto della giunta democristiana.

AREZZO — Prosegue con successo al Prato di Arezzo il festival provinciale: oggi alle 8 avrà inizio la diffusione straordinaria dell'Unità e il ritrovo dei partecipanti alla gara di pesca che si svolgerà nei fiumi dell'areino. Il programma prevede per le 10 alle 11 un torneo di pallavolo; alle 16 (spazio bambini) un torneo di biliardo presentato dal circolo ARCI di Sesto, ore 17 spettacolo itinerante per la città con il gruppo confederale « Zabeita » ore 17 (spazio dibattiti) dibattito sul costume italiano degli anni '60 al quale parteciperanno i critici cinematografici Giovanni Maria Rossi (l'Unità) Andrea Vannini (Paese Sera) Mino Argentieri (Rinascita).

LUCCA — Prosegue a Lammari nel viale Europa, la festa dell'Unità. Per oggi alle 18 è previsto uno spettacolo di canzoni popolari e di lotta, alle 21.30 spettacolo del canzoniere del Valdarno.

IL FESTIVAL DELLA GIOVENTU organizzata dalla FGLI della Garfagnana a Galliciano si conclude oggi con una marcia non competitiva (ore 8.30) e la proiezione del film « Tommy ».

GROSSETO — Fino al 3 luglio proseguono a Bagni di Govignone e a Siliceo Scalo le feste per la stampa comunista. Si conclude oggi il festival di Città Futura organizzato dalla FGLI di Montieri. Alle 21 sarà presentato uno spettacolo del Canzoniere maremmano.

SIENA — A Botteganovo si conclude oggi il festival dell'Unità alle 17 sono previsti dei giochi di rione e alle 21.30 una serata di ballo liscio. Sempre oggi termina il festival della sezione Lachi di Siena: alle 10 scatterà una gara podistica. Alle 17 una grande tombola, alle 21 ballo popolare.

LIVORNO — Il festival della sezione Palmiro Togliatti di Cecina si conclude oggi, alle 9 si svolgerà una corsa podistica non competitiva per le vie del quartiere. Alle 15 prenderà il via una corsa ciclistica per stordisti alle 21 comizio di chiusura.

FIRENZE — Si conclude oggi il festival della federazione di Empoli, alle 9 diffusione dell'Unità e gara ciclistica amatoriale. Alle 17 gara di pattinaggio. Alle 18 spettacolo di burattini alle 19.30 comizio conclusivo del compagno Pietro Conti della direzione del PCI alle 21 serata di jazz con il gruppo Folk Jazz Band. Sempre alle 21 proiezione del film « Un re a New York ».

QUARTIERE N. 12 — (Firenze Fontanelle, Lungarno del Tempio) ore 9 diffusione dell'Unità; ore 10 dibattito sui problemi dell'artigianato.

A GALLUZZO prosegue il festival organizzato dalla sezione Chitelli. Ore 9 diffusione della stampa di partito; ore 21.30 spettacolo del complesso ciliano e Almeta Lautaro; domani ore 21 dibattito sui problemi del quartiere.

Alla FIERA ARTIGIANATO dal 27-6 al 5-7 (Orario: 11-13/17-23)

CASA dello SCONTO

ITALIA. TV COLOR

PRESENTA MOSTRA MERCATO (ingresso libero)

IL PRODOTTO ITALIANO E' VALIDO E APPREZZATO NEL MONDO

COMPRATE O PRENOTATE
PREZZI DIRETTI DELLE INDUSTRIE CHE ESPONGONO - Dimostrazioni di tecnici specializzati

Marca e modello	Anticipo lire	Numero rate	Importo rata
REX - RCF 22"	163.000	24	16.648
REX - RCF 25" PalSecam	168.000	24	21.850
REX - RDC 25" 12 canali	198.000	24	21.850
REX - RBF 25" 12 canali	163.000	24	28.093
PalSecam telecomando	173.000	24	28.093
EMERSON 25" - 16 canali	168.000	24	21.850
EMERSON 25" - Concord	168.000	24	21.850
EMERSON 25" - Telecomando	168.000	24	21.850
EMERSON 25" - Phonthom	168.000	24	21.850
EMERSON 18" portatile	168.000	24	21.850
AUTOVOX 2267 - 12 canali	198.000	24	21.850
AUTOVOX 2267 - 12 canali	133.000	24	28.093

PRESTICOLOR TVC senza cambiali in 2 anni

Marca e modello	Anticipo lire	Numero rate	Importo rata
MARELLI 22" - 12 canali	158.000	24	21.850
MARELLI 25" - 12 canali	188.000	24	21.850
MAGNADYNE 22" - Iride	163.000	24	16.648
MAGNADYNE 22" - 12 canali	168.000	24	21.850
MAGNADYNE 25" - 12 canali	168.000	24	21.850
VOXSON 25" - 6631	163.000	24	16.648
VOXSON 25" - 6632	163.000	24	16.648
DUMONT 25" - FARward	158.000	24	21.850
DUMONT 25" - Monaco	168.000	24	21.850
DUMONT 25" - Telecomando	188.000	24	21.850
DUMONT 25" - 16 canali	163.000	24	28.093

NOI CREDIAMO AL PRODOTTO ITALIANO

Da un'indagine promossa dall'amministrazione comunale

A PISA 24 GIOVANI SU 100 SONO PRIVI DI OCCUPAZIONE

Conferenza sulla situazione e sulle prospettive del lavoro giovanile — Il 10 per cento dei cittadini in età tra i 18 e i 29 anni ha un lavoro precario

PISA — Da una indagine compiuta recentemente dal Comune di Pisa risulta che 24 giovani su 100 sono privi di occupazione. Coloro che invece hanno dichiarato di avere un lavoro precario rappresentano il 10 per cento dell'attuale della città...

Forma risposta della città all'attentato contro Nicolai

Dalla «prova» di Pistoia l'unità esce rafforzata

PISTOIA — Ad alcuni giorni di distanza dal grave e vile attentato contro il vice segretario della Dc Nicolai, si rende necessario...

nuovo corso politico, così che l'eversione ha individuato nel partito democristiano, un «possibile anello debole»...

dato un contributo determinante; non può del resto sfuggire il significato politico della manifestazione che abbiamo voluto fare al nostro festival...

Negli ultimi anni si è assistito a una progressiva degradazione della struttura produttiva del comune di Pisa: aziende che chiudono, che minacciano di licenziare o più semplicemente che cessano di assumere...

Vannino Chiti

Ricordi

Nel ricordare la compagna Mary Giglioli di Siena, scomparsa tragicamente l'8 aprile di questo anno...

I sentieri in memoria di Angelo Bassani di Viareggio milite della Croce Verde, morto mentre prestava la sua opera come aiutante...

Il 21 di giugno ricorre l'anniversario della immatura scomparsa del giovane compagno Marco Capretti dirigente della FGCI di Chiavari...

A due anni dalla scomparsa del caro Franco Benvenuti di Livorno, la famiglia ricorda profondamente, sottoscrive ventimila lire per la stampa comunista.

La significativa esperienza della cooperativa compitese

Presto un frantoio sociale degli olivicoltori lucchesi

Una struttura essenziale allo sviluppo di una produzione tipica - Da martedì la mostra mercato dell'olio a S. Andrea di Compito - A questa edizione partecipano anche le cooperative dei monti pisani



Un'immagine. Uno stand della mostra dello scorso anno

LUCCA — Si ripete, nel magnifico scenario delle colline del Compitese, l'appuntamento con l'olio genuino della Lucchesia e dei monti pisani che lo scorso anno fece registrare una enorme affluenza di visitatori e di «saggiatori»...

e caratteristici olivetti, tenuti in generale assai bene, nonostante le difficoltà dovute alla struttura a terrazze del suolo in questa zona ha acquistato subito forza e iniziativa a svolgere un ruolo positivo...

no anche nelle zone tradizionalmente arretrate. «Per questo — dicono all'Alleanza Contadini, che alla nascita della cooperativa ha dato tutto il suo appoggio — non crediamo affatto che vi sia incompatibilità tra il progetto del frantoio sociale e quello finanziario del FEOGA per il consorzio agrario, nella provincia di Lucca, che non ha strutture cooperative in funzione...

Renzo Sabbatini

Il programma della mostra

Il Mostra Mercato dell'olio extravergine di oliva delle colline lucchesi e dei monti pisani. S. Andrea di Compito 28 giugno - 3 luglio.

MARTEDI' 28 GIUGNO - ORE 21: Inaugurazione della mostra. Dibattito sul tema «Ruolo della cooperazione per la ripresa dell'agricoltura». Intervengono: Mario Rosati, presidente della commissione regionale agricoltura; Silvano Bernardini, consigliere regionale; Pietro Biggi, della lega delle cooperative.

MERCOLEDI' 29 - ORE 21: Figure di danza classica tra gli olivi eseguite da un gruppo di allieve della scuola di Pontedera diretta da Lucille Bigelow. Si alterneranno alle coreografie esecuzioni di musica popolare.

GIOVEDI' 30 - ORE 21: Documentario sull'agricoltura e dibattito.

VENERDI' 1. LUGLIO - ORE 21: I burattini di Ferdinando Maccioni.

SABATO 2 - ORE 21: Pupi e Fresedde. Gruppo di musica popolare, canti e danze del folklore meridionale.

DOMENICA 3 - ORE 9: Seconda marcia del tre frantoi, corsa podistica non competitiva di 16 km. ORE 15: Pizzamontica «Puccini» e gruppo folkloristico «La Filibusta». ORE 21: Ballo popolare.

Durante la mostra sarà in funzione lo stand gastronomico che servirà piatti tipici conditi con l'olio del compitese, zuppa alla frantoiana, baccalà, fagioli, focaccia frita e fettunta.

Cinema in Toscana

PISTOIA

LUX: Attenzi a quei due, l'ultimo appuntamento

EDEN: Figlio del gangster

GOLDONI: Trip tease (VM 18)

ROMA: I sette Samurai

ITALIA: Ho Serafini (VM 18)

GROSSETO

EUROPA: Maladolescenza

EUROPA DESSA: Il Corsaro nero

MARACINI: Dedicato a una stella

MODERNO: Miniduetto giù nel mio giardino

ODEON: L'ultimo cugino

SPLENDOR: Il margine

POGGIBONSI

POLITEAMA: Furia con Robert

Diamanti - Peter Graves, William Falwell

COLLE VAL D'ELSA

TEATRO DEL POPOLO: Febbre da cavalli

5. AGOSTO: Silvestro e Gonzalez

vincitori e vinti

PISCINA OLIMPIA: Riposo

PIEVE DI SINALUNGA

TEATRO MODERNO: Ventuno ore e Monaco

EMPOLI

LA PERLA: Quell'antirapina

EXCELSIOR: Il reduce

CRISTALLO: Quanto potere

VINCI: Rollerball

VILLA MEDICEA - Poggio a Calano: Ore 21,30 la compagnia di prosa Città di Firenze - Coope-

rativa dell'Oratorio presenta: «La mandragola» di Nicolò Machiavelli. Regia di Domenico De Martino.

AREZZO

CORSO: Il margine (VM 18)

ODEON: Lo squallido (Usa '75)

POLITEAMA: Napoli spara

SUPERCIENNA: Questa terra è la mia terra

TRIONFO: Cattive abitudini (VM 18)

APOLLO (Foliano): Al piacere di zivoderia

DANTE (Sansaporlo): Governante di colore (VM 18)

ROSIGNANO

TEATRO SOLVAY: Marx colpisce ancora (VM 14)

ARENA ESTIVA SOLVAY: Charleston

LIVORNO

GRANDE: Car wash (VM 14)

MODERNO: Sultano massaggio (VM 18)

METROPOLITANA: Vanessa (VM 18)

AURORA: Febbre di donna (VM 18)

4 ANDI: Profondo rosso (VM 14)

JOLLY: 2 supercolt a Brooklyn

LE SORGENTI: Amore e guerra

GRAN GUARDIA (Chiuso ferie)

ODILETTA (Chiuso ferie)

GOLDONI (Chiuso ferie)

LAZZERI (Chiuso ferie)

S. MARCO (Chiuso ferie)

ARDENZA: (Chiuso ferie)

Tutti aumentano NOI DIMINUIAMO!

IL MONTANA

SUPERVENDITA

NAVACCHIO (Pisa) - Telefono (050) 775119

Via Giuntini, 9 (dietro la chiesa)

PAVIMENTI E RIVESTIMENTI

NUOVI ARRIVI A PREZZI SENZA CONFRONTO

Riv. 15x15 tinte unite e decorati	L. 2.400 mq. t.a scelta
Pav. 20x20 tinte unite e decorati	L. 4.000 mq. >>>
Serie DURISSIMA	L. 4.000 mq. >>>
Pav. 20x20 tinte unite al Corindone	L. 4.200 mq. >>>
Pav. Casellone Serie DURISSIMA	L. 5.250 mq. >>>
Pav. 15x15 tinte unite al Corindone	L. 6.000 mq. >>>
Pav. e riv. bagni 20x20	L. 5.800 mq. >>>
Pav. 30x30 sfumate cuoio	L. 6.000 mq. >>>
Serie DURISSIMA	L. 8.200 mq. >>>
Vasche in acciaio 170x70 bianche 22/10	L. 37.500 cad.
Batteria lavabo, bidet e gruppo vasca d/d	L. 40.000
Lavelli di 120 in fire clay con sottolavelli bianco	L. 72.000 cad.
Scaldabagni H. 80 V W220 con garanzia	L. 25.000
Scaldabagni a gas istantanei con garanzia	L. 75.000
Lavelli di 120 in acciaio inox 18/8 con sottolavelli bianco	L. 85.000
Serie sanitari 5 pz. bianchi	L. 50.000
Serie sanitari 5 pz. colorati	L. 60.000
Moquette agugliata	L. 1.500 mq.
Moquette boucle in nylon	L. 4.200 mq.

PREZZI IVA COMPRESA

Visitateci! nel vostro interesse

Troverete tanti altri articoli delle migliori marche

INGRESSO LIBERO

Mobili CASANOVA

VIA DUE ARNI, 22 - PISA - TELEF. 42.428

LIQUIDA

- * MATERASSI A MOLLE
- * DI MARCA NAZIONALE
- * CAMERA DA LETTO
- * SALOTTI IN PELLE
- * QUALIFICATI
- * ARMADI VENEZIANI
- * SALE DA PRANZO
- * E SOGGIORNI

Sconti eccezionali per lampadari **50%**

VACANZE FELICI

L'ESTATE VI ASPERA

NON TEMIAMO NESSUNO! CONFRONTATECI

LISTINI BOLLATI A GARANZIA DEL PREZZO

Visitate la nuova mostra al piano superiore della ditta

Geloni

UNA CHIAVE SICURA PER UNA CASA ELEGANTE

PISA - Via Garibaldi, 69 - Telefono 41.298

- PAVIMENTI - RIVESTIMENTI
- PARQUET
- MOQUETTES - CARTE DA PARATI
- SANITARI - ARREDO BAGNI
- LAMINATI PLASTICI - FIBROCEMENTI
- TUBATURE IN PVC
- AVVOLGIBILI - VENEZIANE
- TENDE VERTICALI E DA SOLE
- MOBILI COMPONIBILI
- CAMINETTI

Una mattinata al seguito di due gruppi di ragazzi

«Scuola aperta»: esperienze educative all'officina delle FS e all'acquario

A Gianturco accolti e guidati dai compagni Anzivino e Di Celmo, da un istruttore, da un capoparto e da sei animatori - Le novità della visita all'acquario: domande, curiosità e tante scoperte

«Scuola aperta» in fabbrica e all'acquario. Come è noto, nel programma vi sono inserite una serie di gite non solo «ricreative»...



Nell'officina locomotive di via Gianturco i ragazzi di «scuola aperta» alle prese con i congegni di guida di una motrice

Mezzogiorno, l'altro a Milano, per il nord. E' iniziata la visita al bosco di Capodimonte...

Vivo — perché quando ritorniamo al bosco i bambini ci fanno ancora altre domande su quello che hanno visto...

De Vivo ci ha raccontato un episodio avvenuto durante la visita alle terme di Agnano. Qui un bambino, spinto, cadde per terra e si graffiò un ginocchio...

la colazione faranno la stessa esperienza. Un altro gruppo intanto era stato trasportato alla villa comunale...

«Signorina, me lo posso portare a casa?» ha chiesto Jennifer Pagnotta, uno dei bambini di San Pietro a Paterno che ieri, con una cinquantina di compagni di «scuola aperta» è andato a visitare l'acquario...

Si evita il confronto sulla programmazione universitaria

Perché non si prepara la conferenza di ateneo

La questione dei nuovi insediamenti - Il Senato accademico e il consiglio di amministrazione ignorano il dibattito - La necessità di far esprimere tutta la città

Inserimenti universitari, ristrutturazione dei poli, nuova organizzazione degli studi, diritto allo studio...

Il «premio Napoli» a Manlio Rossi Doria

«Si è svolta ieri mattina a villa Pignatelli la cerimonia della consegna dei premi della fondazione Napoli per la meritorietà. La premiazione è avvenuta in una conferenza a pluralistico sull'uso delle strutture»...

Domani a Pomigliano assemblea sul gruppo «Alfa»

Un'assemblea dibattito sugli obiettivi delle vertenze sindacali dei grandi gruppi industriali è stata indetta dai consigli di fabbrica dell'Alfa Romeo...

Ma la conferenza d'ateneo, anche se più volte sollecitata, non si è ancora fatta. Perché? Chi si oppone? Ne parliamo con i compagni Roberto Barbieri e Bruno Discepolo...

«Per comprendere quali sono i motivi che hanno impedito la conferenza d'ateneo», risponde Discepolo — «bisogna partire dalla situazione nuova che si è creata con l'elezione a rettore di Cuomo»...

«Un'altra questione di estrema gravità», dice Barbieri — «è che il Senato accademico ed il consiglio di Amministrazione ignorano nel loro lavoro il dibattito sulla riforma universitaria che sta avvenendo ad ogni livello nel paese»...

«In questa direzione invece», commenta Discepolo — «deve andare la conferenza d'ateneo, o meglio la conferenza cittadina sull'università (come ignorare fra i cinque istituti universitari napoletani l'esistenza di un carrozzone come il Navale?)»...

E' morto ieri il compagno Antonio Paesano

Si è spento ieri nel reparto neurochirurgico dell'ospedale Cardarelli il compagno Antonio Paesano, dopo una lunghissima agonia...

Nato nel 1913 da una modesta famiglia di lavoratori, il compagno Antonio Paesano fu tra quei tanti napoletani che lottarono silenziosamente contro il fascismo e che, dopo la liberazione, si dedicarono in modo totale alla costruzione del nostro partito...

Antonio Paesano ha speso i migliori anni della sua vita nei sacrifici incredibili di un lavoro fatto con molta serietà e con una forza di animo che è stata di grande insegnamento per molti compagni del giornale. Nel '62 dovette lasciare questo lavoro e fu per lui, e per tutti, un duro colpo...

Alla moglie Emanuela Cozzolino, alla figlia Silvana, ai fratelli compagni Giovanni e Salvatore, al cognato Giovanni Cozzolino e alla famiglia tutta, giungano le più sentite condoglianze del nostro giornale, della federazione comunista napoletana, dei comunisti di Chiaia-Possillipo. Le esequie muoveranno oggi, alle 14.30, dalla chiesa di Villanova (Via Manzoni)...

E' deceduto Arnaldo De Simone, presidente provinciale dell'ALC, stimata figura di democratico. Ai familiari delle condoglianze della Federazione, dei compagni della sezione S. Giuseppe Porto e dell'Unità.

Decisa al convegno di palazzo Maddaloni

Consulta cittadina per i centri socio-sanitari

Vi partecipano organizzazioni politiche, sindacali, e i gruppi che già operano nei centri non ancora istituzionalizzati - Le adesioni entro il quattro luglio

La delibera che istituisce i centri socio-sanitari di quartiere punta decisamente al decentramento dei molti servizi di competenza comunale: consultori, assistenza anziani, bambini, igiene del lavoro, salute mentale, problemi dell'ambiente...

operatori impegnati da tempo in centri di medicina popolare e sociale, nel territorio e nei quartieri. Fra gli altri psichiatra democratica: il comitato lavoro nero, e il comitato dei collanti; l'UDI; gli operatori dei centri di medicina sociale di Giugliano, del centro socio-sanitario di Ponticelli; i corsisti paramedici ed organizzati del centro di Giugliano; il centro di medicina popolare di Secondigliano, la lega degli handicappati organizzati. Al convegno hanno partecipato, oltre all'assessore Calli i compagni Emma Maida, assessore all'assistenza, Emilio Lupo, consigliere comunale e Alessandra Bonanni, consigliere regionale.

tro di Ponticelli non può però andare avanti con il lavoro dei volontari: Luigi Greco, medico (è uno degli operatori), ha sostenuto la necessità di non stroncare questa positiva esperienza. «E' necessario — come ha sottolineato anche Luciano Carrino del centro di Giugliano — passare alla istituzione effettiva dei centri e quindi alla rapida approvazione della delibera del Comune». Al convegno è stata proposta una consultazione cittadina permanente per la istituzione dei centri socio-sanitari di quartiere. Bisogna far presto per sbloccare le delibere entro il 4 luglio — si legge nel comunicato diffuso dopo il convegno dagli assessorati alla sanità e all'assistenza. I consigli di quartiere, di fabbrica, le organizzazioni sindacali, i gruppi di lavoro ed altre organizzazioni interessate dovranno far pervenire per iscritto all'assessore alla sanità la propria adesione ed i nominativi di due loro rappresentanti che parteciperanno alla prima riunione della consultazione, già fissata per il giorno 7 a palazzo S. Giacomo.

PICCOLA CRONACA

CENTRO DIFFUSIONE - Il Centro Diffusione Stampa Democratica, Via Cervantes 55, tel. 203896 è aperto martedì e giovedì dalle 9.30 alle 13 e dalle 17 alle 20. Sono in vendita libri, riviste, periodici (Riforma della scuola, Critica marxista, Democrazia e diritto, Paese della Voce della Campania, Giorgi, ecc.) e si possono anche richiedere numeri arretrati. Questi giorni sono in vendita a particolari condizioni: «Egemonia, Stato e Partito in Gramsci» di De Giovanni, Gerrata, paggi edito dagli Editori Riuniti di Milano; «Agricoltura e sviluppo economico» lezioni tenute all'Istituto P. Togliatti nel dicembre del '76 da L. Conti, B. Bonifazi, G. Barberia.

B. Celentano 2; Via Arena Sanità 17; P.zza Cavour 119; Carlo Arena; Via M. Mellore 90; Via P.M. Briganti 312; Arenella; Via Morganti 16; Via Belvedere 6; Via M. Piscielli 138; Via G. Jannelli 94; Coll. Amnel; Via Coll. Amel; Fucini; Via D. Viesari; Maddalena alla Annunziata 24; S. Antonio Abate 102; Via Firenze 28; Mercato; Via S. Donato 80; Pendine; P.zza S. Maria 12; Via Consalvo 105; Porto; C.so Umberto 43; Poggioreale; Breccia a S. Erasmo 68; Via Stadera 167; Soccavo; Via Pavesi 209; Pignatelli; Via D'Aosta 13; Bagnoli; Via L. Billa 66; Ponticelli; Viale Margherita; Barra; Corso Sirena 79; S. Giovanni; C.so S. Giovanni; A. Teduccio; Milano; Via Liguria 29; S. Condonigiano; Via Vitt. Emanuele 63; C.so Secondigliano; Chiaia; S. Maria A Cubito; Chiaiano.

ta-Museo; Via Museo 45. Mercato-Pendino; P.zza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria; Via S. Giovanni; Carbonara 83; S. Centrali C. Luccl 5; Via S. Paolo 20. Stella-S.C. Arena; Via Foria 201; Via Materdei 72; Corso Garibaldi 218. Coll. Amnel; Coll. Amnel; 219. Venero Arenella; Via M. Piscielli 138; P.zza Leonardo 28; Via L. Giordano 144; Via Merlino 35; Via D. Fontana 37; Via Bimone Martini 80. Fucini; P.zza Marc'Antonio Colonna 21. Soccavo; Via Epomeo 154. Milano-Secondigliano; Corso Secondigliano 174. Bagnoli; Via Acate 28. Ponticelli; Via Ottaviano. Poggioreale; Via N. Poggioreale 152. Possillipo; Via Possillipo 37. Piarura; Via Duca d'Aosta 13. Chiaiano, Marigliana, Pisciocelli; Via Napoli 25 - Marigliana.

giefte MOTOR s.r.l. INNOCENTI la Nuova DE TOMASO è in esposizione presso i NOSTRI SALONI di Via Generale Orsini, 39 - Tel. 402828-414874 L'auto ancora concorrenziale da L. 2.394.000 IVA Es.

L'ALILAURO ALISCAFI DEL TIRRENO S.p.A. lista di comunicare di aver iniziato le seguenti linee a mezzo dei propri veloci «aliscafi» Amalfi-Positano-Capri: 8,20 Capri-Sorrento: 9,40-12,00-15,55-16,55 Anzio-Ponza: 8,30-16,00 INOLTRE HA INTENSIFICATO I COLLEGAMENTI CON LE ISOLE Per informazioni: NAPOLI: tel. 68017 AMALFI: tel. 871300 POSITANO: tel. 875022 CAPRI: tel. 8377577

FARMACIE NOTTURNE Zona S. Ferdinando: Via Roma 348; Montecalvario: P.zza Dante 71. Chiaia: Via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; Via Margellina 148; Via Tasso 108. Avvocata-Museo: Via Museo 45. Mercato-Pendino: P.zza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria: Via S. Giovanni; Carbonara 83; S. Centrali C. Luccl 5; Via S. Paolo 20. Stella-S.C. Arena; Via Foria 201; Via Materdei 72; Corso Garibaldi 218. Coll. Amnel; Coll. Amnel; 219. Venero Arenella; Via M. Piscielli 138; P.zza Leonardo 28; Via L. Giordano 144; Via Merlino 35; Via D. Fontana 37; Via Bimone Martini 80. Fucini; P.zza Marc'Antonio Colonna 21. Soccavo; Via Epomeo 154. Milano-Secondigliano; Corso Secondigliano 174. Bagnoli; Via Acate 28. Ponticelli; Via Ottaviano. Poggioreale; Via N. Poggioreale 152. Possillipo; Via Possillipo 37. Piarura; Via Duca d'Aosta 13. Chiaiano, Marigliana, Pisciocelli; Via Napoli 25 - Marigliana.

SKODA una scelta intelligente prezzo chiavi in mano Prezzi da Lit. 2.635.000 (1066) a Lit. 3.190.000 (1120 Lit.) CONCESSIONARIO: PIETRO GUERRINI Via M. de Caravaggio, 52-54 - Telef. 657.664

VIENI A PROVARE UNA GS E PORTERAI A CASA UN SIMPATICO REGALO OFFERTO DALLA CITROËN S.A.E. CITROËN Viale Augusto, 136 - 80125 Napoli (Fuorigrotta) - Tel. 616645/615004 Via Partenope, 15/18 - 80121 Napoli - Tel. 402965 Via Cilea, 254 - 80127 Napoli - Tel. 600203

si alla tentazione... di arredarti la casa! cerca la mela verde. nello STAND Supermobili alla FIERA DELLA CASA avrai una grande sorpresa! Supermobili di VINCENZA ESPOSITO CORSO SECONDIGLIANO, 524 - NAPOLI - TEL. 7541902-7550622 IN OCCASIONE DEI 20 ANNI DI ATTIVITA' QUALIFICATA TI OFFRE QUESTA GRANDE OCCASIONE

Il 1° luglio a Benevento convegno regionale del PCI

Intervista al segretario della Federazione del PCI

Raddoppiata in 7 anni la produzione di tabacco

Il dato dimostra che si tratta di un settore «forte» che non può però essere abbandonato a se stesso — Necessari i contratti di coltivazione pluriennali

A Caserta l'intesa ha bisogno di una verifica del programma

Il valore dell'incontro tra i partiti democratici — Ritardi e limiti da superare nei processi unitari — Fare uscire le istituzioni dal ghetto dell'ordinaria amministrazione

Occupazione aperta al « Froebeliano »

L'assemblea del personale dell'Istituto froebeliano... L'istituto ha esaminato lo stato della vertenza che lo vede da tempo impegnato con il ministero della P.I. per il mantenimento del posto di lavoro...

L'assemblea, visto lo stato di precarietà e la mancanza di alternative per il personale, indice lo stato di agitazione e l'occupazione aperta del personale...

NOZZE

La cellula del Pci del centro direzionale Alfa Sud... La riduzione dell'Unità formulata ai compagni Giuseppina Sangiovanini e Cherubino Martino i migliori auguri per il loro matrimonio che si celebra domani.

Campanelli di allarme non mancano. Basti considerare che allo stato attuale le piante della CEE producono solo il 20 per cento del loro fabbisogno...

La vicenda del « Beneventano », al di là dei problemi di grande attualità per le implicazioni di natura economica, economica e sociale che occorre affrontare nel breve periodo...

La questione centrale, comunque, è senza dubbio quella del rapporto tra agricoltura e industria di trasformazione ed in primo luogo del ruolo che può svolgere l'azienda autonoma dei monopoli di Stato...

Ha avuto luogo nei giorni scorsi presso l'amministrazione provinciale di Caserta, l'atteso incontro tra i delegati dei partiti democratici... La condotta della Dc sembra essere contraddittoria...

Prima di entrare nel merito delle questioni che hanno costituito i temi centrali dell'incontro vorremmo che si analizzi, seppur brevemente, tutta la fase politica che ha costituito il retroterra dell'incontro dell'altro giorno?

Dalla domanda che ha costituito il retroterra dell'incontro dell'altro giorno? Bisogna innanzitutto partire dal clima nuovo realizzato dopo il 15 giugno del 1975...

colare da quelli del Psi e del Pci, questa esigenza di un più elevato livello di unità tra le forze politiche che si sparisce la strada ad una fase di più stretta ed organica collaborazione tra le stesse all'interno delle istituzioni e emersa con forza...

Questo incontro apre una fase interessante nel dibattito politico: la necessità di sottoporre ad una verifica, anzi ad un aggiornamento il programma dell'amministrazione provinciale, impegnando in questo sforzo tutte le forze politiche...

Vi sono alcuni problemi urgenti e non più rinviabili: tra questi la questione dell'ospedale psichiatrico di Aversa...

Eleto da PCI e PSI

Sindaco comunista a Sala Consilina. Il compagno Auletta è stato eletto ieri sera sindaco di Sala Consilina...

Mario Bologna

Scandalosa imputazione per tre operai

Pescarono nel Fusaro: 2 anni dopo incarcerati per rapina

Furono sorpresi da alcuni guardiani con qualche chilo di anguille - Affollata assemblea con i pescatori di Barra

Antonio Tranquilli, 36 anni, operai dell'Alfasud, Roberto Casasso, 32 anni, operaio della Alfa Romeo; Raffaele Susasi, 27 anni, muratore... La pesca delle anguille è una tradizione antichissima nella zona di Barra...

La pesca delle anguille è una tradizione antichissima nella zona di Barra... Ma i pescatori di Barra, oltre alla «montatura» del caso, dicono e denunciano anche altre cose...

Il compagno Auletta è stato eletto ieri sera sindaco di Sala Consilina... Per la prima volta nella storia del villo di Dianò viene eletto un sindaco comunista.

Speciale bambini RACCONTA LA TUA ESTATE

DOVE PASSI LE TUE VACANZE? DOVE GIOCHI? COME TRASCORRI LE TUE ORE? SE RESTI NELLA TUA CITTA' COSA FAI DURANTE LE CALDE GIORNATE ESTIVE?

Questi gli argomenti che dovranno descrivere i nostri giovani lettori fino a 12 anni.

Come poterli raccontare? CON DISEGNI CON FOTO CON SCRITTI CON COLLAGE oppure

COME MEGLIO CREDI!

BASTA CHE POI IL TUO LAVORO LO INVII ALLA REDAZIONE DELL'UNITA' DI NAPOLI... VIENE PUBBLICATO NELLE PAGINE REGIONALI DI NAPOLI E CAMPANIA...

Redazione dell'Unità - Via Certantes, 55 - Napoli

Su questi ed altri problemi, il confronto tra le forze politiche e sociali interessate è da tempo aperto... E' necessario ora giungere a conclusioni ed interventi precisi e coordinati...

Domenico Delli Carri segretario fed. PCI di Benevento

Advertisement for FIMA furniture, featuring the slogan 'fima...Immente mobili a prezzi di fabbrica...' and images of modern interior furniture.

Advertisement for PALUMBO IMMOBILIARE, featuring a large number '6' and the text 'una CASA al MARE NEL GOLFO DI POLICASTRO da 6 milioni'.

SCHERMI E RIBALTE

- TEATRI: CILEA (Via San Domenico 8 C. Eupora), DIEMILA (Tel. 294.074), FRANKY STUDIO... CIRCOLI ARCI: ARCI-UISP LA PIETRA, ARCI TORRE DEL GRECO... CINEMA OFF D'ESSAI: CINEMA ALTRON, EMBASSY... CINEMA PRIME VISIONI: ABADIR, ACCACIA, ALCYONE...

LE INIZIATIVE DELLE DONNE NELLA REGIONE

Molto dibattito, nessuna liturgia alla conferenza delle ragazze comuniste

Come essere comunista nel movimento: la questione più discussa - La vertenza per i servizi sociali

Solo la DC diserta la tavola rotonda contro la violenza

Presenti le rappresentanti degli altri partiti e dell'UDI Democrazia zoppa se non vive del contributo della donna

L'organizzazione in forte sviluppo

Si chiude oggi ad Ancona il congresso CNA

E' la 5° assise provinciale dell'organizzazione Si consolida il processo di verticalizzazione

ANCONA - Sta troppo stretto il vestito della politica alle giovani marchigiane? Fino a che punto l'ondata di nuova coscienza (una nuova soggettività, saldatura all'impegno di emancipazione) ha investito le ragazze della nostra regione? Quanto c'è, in tutto ciò, della diffusione di lavori precari e sottopagati, della dilagante disoccupazione che è specievolmente femminile e giovanile?



Una recente manifestazione di ragazze ad Ancona

ANCONA - «No, il Movimento femminile della DC non ha voluto aderire alla nostra iniziativa. Hanno detto che partecipano solo a manifestazioni di questo genere, organizzate dagli enti locali, non dai partiti. Non capisco se è spirito di divisione, se si tratta di un boicottaggio, oppure se è un ordine che viene dall'alto».

hanno più una parola convincente nei confronti delle donne. Che significa, però, dico io, scegliere l'assenza totale, come quella della DC?». Ha un valore originale questa iniziativa che i movimenti femminili dei partiti, insieme alle associazioni femminili (in alcuni casi hanno aderito anche i gruppi femministi), hanno cucito nel tessuto sociale stesso delle Marche. A Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno ed Ancona, si è ripetuto - non come un facile slogan ma in una dialettica fra diversi - che sarà una democrazia zoppa, inefficiente, quella che non saprà utilizzare le intelligenze e le energie delle donne. Si è anche detto che il movimento marchigiano, ricco di un passato di lotte per il lavoro e per la terra, ha oggi nuove possibilità per contare: «Veramente la DC ha perso anche l'occasione - aggiunge una compagna - di parlare con migliaia di donne, come abbiamo fatto noi in questi giorni; siamo andate nei mercati, nelle fabbriche, nelle piazze. L'altra sera a piazza Roma, decine e decine di ragazze di casalinghe hanno firmato il nostro appello in difesa delle istituzioni e per un governo di collaborazione fra le forze politiche. Durante gli incontri che abbiamo avuto abbiamo potuto parlare con tante giovani, alcune anche molto lontane dalla politica; con altre abbiamo polemizzato forte, perché ci dicevano che i partiti cosiddetti tradizionali non

ANCONA - Si è aperto venerdì sera, presso l'Aula magna della facoltà di medicina di Posatora di Ancona il 5. Congresso provinciale della confederazione nazionale dell'artigianato. Tema dell'incontro che si chiuderà oggi con le conclusioni del segretario nazionale aggiunto Athos Zamboni, è stato: «Unità e autonomia nelle proposte della CNA per una forte presenza dell'artigianato nel processo di rinnovamento del paese». Il congresso provinciale si è svolto in un'atmosfera di grande sforzo compiuto durante la campagna pre-congressuale, caratterizzata da una serie di iniziative di tipo di compresario e oltre 10 assemblee comunali e di quartiere.

za nel corso della discussione, la politica unitaria con le altre associazioni artigiane («come CNA dobbiamo intendere la necessità di essere più puntuali e incisivi nella politica unitaria»), il peso dell'agricoltura, il costo del denaro («è l'imputato numero uno sul banco dei nostri congressi»), il nodo del riciclaggio del sistema fiscale e contributivo.

Aggiornato al 29 il processo per la morte di Baldelli

Advertisement for Ford Tesi cars. It lists models: FIESTA, ESCORT, CAPRI, TAUNUS, GRANADA. It also mentions 'Transit Diesel: consegne rapide' and 'AUTOVEICOLI DI OCCASIONE DI OGNI TIPO E MARCA OPPORTUNAMENTE REVISIONATI E VENDUTI CON GARANZIA ED A PREZZI CONCORRENZIALI'. The Ford logo is present.

Advertisement for Simca 1000 Super LS. It features an image of the car and lists features: 1-AUTORAIO, 2-FARI ANTINEBBIA, 3-FARO RETROMARCIA, 4-CINTURE DI SICUREZZA, 5-FARI ALLO JODIO, 6-SEDLI RIBALTABILI, 7-TAPPETI MOQUETTE, 8-BLOCCASTERZO, 9-LAMPEGGIATORE SOSTE DI EMERGENZA, 10-LUNOTTO TERMICO. Price: 2.520.000. Contact: SABBATINI EDO.

ANCONA - Ferma e civile protesta degli operai all'inaugurazione della rassegna

La lotta per il lavoro alla Maraldi segna l'inizio della «Campionaria»

Il senatore Tambroni ha tagliato il nastro affiancato da un lavoratore in tuta - Camion e mezzi meccanici inabberavano sul piazzale gli striscioni del Cdf - Un discorso di solidarietà del deputato del PCI, compagno Guerrini

OGGI BARCA E GOUTHIER A URBINO E A MACERATA

Oggi, domenica, si concludono le feste de «l'Unità» a Varano di Chiesanuova. La settimana di iniziative si è svolta ad Urbino, a Macerata e alla Casanella di Senigallia. Il Festival di Senigallia, il Festival di Urbino, sarà concluso con il comizio del compagno on. Luciano Barca della direzione del Partito. Il compagno Nazareno Garbuglia parlerà alla Casanella; Giorgio Tornati, segretario della Federazione di Pesaro, parlerà al Festival di Senigallia. Il Festival di Senigallia, il Festival di Urbino, sarà concluso con il comizio del compagno on. Luciano Barca della direzione del Partito. Il compagno Nazareno Garbuglia parlerà alla Casanella; Giorgio Tornati, segretario della Federazione di Pesaro, parlerà al Festival di Senigallia.

ANCONA - Ieri mattina la seconda Campionaria nazionale di Ancona si è aperta sotto il segno della lotta operaia in difesa del posto di lavoro e della produzione: i lavoratori della Maraldi, la fabbrica micinata di smantellamento, hanno infatti dato vita davanti ai cancelli dell'ente fieristico ad una clamorosa, ma quanto mai civile e responsabile, manifestazione di protesta. Le maestranze, dopo aver motivato le ragioni della loro lotta ed illustrato le loro rivendicazioni, hanno lasciato che l'inaugurazione della rassegna avvenisse con tutta regolarità. Un particolare va menzionato subito, anche perché offre un'immagine del clima in cui si svolge la Campionaria: si è aperto fra il lampeggiare dei flash al momento del tradizionale taglio del nastro tricolore, a fianco dei rappresentanti

del governo, il sottosegretario alla Presidenza on. Tambroni, figurava significativamente un operaio della Maraldi in tuta blu da lavoro. Intanto centinaia e centinaia di occhi scandivano l'appello al «vivo, lavoro!». Sin dalla mattinata - nonostante la giornata non lavorativa - gruppi di operai e impiegati del tabulificio sono affluiti nel grande piazzale del Mandracchio antistante il quartiere fieristico. Qui hanno picchettato gli ingressi e dislocato un camion carico di tubi e numerosi mezzi meccanici (elevatori, nell'incanto). Sugli automezzi hanno fissato striscioni con slogan. Da tempo, effettivamente, i cittadini presenti, a pescare nel mare di manifestanti, hanno visto i camioncino della Campionaria, un fido volantini. Rappresentanti del consiglio di fabbrica hanno operato in vista dei funzionari ed agenti di polizia

Ricordo PESARO - Il 25 giugno di un anno fa moriva a Pesaro il compagno Amos Marchionni, militante comunista, partigiano, dirigente dell'Unità. I familiari lo ricordano con immutato ramponio e sottoscrivono un abbonamento annuale dell'Unità per una sezione comunista dell'entroterra pesarese.

Di fronte all'emergenza...

Dopo il XIV Congresso provinciale, la Democrazia Cristiana di Ancona rinnova oggi il suo organismo dirigente comunale. Fatti di questa natura sono sempre rilevati dai comunisti come occasioni di consolidamento del tessuto democratico. Non sottovalutiamo affatto, a questo proposito, la presenza ed il saluto al Congresso provinciale del PCI di un rappresentante della DC, come pure la nostra presenza, e l'invito che ci è stato rivolto di prendere la parola, nei Congressi del PSI, del PRI e della DC. Che non si tratti solo di «buona creanza» formale lo dimostrano l'assenza di precedenti (nel caso del PRI e della DC di Ancona) ma anche il modo nuovo con cui dei partiti invitati si è parlato nei congressi.

di dimostrare che la maggioranza in Regione è compatibile con gli impegni prelettorali della DC, mentre la ipotesi di maggioranza ad Ancona sarebbe contraddittoria e quindi impossibile. Ma si sta parlando d'altro, cioè della differente maturazione politica della dirigenza anconitana della DC rispetto a quella che ha realizzato l'intera regionale. Il nodo politico del rapporto con il PCI non è stato sciolto né dal Congresso provinciale della DC, né dai documenti pre-congressuali che sono circolati ad Ancona in vista degli appuntamenti provinciali e nazionali. Eppure, proprio da un partito come quello dello scudo-crociato, i cittadini hanno il diritto di pretendere il massimo di senso di responsabilità. Mentre è in corso l'assise dei democristiani di Ancona, l'Italia è lacerata dalla crisi più grave che mai si sia abbattuta sul nostro Paese. Di fronte all'emergenza, non più solo anconitana, non più solo

legata al terremoto, oggi chi ha occhi per vedere avverte che la fiducia di strati nuovi di cittadini (poliziotti, magistrati, commercianti) si rilancia verso quei partiti che hanno sempre difeso il diritto della classe operaia a «farli Stato» nel concreto rafforzarsi della democrazia e del pluralismo. A un anno dal 20 giugno, le forze politiche marchigiane - e anche quelle di Ancona - stanno costruendo qualcosa di nuovo sul terreno dei rapporti politici, e nel quotidiano lavoro amministrativo. La DC di Ancona si è autemarginata dalla direzione del Comune capoluogo di Regione. L'augurio nostro è che ritorni nei suoi momenti congressuali e nei suoi organismi dirigenti la piena e sintomatica con i più avanzati processi che si sviluppano nelle Marche e in Italia. Di questi tempi ci pare l'unico modo onesto e civile di fare politica. Mario Guzzini

Advertisement for TITANO arredamenti spa. It features an image of a person and text: 'UNA OCCASIONE di soli 10 giorni ATTENZIONE scambio commerciale fra PERSIA - ITALIA Da Mercoledì 29/6 alla TITANO arredamenti spa'. It lists prices for various carpets and offers a 20% discount. Contact: titano arredamenti s.p.a. Str. Adriatica, 155 (S. Marina Bassa) Tel. 0721) 39345 - 39346 PESARO

Advertisement for VITTADELLO. It features an image of a man in a suit and text: 'VITTADELLO Confezioni per UOMO - DONNA - BAMBINO DA SABATO 25 GIUGNO UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI RISPARMIATORI SCONTI DAL 20 al 60% VITTADELLO CONFEZIONI CORSO GARIBOLDI, 126 ANCONA'.

Alle ore 19 manifestazione di chiusura con G. C. Pajetta

QUESTA SERA L'ULTIMO ENTUSIASMANTE INCONTRO

Migliaia e migliaia di persone giungeranno da ogni parte dell'isola — Un successo superiore alle previsioni — La tappa di un lavoro che continua per far avanzare la lotta per la rinascita



«E' questa la riprova dei legami — come fa osservare il compagno Marco Ortu, dirigente della federazione, nel trarre un primo bilancio delle nove giornate — sempre più stretti che a Cagliari, come in Sardegna e nel Mezzogiorno, uniscono il partito comunista alle popolazioni del nostro partito non la versione popolare di un normale partito d'opinione occidentale, ma una grande organizzazione di massa capace sia di orientare, sia di organizzare vasti strati sociali e produttivi».

Con una grande manifestazione popolare, presenti folte delegazioni di lavoratori dalle delegazioni di Cagliari, la discussione sulle questioni del Mezzogiorno con i compagni Allievi e Raggio, la manifestazione con la delegazione algerina e con il compagno Umberto Cardia, come quella con Gavino Ledda, che ha discusso con il pubblico del suo nuovo libro «Lingua di falce», la tavola rotonda sulle donne sarde con Simona Mafai, Maria Cocco, Nadia Spano, o quella sulla musica con Nono, Pestalozza e Sassu, sono state seguite sempre da un pubblico attento di comunisti, di democratici, di cittadini, i quali dalle parole dei dirigenti e dagli interventi nella discussione volevano cercare di capire il segreto di questo festival e del Partito che lo ha organizzato.

Ma che cosa pensano i dirigenti delle sezioni o i semplici militanti, di questo festival? Ne parliamo con i compagni Salvatore Farigu di Cagliari, Guido Loria, impiegato comunale, Lella Medda, studentessa disoccupata, Peppino Scaldas, operaio, tutti di Assemini, e con i compagni di Settimo San Pietro, dal sindaco Mereu al decano del partito Antonio Vargiu, alla assistente sociale Antonietta Arbal, al segretario della sezione Antonio Puliga.

Il giudizio è unanime: un successo superiore alle aspettative, ma non dobbiamo fermarci qui. Se fossimo un partito come gli altri, questo successo potrebbe probabilmente bastarci, potremmo sentirci gratificati dalla consapevolezza che solo il PCI è oggi capace di una simile mobilitazione. Ma da molto tempo abbia-

mo imparato a non cullarci sui facili allori. Come all'indomani del 15 giugno avvertimmo, noi prima degli altri, che il compito attribuito alle sinistre e al movimento autonomo, stico dagli elettori, chiamandoli a dirigere oltre 150 comuni e 3 province su quattro, richiedeva un eccezionale impegno; e come dopo il 20 giugno del '76 chiarimmo che il successo del PCI non significava automatica soluzione dei problemi dell'isola e del Paese se veniva a mancare l'impegno delle grandi masse, così oggi siamo consapevoli che i risultati di questo festival pongono nuovi problemi e chiamano a più impegnative prove.

«Per noi c'è subito un impegno pronto che non offre spazio a nessun riposo, ad alcuna dilazione», interviene Andrea Filudu, responsabile del comitato cittadino di Quartu Sant'Elena. Il grosso centro vicino al capoluogo (quasi 40 mila abitanti, per dimensione la terza città dell'isola), sarà chiamato, infatti, nel prossimo autunno alle elezioni amministrative.

«Non dobbiamo lasciare nulla all'improvvisazione, né possiamo cullarci sugli allori, e neppure impegnarci nell'attivismo frenetico dell'ultima ora. Oggi più che mai — dice il compagno Filudu — anche questo festival ci conferma l'esigenza irrinunciabile di stare con la gente, di conoscerne i problemi, per cercare di risolverli assieme. Questa è la nostra vera forza. Dobbiamo utilizzarla dispiegando ogni capacità creativa, nella vita quotidiana e in mezzo al popolo. Le avanzate elettorali, che sono poi un momento di verifica di questa battaglia quotidiana, si vincono solo così».

Il festival è una spia anche per il turno elettorale dell'autunno, quindi che interessa una quindicina di Comuni dell'isola. Si tratterà in primo luogo di verificare i programmi, di coglierne gli eventuali limiti. In secondo luogo bisognerà garantire che le iniziative che nelle prossime settimane si svolgeranno in decine di paesi siano di eguale livello. Si tratterà soprattutto, come molti compagni hanno sottolineato, di cominciare sin d'ora ad elaborare un programma che prenda pienamente atto del fatto che i festival dell'Unità sono spesso l'unica iniziativa culturale della città e dell'isola.

Giuseppe Podda

STAMANE AL PALAZZO DELLE NAZIONI DIBATTITO CON LUCA PAVOLINI

Informazione: la grave crisi non risparmia la stampa sarda

All'iniziativa hanno assicurato la loro adesione i principali esponenti del mondo giornalistico isolano - il contributo delle donne



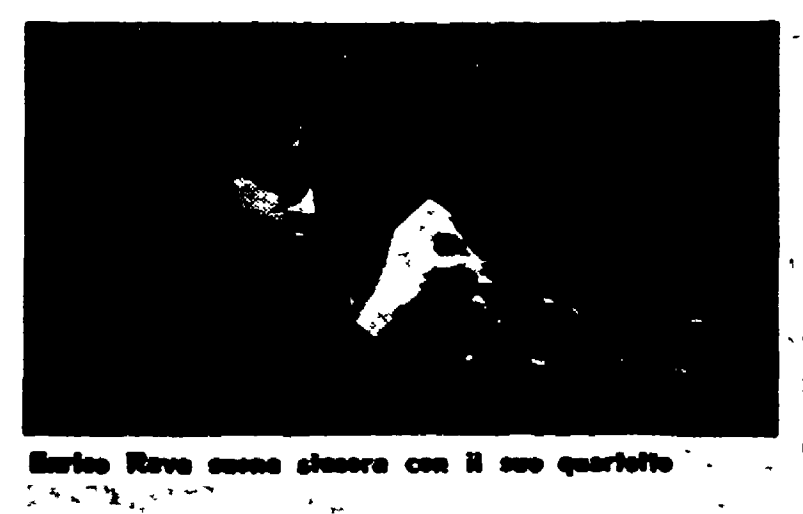
Si svolge oggi alle 11 al Palazzo delle Nazioni della Fiera, nel quadro del festival nazionale di apertura de «l'Unità» il dibattito sui problemi dell'informazione che sarà introdotto dal compagno Giorgio Macchiotta e sarà concluso dal compagno Luca Pavolini, della segreteria nazionale del PCI. Hanno assicurato la loro partecipazione i principali esponenti del mondo della informazione.

Il collettivo delle giornaliste sarde, costituitosi in occasione del convegno nazionale «La donna e l'informazione» tenutosi a Milano lo scorso aprile interverrà al festival dell'Unità alla tavola rotonda sui problemi dell'informazione che si terrà questa mattina.

AL FESTIVAL

Oggi

- Ore 11,00 dibattito su «Problemi dell'informazione in Sardegna e nel Mezzogiorno» con Luca Pavolini della Segreteria nazionale del PCI
- Ore 17,00 spettacolo di burattini col gruppo cileno «La Calesita»
- Ore 19,00 manifestazione di chiusura con Gian Carlo Pajetta, della Direzione nazionale del PCI
- Ore 21,00 esibizione del cantautore sardo Giò Cella (Spazio giovani)
- Ore 21,30 concerto di Antonietta Chironi e Imma Gherardi
- Ore 22,00 concerto jazz di Enrico Reva, Massimo Urbani, J. F. Clarck e Aldo Romano
- Ore 22,30 spettacolo del gruppo «Suonofficina»



NOVE GIORNI DI DIBATTITO A «SPAZIO GIOVANI»

Quando la polemica è costruttiva

Un festival nel festival: così abbiamo definito lo spazio giovani e le iniziative che si svolgono in questi giorni in compagnia della FGGI. Stavano allestendo la loro partecipazione alla manifestazione di apertura della campagna per la stampa comunista. E così è stato. Nel palazzo delle Nazioni, dove la FGGI ha organizzato le sue mostre e le sue iniziative, non si è discusso un attimo di sosta, non c'è stato mai un momento di vuoto: sono stati giorni intensissimi di dibattito e di confronto, franco e spesso anche aspro, di cultura e di festa, un punto di riferimento, insomma, per migliaia di giovani.

Una delle caratteristiche principali di questo festival è stata proprio la partecipazione giovanile. Quel che più merita di essere sottolineato, comunque, al di là delle iniziative, che si sono succedute allo «spazio giovani» (dibattiti, concerti, rappresentazioni teatrali, spettacoli di cabaret, le mostre) è il confronto che si è dipanato, in forme anche spontanee, per tutta la durata del festival.

«Di questo andavano in cerca di resto», ha affermato il compagno Walter Filudu, segretario provinciale della FGGI — quando abbiamo cominciato a preparare il nostro spazio: abbiamo inteso il festival come occasione per stare insieme e discutere, come una grande festa di partecipazione e di cultura».

Una discussione senza veili, durante la quale ognuno ha detto la sua anche quando i giudizi che si esprimevano erano più marcatamente polemici.

«E' questa la riprova dei legami — come fa osservare il compagno Marco Ortu, dirigente della federazione, nel trarre un primo bilancio delle nove giornate — sempre più stretti che a Cagliari, come in Sardegna e nel Mezzogiorno, uniscono il partito comunista alle popolazioni del nostro partito non la versione popolare di un normale partito d'opinione occidentale, ma una grande organizzazione di massa capace sia di orientare, sia di organizzare vasti strati sociali e produttivi».

«L'assemblea dell'ordine precedentemente, ed ora la partecipazione alla tavola rotonda del festival dell'Unità sui problemi dell'informazione, e sono i primi momenti e le prime occasioni di denuncia ufficiale a livello regionale della condizione di emarginazione che la donna vive in questo settore».

«Un lavoro intellettuale come il giornalismo non poteva, quindi, che registrare una bassissima presenza femminile. Infatti, in Sardegna non esiste una giornalista professionista, che lavora, cioè, a tempo pieno in una redazione, nonostante in Sardegna si stampino tre quotidiani (la Sardegna è una delle regioni economicamente depresse col maggior numero di quotidiani). Le pubbliciste sono solo undici».

Anche in questo settore sono intervenuti gli stessi meccanismi di emarginazione che si manifestano in altri settori del lavoro femminile. L'unica alternativa per poter lavorare nell'informazione è il lavoro nero. Il convegno di Milano, il primo convegno di giornalisti in tutta la storia del giornalismo italiano, è stato un momento di denuncia sociale. Gli isolani, e dell'emarginazione che è sottoposta la donna nelle

redazioni e fuori. E' nata così l'esigenza di un coordinamento fra tutte coloro che lavorano in questo settore perché insieme si lotti per superare le condizioni di emarginazione di cui è sottoposta la donna prima di tutto a livello regionale.

«L'assemblea dell'ordine precedentemente, ed ora la partecipazione alla tavola rotonda del festival dell'Unità sui problemi dell'informazione, e sono i primi momenti e le prime occasioni di denuncia ufficiale a livello regionale della condizione di emarginazione che la donna vive in questo settore».

Riaffermata la necessità di nuovi rapporti nel Mediterraneo

Un invito all'amicizia tra Paesi vicini

Il festival nazionale d'apertura dell'Unità che si è svolto a Cagliari, con crescente partecipazione di comunisti e sarà rappresentata dai paesi della costa africana, naturali partners di ogni serio politica che miri a rapporti equitativi e reciprocamente vantaggiosi.

«Ecco perché l'Algeria è stata presente al festival con una delegazione qualificata. La presenza di questa gloriosa nazione, nata da una rivoluzione eroica, cementa un rapporto d'amicizia che affonda le radici nel passato, anche in quello recente (decine e decine furono gli antifascisti che trovarono rifugio durante il ventennio mussoliniano, nei paesi del Nord Africa, e di là continuarono come Vello Spano, Giorgio Amendola, Maurizio Valenzi — la loro incessante battaglia per la liberazione dell'Italia dalla dittatura».

«Questa è la ragione di un invito, la sostanza di un rapporto di amicizia che riguarda il passato e il presente, ma si proietta, anche, verso un avvenire che, tra numerose difficoltà, va delineandosi con caratteri nuovi e positivi. I paesi emergenti e le zone a diverso livello di sviluppo presenti nel mondo cercano ora, in uno sforzo comune, una diversa prospettiva di cooperazione e di pace se questo mare cesserà di essere considerato «mare nostrum», patrimonio e confine di una nazione, per diven-

tarlo luogo di relazioni e di scambi bilaterali e multilaterali. In questa prospettiva una funzione determinante sarà rappresentata dai paesi della costa africana, naturali partners di ogni serio politica che miri a rapporti equitativi e reciprocamente vantaggiosi.

La vocazione dell'isola

La centralità del tema meridionalistico nelle lotte della classe operaia italiana, l'imponente mobilitazione, che di giorno in giorno va rafforzandosi nel paese, per la rinascita del Mezzogiorno e delle isole, sono state in questo festival riaffermate e proposte all'opinione e pubblica nazionale da comunisti, e tutti i democratici, anche nei loro nessi internazionali.

«Questa è la ragione di un invito, la sostanza di un rapporto di amicizia che riguarda il passato e il presente, ma si proietta, anche, verso un avvenire che, tra numerose difficoltà, va delineandosi con caratteri nuovi e positivi. I paesi emergenti e le zone a diverso livello di sviluppo presenti nel mondo cercano ora, in uno sforzo comune, una diversa prospettiva di cooperazione e di pace se questo mare cesserà di essere considerato «mare nostrum», patrimonio e confine di una nazione, per diven-

tarlo luogo di relazioni e di scambi bilaterali e multilaterali. In questa prospettiva una funzione determinante sarà rappresentata dai paesi della costa africana, naturali partners di ogni serio politica che miri a rapporti equitativi e reciprocamente vantaggiosi.

«Questa è la ragione di un invito, la sostanza di un rapporto di amicizia che riguarda il passato e il presente, ma si proietta, anche, verso un avvenire che, tra numerose difficoltà, va delineandosi con caratteri nuovi e positivi. I paesi emergenti e le zone a diverso livello di sviluppo presenti nel mondo cercano ora, in uno sforzo comune, una diversa prospettiva di cooperazione e di pace se questo mare cesserà di essere considerato «mare nostrum», patrimonio e confine di una nazione, per diven-

L'interesse della Comunità

La Comunità economica europea e l'Italia in quanto ne fa parte, hanno un vitale interesse a che questo nuovo metodo di questo nuovo sistema di rapporti prevalgano nel mondo. La Comunità europea può e deve diventare un fattore determinante di distensione e cooperazione verso i paesi socialisti dell'Est, verso il mondo arabo e i paesi dell'Africa, tanto più che il

prossimo allargamento della Comunità ai paesi della fascia sud contribuirà a proiettarla verso l'area mediterranea e verso i continenti del terzo mondo. Una simile proiezione e lo sviluppo della cooperazione mediterranea non potranno non contribuire decisamente a sottrarre il Mezzogiorno d'Italia e le sue grandi isole, la Sicilia e la Sardegna, dalla loro storica emarginazione e dal loro sviluppo subalterno, facendo del Mediterraneo il centro vivo di un tessuto intenso di scambi, di cooperazione e solidarietà civile.

Umberto Cardia



- 1 - Assistenza integrale 6 mesi interamente gratuita
- 2 - Prezzo chiaro, «chiavi in mano» tasso interesse inferiore al bancario e versamenti scaglieri
- 3 - n° 9 126 Personal in uso gratuito per interventi riparazione superiore ai 3 giorni
- 4 - 2 Fiat 900 pulmino in servizio continuativo per il trasporto clienti in e da qualsiasi punto della città
- 5 - 3 mesi di garanzia sulle riparazioni a pagamento (oltre il periodo di garanzia gratuita)
- 6 - linea diretta 45303/45304: chiamate questi numeri per servizi assistenza, tagliandi, preventivi ed informazioni. Se in teleselezione, lasciate il Vostro numero e Vi richiameremo a nostre spese

CI PENSA FIAT
Autocentro
CAGLIARI - Sede, Via dei Carroz, 2 - telefono 494628/9
CAGLIARI - Via Roma, 271 - telefono 657629
CAGLIARI - Viale Cagliari, 22 - telefono 61187
SANTUSSURRU - Via C. Rossini, 7/9 - telefono 62326
SASSARI - Via Garibaldi - telefono 23200
TORTOLÌ - Via Umberto - telefono 63573
BUCINONNARU - Via Nazionale, 13 - telefono 981218

Questa sera in uno spettacolo di Antonietta Chironi

Amore e dolore della Gallura in una voce e in una chitarra

Una interprete sensibilissima delle tradizioni popolari della Sardegna nord-orientale - I canti in «re»



Carmina Conte

Canti logudoresi e galluresi a chitarra - voce solista con un accompagnamento di chitarra con i temi tipici della tradizione musicale della Sardegna centro-settentrionale (l'amore, la campagna, la natura, il dolore...) saranno riproposti da Antonietta Chironi questa sera a chiusura del Festival dell'Unità. Nuorese di nascita e di madre logudorese, una musicista vissuta insieme con le parole, i gesti, la cultura, il costume, le tradizioni popolari, così profondamente ra-

dicata in tutta l'isola, ma particolarmente vive nel Nuorese e nelle Barbagie; ecco Antonietta Chironi insegnante al Conservatorio di Sassari, soprano "leggero", questa artista offre un approccio alla musica popolare e al "folclore" sardo, certo singolare, la sua è una riscoperta dei valori più autentici della cultura musicale isolana, una riappropriazione nella tonalità del studio e la conoscenza di "strumenti" musicali più vasti, quali ad esempio, la musica classica.

Sassari, la brava artista ha partecipato a innumerevoli manifestazioni culturali nazionali ed internazionali di notevole valore, sempre insieme al gruppo «Città di Nuoro», con il quale collabora da anni. Vogliamo citarne qualcuna: la manifestazione internazionale di Middlesburgh, Inghilterra, nel '76, in cui ha ottenuto, come folk-singer, il secondo posto; la serie di concerti folkloristici tenuti alla «Filarmonica Romana» nel gennaio del '76, che per la

prima volta ospitò nel suo cartellone questo tipo di spettacolo, e dove riscosse un notevolissimo successo di pubblico e di critica; recentemente, nel maggio di quest'anno, ad Avignone e a Marsiglia, dove ha curato un intervento di animazione musicale nelle scuole elementari, e, in ultimo, la partecipazione al Festival Nazionale della donna a Ferrara.

«Lavoratori a voi è diretto il canto»

Un'attenta opera di recupero e di diffusione di uno degli aspetti più autentici della cultura subalterna - Il rifiuto di incidere dischi coincide con il rifiuto di una strumentalizzazione spesso volgare, a fini commerciali

Imma Gherardi, comunista, toscana di Viareggio, che canterà nello spettacolo di chiusura del festival, da anni nel mondo del teatro di animazione e della canzone popolare, sorride mentre canterà sommessamente le strofe di una nanna toscana della fine dell'800. «Cosa penso di Imma Gherardi artista popolare? mi sono avvicinata alla canzone popolare già «adulta», o meglio l'ho riscoperta quasi casualmente e mi ci sono ritrovata dentro con tutta me stessa, le mie convinzioni po-

litiche, la grande voglia di lottare, insieme ai lavoratori, le donne, gli oppressi, per la loro emancipazione, per il rinnovamento della società. Accettare sino in fondo questo ruolo - aggiunge Imma - non è facile, e io ci sono arrivata proprio attraverso un fare miei contenuti più autentici e più vivi del canto popolare, con il coraggio, la disperazione, la gioia e l'amarezza che esso sa esprimere: è il mio modo di fare politica, di essere presente nella battaglia che il partito sta conducendo per un avve-

nire diverso del nostro paese». «E' anche per questo - dice ancora Imma - che non ho mai accettato di incidere dischi: un rifiuto istintivo alla strumentalizzazione, spesso volgare, a fini puramente commerciali, che sta dietro a certe operazioni musicali, nella realtà pericolosamente mistificatoria. Questo non mi impedisce certo di battermi per una diversa gestione dei circuiti commerciali discografici, per un maggiore spazio ad iniziative per adesso soltanto sporadi-

che, tendenti però al recupero e alla valorizzazione e diffusione (è evidente che il disco è un mezzo formidabile di comunicazione!) degli aspetti più autentici e vitali della canzone popolare italiana». Mentre parla, la rivediamo cantare al festival dell'Unità di Nuoro del settembre '76, così come ora vivace, chiacchierona, e semplice, una voce incredibilmente ampia e sonora, una carica umana straordinariamente contagiosa (alla fine cantavano tutti insieme a lei) e davvero sembra che questo atteggiamento morale corrisponda al suo modo di fare spettacolo, al suo modo di «sporgere» le canzoni, come se cantasse nei campi in tema alla gente che lavora.

Il recital di Imma «Lavoratori a voi diretto è il canto», dal verso iniziale di una canzone anarchica toscana della seconda metà dell'800, si compone di due trame essenziali: canti del lavoro, della fiera, della lega; canti della lotta contro lo sfruttamento, la miseria, per la libertà, la democrazia e il socialismo.

C. C.

Suonerà con il quartetto

Tanto jazz stasera al concerto di Enrico Rava

Nel settore jazzistico sarà ospite del festival dell'Unità di Cagliari un gruppo di straordinario significato musicale, quello del trombettista Enrico Rava che suonerà con un quartetto composto dal sassofonista Massimo Urbani, dal bassista Jean François Jenny-Clark e dal batterista Aldo Romano.

Enrico Rava, torinese, ma con molti anni di permanenza a New York, è uno dei pochissimi jazzisti italiani di autentico valore e fama internazionale.

La sua esperienza musicale è ricca di episodi ed avvenimenti importanti: dalla partecipazione alla famosa opera-jazz «Escalator Over The Hill», realizzata negli Stati Uniti da una cooperativa di musicisti democratici (la Jazz Composer's Orchestra) sino a numerosi dischi incisi come leader per etichette italiane, tedesche, americane.

Tra gli ultimi dischi che Rava ha contribuito a realizzare ce n'è uno che interessa particolarmente la Sardegna: si intitola «L'ultimo villaggio a sinistra» ed è stato progettato dal bassista cagliaritano Marcello Melis (anche lui da diversi anni a New York).

Nel disco che è uscito in questi giorni per l'etichetta della Black Saints, suonano insieme due gruppi musicali: un quartetto di tenore ergolese (quello di Giuseppe Rubanu) ed un quartetto di jazz formato oltre che da Melis e da Rava, da Roswell Rudd (uno dei trombonisti più noti dell'avanguardia jazzistica americana) e da Don Moye, il batterista del Chicago Art Ensemble.

Quali sono i caratteri distintivi dello stile di Enrico Rava? Per capirlo bisogna far riferimento alle sue esperienze: prima con il sassofonista Steve Lacy (uno dei grandi della storia del jazz moderno) e poi con quasi tutti i più grossi jazzisti contemporanei. Con Lacy Rava ha suonato lungamente sia un jazz di tipo «classico» (da Thelonius Monk in poi) sia un jazz di totale improvvisazione, quando ancora questa corrente «free» era sul nascere.

L'esperienza con Steve Lacy e con altri ha dato a Rava basi così solide da consentirgli di suonare con qualunque formazione europea ed americana anche di grandissimo nome: ma la caratteristica di stile che gli è davvero peculiare è quella di improvvisare melodicamente di costruire su un tema sviluppi melodici coerenti e di grande bellezza e suggestione. Molto difficilmente questa sua qualità può essere riportata a maestri e compagni di strada.

Con «costruzione di temi» Rava occupa una posizione a sé che lo distingue in modo originale all'interno del panorama dei musicisti europei.

In questi ultimi anni Rava si è presentato a quasi tutti i più importanti festival musicali con una formazione di grande prestigio internazionale composta dal chitarrista John Abercrombie, dal bassista Pallo Danielsson e dal batterista Jon Christensen. A Cagliari Rava verrà invece con un gruppo diverso che a noi pare ancora più interessante per l'omogeneità dei musicisti che lo compongono: il sassofonista Massimo Urbani è uno dei musicisti giovani di maggior spicco, i francesi Aldo Romano e J. F. Jenny Clark costituiscono invece la sezione ritmica più illustre ed affidata di Europa (almeno quando i due danesi Danielsson e Christensen). Non bisogna dimenticare che Jenny Clark e Romano suonavano insieme già dodici anni fa a Parigi nel quintetto di Gato Barbieri e Don Cherry. Da allora hanno percorso tutta l'esperienza del «free-jazz» ed anche (in particolare Aldo Romano) del «jazz-rock».

L'appuntamento cagliaritano con Enrico Rava (che suonerà alla Fiera stasera) è dunque un appuntamento con un jazz d'eccezione e soprattutto con una musica sorprendente, priva decisamente di routine.

Alberto Rodriguez

«Ho sempre cantato i canti sardi, (ragazzina di 13-14 anni già cantavo alle feste dell'Unità, nei paesi più sperduti e abbandonati della provincia di Nuoro), ma è questa una cosa comunissima nelle nostre zone, specie in quelle più interne. Si canta per strada nelle piazze, non c'è festa e sagra popolare dove il canto e la danza non divengono un fatto di popolo. Cantare è un modo per esprimersi e per comunicare. Ma è stata proprio l'esperienza di lavoro e di studio a Sassari, la conoscenza di tradizioni musicali diversissime da quelle barbariche; la stessa «chiusura» del Conservatorio a forme ed esperienze musicali che non fossero quelle tradizionalmente ritenute «colte», a spingermi, insieme ad altri, del resto, ad approfondire, con più serietà e prima, con più entusiasmo, la conoscenza della musica popolare, e a curare, in maniera permanente, l'interpretazione vocale di essa. Il canto solista «a chitarra», logudorese o ballarese, l'unica differenza è nella lingua, il canto «in re» - cantato nella tonalità del «re maggiore» - per gli sforzi vocali che richiede, mi ha permesso tra l'altro di utilizzare dei «toni bassi» di voce che, per esempio, l'interpretazione della sola musica classica non mi permetteva compiutamente di esprimere».

In Antonietta sono presenti, quindi, diversi motivi e interessi culturali. Essa continua, infatti, a curare la musica classica e ha all'attivo la partecipazione a numerose e qualificate manifestazioni culturali-concertistiche: l'interpretazione, nel '76, alla Sala Borromini di Roma, di romanze, in lingua, di autori russi quali Glucka, Tchaikovski, Rachmanninov; la partecipazione alla «Sacra Rappresentazione», presentata nel Duomo e nel Palazzo della Provincia di Sassari, la partecipazione a manifestazioni concertistiche internazionali, come a Sofia nel '72. A Sassari ha interpretato, nel '76, il «Luvietta e Tracollo», un'opera di G.B. Pergolesi, la cui ispirazione, al Teatro Civico, è stata presentata al pubblico del quartiere popolare di «Latte dolce», su iniziativa dell'amministrazione di sinistra.

«Una esperienza - dice Antonietta - bellissima: credo di non essere mai stata così emozionata come allora anche perché non sapevo che avrei avuto un pubblico, considerato «refrattario» a certe proposte musicali: un pubblico che, per altro, conosceva il mio lavoro (con il gruppo «Teatro e/o musica», di Sassari, operiamo prevalentemente nei quartieri popolari e periferici della città).

Antonietta non «reinventa» niente e neanche pretende di fare un'operazione di «archeologia» musicale: «I canti che presento a Cagliari, fanno parte della cultura viva e concreta della Gallura, e vengono cantati tuttora nelle feste popolari. Sono consapevole dei limiti che ha una scelta di pezzi come quella che ho fatto io. Limiti insiti in uno «spettacolo» di musica sarda con un solo «gruppo» di cantanti e cantanti. La musica popolare sarda ha svariatisime sfaccettature, e i canti «a chitarra» ne rappresentano solo una piccolissima parte. Per avere un senso e una corrispondenza più autentici allo spirito del folclore isolano, alla «coralità» proprio di esso, bisognerebbe poter offrire combinazioni musicali in cui siano fusi più motivi: i canti «a tenore», della Barbagia, i cori di Asinara, e così via. Come pure, per comprendere appieno la bellezza del canto «in re», non lo si dovrebbe scindere dalle sue manifestazioni proprie, quali la «gara»: tre «cantori», che si alternano nell'esecuzione dei versi di uno stesso canto, e che cercano di superarsi in una, in splendidi effetti di tonalità, di ampiezza, di musicalità e di vocalizzi diversi che entusiasmano e «trascinano» il pubblico. Fare uno spettacolo da sola è un po' come cantare lo «Stabat Mater» senza l'orchestra e nella «riduzione per pianoforte».

Antonietta Chironi è semplice e schietta nel parlare come nel «fare spettacolo», capace di instaurare un rapporto di genuina partecipazione con il pubblico. I suoi spettacoli finiscono spesso con canti e danze. Fra la gente, non può sul palcoscenico, fin quasi all'alto. Oltre che a numerosissimi Festival dell'Unità, manifestazioni di partito, campagne elettorali, oltre che intervenire direttamente sul territorio come a

Questa è la porta giusta

Non svendiamo! Non regaliamo! Vendiamo al prezzo giusto!

IL MOBILIERE srl

NEGOZI IN CAGLIARI ■ VIA LOMBARDIA 9/11 ■ CENTRO BELAVISTA FOXI (LITORANEA PER VILLASIMIUS)

Grandi occasioni e favolose combinazioni!

CAMERA MATRIMONIALE LUSO NOCE O EBANO 580000	MATRIMONIALE STAGIONALE 12 PORTE ■ SOGGIORNO NOCE O EBANO ■ BASSI E PENSIILI PER CUCINA AMERICANA 1090000	MATRIMONIALE STAGIONALE LUSO 12 PORTE E GIROLETTA NOCE O PALISSANDRO ■ SOGGIORNO COMPONIBILE NOCE O EBANO 1300000		
MATRIMONIALE STAGIONALE LUSO 12 PORTE E GIROLETTA NOCE O PALISSANDRO ■ SOGGIORNO COMPONIBILE NOCE O EBANO ■ CUCINA COMPONIBILE AMERICANA CON TAVOLO E SEDIE 1590000	MATRIMONIALE STAGIONALE LUSO 12 PORTE E GIROLETTA NOCE O PALISSANDRO ■ SOGGIORNO COMPONIBILE NOCE O EBANO ■ SALOTTO COMPONIBILE IN TESSUTO 1840000	SOGGIORNO COMPLETO 12 PEZZI 530000	MATRIMONIALE STAGIONALE LUSO 12 PORTE E GIROLETTA NOCE O PALISSANDRO ■ SOGGIORNO COMPONIBILE COMPLETO NOCE O EBANO ■ SALOTTO IN TESSUTO ■ CUCINA ALL'AMERICANA COMPLETA CON TAVOLO E SEDIE 1980000	
MATRIMONIALE STAGIONALE LUSO 12 PORTE E GIROLETTA NOCE O PALISSANDRO ■ SOGGIORNO COMPONIBILE COMPLETO NOCE O EBANO ■ SALOTTO IN TESSUTO ■ CUCINA AMERICANA CON TAVOLO E SEDIE 2095000	CAMERETTA RAGAZZI 6 PEZZI 240000	MATRIMONIALE STAGIONALE LUSO 12 PORTE E GIROLETTA NOCE O PALISSANDRO ■ SOGGIORNO COMPONIBILE D'ALTO ARREDAMENTO CON PIANO OPALINE FUME ■ SALOTTO IN PURA PELLE 2350000	CUCINE COMPONIBILI LEGNO METRI 4,05 BASI E PENSIILI COMPLETA DI TAVOLO E SEDIE 650000 ALTRI MODELLI IN VARI COLORI METRI 4,05 BASI E PENSIILI COMPLETA DI TAVOLO E SEDIE 500000	MATRIMONIALE STAGIONALE LUSO 12 PORTE E GIROLETTA NOCE O PALISSANDRO ■ SOGGIORNO COMPONIBILE COMPLETO NOCE O EBANO ■ SALOTTO IN TESSUTO ■ CUCINA ALL'AMERICANA COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI CON TAVOLO E SEDIE 2890000

lampadari e mobili rustici
aperto tutti i giorni anche festivi e prefestivi chiuso il lunedì

ed inoltre, per gli acquirenti di un arredamento completo

Questa è la porta giusta

SETTE GIORNI NELLA REGIONE

È giunta l'ora di voltare pagina

Il caso Calabria è scoppiato fragorosamente in questi giorni. La miccia è stata la vicenda del quinto centro siderurgico, ma la miscela che ha preso fuoco ha ben altro...

Con una manifestazione centrale che si svolgerà a Reggio

L'8 luglio la Calabria in lotta per lo sviluppo e l'occupazione

Si chiede innanzitutto che vengano mantenuti gli impegni per gli investimenti. La discussione in Consiglio regionale sul V centro siderurgico - Martedì a Gioia Tauro CR e attivo provinciale del PCI con il compagno Abdon Alinovi

CATANZARO - L'8 luglio la Calabria scenderà in lotta per il lavoro ed un nuovo sviluppo. La decisione è stata presa dalla federazione sindacale unitaria nazionale e rappresenta il primo, importante momento di una mobilitazione più generale attorno alle questioni del Mezzogiorno.

Entrambe le iniziative saranno concluse da interventi del compagno Abdon Alinovi della direzione del Partito responsabile della commissione meridionale del comitato centrale. La relazione introduttiva ai lavori del comitato regionale sarà tenuta dal compagno Franco Ambrogio.

La questione del quinto centro siderurgico è, più in generale, del modo con cui fronteggiare la crisi calabrese, nel frattempo, è stata al centro di una intensa giornata dei lavori del consiglio regionale. La riunione era stata convocata per ascoltare una comunicazione del presidente della giunta, Ferraro, sull'incontro di una settimana fa dei rappresentanti della Calabria con il governo.

Di fronte a questa posizione del PCI, vi è stata la pretesa impuntatura di alcune forze e soprattutto dell'assessore regionale socialista Cingari, il quale ha vestito i panni del più assoluto ottimismo impedendo di fatto il raggiungimento di una posizione unitaria che avrebbe senza dubbio dato più forza all'iniziativa della Regione.

Una fase decisiva per la Costituente Un nuovo peso alle battaglie dei contadini

REGGIO CALABRIA - Si è avviata anche in Calabria la fase conclusiva della Costituente. Mentre la questione agricola riemerge dalla crisi generale come sostanza della questione calabrese, la Calabria possiede i suoi problemi di fondo, nello stesso tempo, con più urgenza, come il problema della conquista di una nuova condizione di potere dei contadini, che permette di imporre quei mutamenti necessari a togliere l'agricoltura dall'attuale stato di subordinazione e di inferiorità che ha pesato e pesa duramente non solo sui contadini, ma sull'intera società calabrese, sulla lotta generale per il rinnovamento del Paese.

Non interrogativi, problemi su cui, non da oggi, i lavoratori, il mondo contadino hanno incalzato. Così è avvenuto anche con la Costituente nazionale dell'agricoltura che si conclude oggi a Catanzaro. Sulla politica agricola della Regione abbiamo chiesto, comunque, come organizzazione unitaria dei contadini, un incontro e un confronto con la giunta.

CATANZARO - Si vuol far saltare la scadenza fissata all'8 luglio La speculazione lancia «grandi manovre» per bloccare la nuova variante al PRG

Una parte della DC appoggiata da un consigliere repubblicano briga perché non si riunisca il consiglio comunale - Fronte unitario di PCI, PSI e PSDI

QUESTA CALABRIA N. 32 E' IN EDICOLA In questo numero: riscoperta la polemica su Gioia Tauro Quinto Centro: storia di padri e di padroni intervengono: Abdon Alinovi Pio Galli Alfonso Madoe Massimo Riva Rinaldo Scheda Dopo la proposta: Malfatti Le università Delle Calabrie emigrarono e devianza di Luigi Lombardi Satriani

CATANZARO - Nell'incontro di venerdì fra i partiti, l'accordo di massima è stato raggiunto entro l'8 luglio, il consiglio comunale dovrebbe sciogliere il nodo della variante, adottando i pareri espressi circa tre mesi orsono dal comitato tecnico per l'esame delle osservazioni presentate sullo strumento urbanistico.



La calata di cemento che si è abbattuta su Catanzaro

Continua il malgoverno della giunta monocolor C'era un accordo per Vibo, la DC l'ha già dimenticato I partiti premono per un'intesa che rinnovi l'amministrazione

VIBO VALENTIA - Le trattative per dare un'amministrazione efficiente e democratica al Comune di Vibo Valentia sono in una fase tesa e difficile e per molti versi pure contraddittoria. Gli incontri tra i partiti democratici erano cominciati dopo che il centro partito, unitamente al partito socialista, aveva chiesto una verifica dell'accordo programmatico stipulato tra i partiti democratici l'estate scorsa.

Dopo la concessione di 26mila ettari al bestiame del Crotonese e della Sila Occorre ora una legge che regoli l'uso dei pascoli

I piccoli allevatori potranno così sottrarsi a vessazioni e speculazioni dei grossi proprietari

CROTONE - L'accordo raggiunto il 17 scorso dall'assessorato regionale all'Agricoltura tra le organizzazioni di categoria e gli Enti pubblici (CWS e Azienda forestale di Stato) per la concessione dei pascoli (26 mila ettari) al bestiame (11 mila capi) del crotonese e della Sila ha un indubbio valore positivo per chi tra l'altro, recepisce, sia pure implicitamente ed in condizioni di assoluta precarietà, il principio della trasparenza, rispettandone quella tradizione che per lunghi anni è stata oggetto di controversie discussioni.

Né l'OVOS e l'Azienda forestale di Stato - che pur dispongono di centinaia di migliaia di ettari di prato pascolo - si sono contrapposti alle vessazioni cui da sempre sono stati assoggettati i piccoli e medi allevatori. Anzi, i due enti hanno fatto un tipo di politica che ha finito per incoraggiare, obiettivamente, ogni tipo di speculazione, d'ora in poi sempre detto il dottor Ciulli, responsabile dell'Azienda forestale di Stato - è un dispendioso lotto di pascolo. Se gli allevatori richiedenti sono, poniamo, quattro il beneficiario sarà uno soltanto e il bestiame degli altri tre dovrà arrangiarsi.

Questo - osserviamo - riguarda la prospettiva generale. Per l'immediato cosa pensano gli allevatori? «Occorre sapere, almeno entro gennaio - afferma il dott. Tristano - la reale consistenza di patrimonio e le sue possibilità di sviluppo. Inoltre, gli Enti pubblici e la Regione devono far conoscere i propri piani e le capacità ricettive del pascolo, tenendo conto anche della necessità d'intervenire su quei pascoli che i privati, per ragioni speculative, tengono ancora inutilizzati».

«Nino Calarco, il direttore della «Gazzetta del Sud», non solo crede in se stesso, ma è anche convinto che il vero è tanto che si trova a mettere, con il tempo, acquisti voluti, spessore, significato, profumo. Così ogni tanto si ripubblica: in questi giorni lo sta facendo per i suoi scritti sulla questione del quinto centro siderurgico (per carità, non entriamo nel merito). Gli scritti sono catalogati in anno, come si conviene, del resto. Come per il vino, ovviamente, più indietro si va nel tempo meglio è. Figurarsi la glossetta di un tema della terza elementare pubblicato da Calarco! Oppure immaginate l'aroma di un componimento di Calarco liscio magari sulla pesca del pesce spada nello stretto! Lunga vita, Calarco: fra cento anni, lei sempre direttore della «Gazzetta del Sud» e noi ovviamente fra i suoi lettori, vorremmo rileggere gli articoli che lei scriveva fra qualche anno sui misteri del fondo marino tra Scilla e Cariddi, tema cui le auguriamo di potersi sempre più dedicare».

«I piani di sviluppo della collina - risponde - devono essere corretti a ciò che è possibile sviluppare in montagna (rapporto pascoli e agricoltura)». In questo quadro, chiediamo, quale deve essere il ruolo della Regione? «I piani di sviluppo della collina - risponde - devono essere corretti a ciò che è possibile sviluppare in montagna (rapporto pascoli e agricoltura)».

Nuccio Marullo

Franco Politano

Michele La Torre